

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologia L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 18% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col. Piccolo del lunedì: 11.500, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col. Piccolo del lunedì: 33.000, 37.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

IL RISULTATO DEL REFERENDUM: 13.188.184 VOTI FAVOREVOLI E 19.093.929 CONTRARI

Una forte maggioranza di «no» conferma la legge sul divorzio

I fautori del provvedimento in vigore hanno raccolto una massa di consensi pari al 59,1 p.c. - Gli abrogazionisti il 40,9 p.c. Una scelta operata in piena libertà e democrazia - Sovvertite le previsioni - Soddisfazione dei «padri» e dei partiti divorzisti

Il voto dei giuliani

Se si considerano i risultati generali del referendum per il divorzio bisogna dire, a onore dell'elettorato, che gli italiani non si sono fatti condizionare questa volta né dai tentativi di politicizzazione che da più parti sono stati condotti, specie nelle ultime settimane, né dalle varie «strategie della tensione» che, sempre negli ultimi tempi, hanno sottolineato con scoppi ed esplosioni varie, in un crescendo rosiniario, la conclusione dei comizi.

Gli italiani hanno dunque votato secondo coscienza, rimanendo strettamente legati al tema che era stato loro proposto: il divorzio. Qualunque tentativo, per allargare il discorso a temi che non erano pertinenti è naufragato miseramente. Il rimescolamento delle carte non è stato accettato, la confusione delle idee è stata respinta.

Ma se gli italiani hanno dimostrato tanta maturità e tanta capacità di resistenza a quelle che potevano essere, a seconda dei casi, lusinghe o minacce, le genti delle nostre terre hanno detto ancora più chiaramente, con ancora maggiore determinazione, quella che è la loro scelta e la loro volontà. Le cifre e le percentuali sono sotto gli occhi di tutti così come sono facili i confronti. In quel fazzoletto di terra che è rimasto della Venezia Giulia: da Trieste a Monfalcone, a Gorizia si sono registrate percentuali che sono fra le più alte di voti favorevoli alla legge che istituisce il divorzio, così come nelle settimane che hanno preceduto il referendum avevamo avuto la sensazione che proprio da noi, e soprattutto sulle colonne del nostro giornale, si svolgesse il più vasto, il più approfondito e il più civile dibattito fra lettori che sostenevano le opposte tesi.

Non sottovalutiamo questi aspetti particolari dei risultati del referendum nazionale per amore o per orgoglio provinciale. Lo facciamo solamente per dimostrare, con i dati alla mano e con il conforto delle cifre, che da sempre le genti di queste terre, per consapevolezza e civiltà, come per esercizio autentico della democrazia, del rispetto e della tolleranza, meriterebbero di essere ben altrimenti ascoltate e considerate quando si presentano con le loro istanze e con i loro problemi in quelle sedi dove invece funziona solamente la logica del numero o quella della camorra.

Siamo dunque soddisfatti dell'esito di questo referendum, pur riconoscendo che alcune delle critiche che venivano mosse alla legge Fortuna - Baslini sono ineccepibili. E del resto le leggi possono sempre essere migliorate una volta che i principi sono salvi con il conforto della grandissima maggioranza che hanno raccolto. Diciamo però che l'esito del referendum risolve il problema solo a metà, solo a livello popolare. Perché adesso spetta ai politici trarre da questo voto le conclusioni giuste. Se gli italiani non si sono fatti incantare dai venditori di lusinghe, se non si sono fatti intimidire dai manovratori

delle differenti strategie della tensione, se hanno resistito ai tentativi di politicizzazione di ogni tipo, bisogna adesso che i politici sappiano fare altrettanto.

Abbiamo votato per il divorzio e per niente di più o per niente di meno. Questo deve essere chiaro. La vittoria del fronte divorzista non ha la marca di uno o di più partiti, ma è vittoria di tutto il popolo italiano. Ci sembra giusto che proprio da queste nostre terre che forse più delle altre hanno motivo di soddisfazione per i risultati di oggi, si levi con democratica serenità e civile compostezza l'avvertimento ad usare di quello che è stato il nostro voto secondo le nostre intenzioni.

Chino Alessi



Roma — Esultanza davanti alla sede centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure, dove Berlinguer ha arringato la folla

Il peso dello scarto tra il «sì» e il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I risultati definitivi del referendum sono stati annunciati dal ministro dell'Interno on. Taviani all'inizio del telegiornale della notte, alle 22.40. Taviani ha parlato dallo studio televisivo allestito al Viminale.

Il ministro ha precisato che in tutte le sezioni hanno votato 33.039.217 elettori su 37 milioni 497.091 iscritti; la percentuale dei votanti è stata dell'88,1. Hanno votato contro l'abrogazione della legge sul divorzio 19.093.929 elettori, pari al 59,1 per cento; hanno votato a favore dell'abrogazione 13 milioni 188.184, pari al 40,9 per cento. Il ministro ha concluso comunicando che «tutte le operazioni di voto si sono svolte con perfetta regolarità».

Questi, dunque, sono i risultati del referendum. Gli italiani, quindi, si sono pronunciati, a forte maggioranza, a favore del mantenimento dell'istituto del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano. Lo scarto tra i «no» e i «sì» è netto ed inequivocabile, tanto da superare le stesse previsioni più ottimistiche formulate fino alla vigilia del voto dai partiti del fronte laico. Anzi, c'è da rilevare che molti pronostici espressi, non ufficialmente per non trovare smentite nei fatti, da ambienti democristiani dimostravano un certo ottimismo del fronte antidivorzista. Ma il responso delle urne ha dimostrato esattamente il contrario ed in misura tale da rendere inevitabile l'apertura di un dibattito sulle possibili conseguenze sul governo, sugli

schieramenti politici e sulla situazione interna della DC.

Ma prima di passare ad alcune considerazioni in proposito appare opportuna una analisi del voto, rilevando innanzitutto che con questa consultazione gli italiani hanno dato una chiara prova di democrazia ed hanno dimostrato un volto che sgombra il campo di tanti pregiudizi e di tanti schematismi che devono essere rivisti. L'immagine di un Paese che non sa ragionare se non negli schemi indicati appare del tutto superata, così come superata è la visione di un'Italia geograficamente divisa in aree progressiste e culturalmente più avanzate rispetto ad altre (specie del Sud) in cui sarebbe prevalente il conservatorismo.

Roberto Ferugini

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI DEGLI OPPOSTI SCHIERAMENTI AL RESPONSO POPOLARE

Fanfani prende atto della sconfitta della DC

Immediato appello ai partiti alleati per il consolidamento del centrosinistra. Prontamente respinto dal PSDI un richiamo unitario da parte di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I partiti di centrosinistra, divisi in due schieramenti contrapposti dalla polemica per il referendum, si apprestano a rinsaldare le file della maggioranza per riprendere l'azione di governo, necessaria per affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese. Questo impegno è stato conferito dal segretario della DC, Fanfani, il quale ha voluto anche ripetere che referendum e situazione politica generale sono due cose separate. Vive la divisione tra gli altri componenti della maggioranza per la conferma del divorzio. Però anche il segretario del PSDI Orlandi ha sollecitato il consolidamento dell'intesa di centrosinistra e ha respinto l'appello unitario che il PCI ha lanciato. I comunisti, pur esultando per la vittoria del «no», hanno fatto mostra di molta moderazione e hanno voluto ripetere che il risultato del referendum non è una vittoria del loro partito, ma dell'intera democrazia. Più accese ovviamente — le reazioni dei radicali e dei divorzisti della lega, i quali hanno organizzato anche una emicchia su Porta Pia con chiari intenti anticlericali. Invece, i socialdemocratici con Saragat e i socialisti con De Martino si sono preoccupati di escludere ogni significato offensivo per la pace religiosa.

«L'Unità» e l'«Avvenire» hanno anticipato l'uscita delle loro edizioni, che sono state diffuse in città con lo strilloneggiare. Domani il PSI riunirà l'ufficio di segreteria, ed anche gli altri partiti convocheranno immediatamente i loro organi direttivi per esaminare le conseguenze politiche del voto. Alla DC, stasera, l'accumularsi dei dati che smentiscono le previsioni della vigilia ha provocato delusione e

sconfitto; ma il partito non ha però mostrato risentimento verso i suoi dirigenti: da notare che anche Donat Cattin si è affrettato a telefonare da Torino per esprimere la sua solidarietà a Fanfani. La DC riunirà mercoledì i suoi gruppi parlamentari.

Il Comitato pro referendum

Critiche dei promotori alle distorsioni politiche

Roma, 13

Il Comitato nazionale per il referendum ha diramato un comunicato in cui si afferma, fra l'altro, che «nel prendere atto del risultato del referendum il Comitato non può non confermare il profondo rammarico, scolorito più volte nel corso della preparazione al referendum, che la campagna sia stata sostanzialmente distorta dalle forze politiche che hanno voluto sovrapporre un massiccio condizionamento di partito a quella che avrebbe dovuto essere una libera scelta personale nei confronti della specifica legge istitutiva del divorzio».

«Il comitato — prosegue il comunicato — si sente profondamente solidale con tutti coloro che, nonostante tale massiccia pressione, hanno voluto dare il loro generoso e disinteressato contributo affinché risultasse che oltre il 40 per cento degli italiani voleva ripristinare l'indissolubilità del matrimonio». Il comitato, inoltre, lamenta il fatto di essere stato escluso dalla possibilità di commentare in TV i risultati del referendum. La trasmissione televisiva cui allude il comitato è quella di «Tribuna del referendum» fissata per dopodomani alle 20.40 in TV e alla radio. (Ansa)

autoritarismo; per conseguenza, bisogna agire per consolidare l'intesa di centrosinistra e per ottenere una più impegnata e solida iniziativa di governo. Orlandi ha affermato che i partiti laici sono stati protagonisti del successo, al quale il PCI ha dato un apporto, dopo aver tentato di evitare il confronto, perché la sua natura lo porta a puntare sul compromesso con la DC. In ogni modo — secondo Orlandi — la vittoria del «no» allontana la possibilità del compromesso storico tra DC e PCI e, chiudendo senza emulazioni il problema del regime matrimoniale, dissolve gli schieramenti anomali che si erano formati per il referendum. La prova ha confermato la funzione essenziale dei partiti di democrazia laica nello sviluppo dell'Italia civile — ha concluso Orlandi — respingendo infine l'appello unitario lanciato dal PCI.

Il presidente del PSDI Tanassi ha esortato a mettersi al lavoro per affrontare ora i gravi problemi del Paese e a Cariglia, capogruppo del PSDI alla Camera, ha invitato il PSI a meditare sulla necessità che i partiti laici trovino il modo di parlare un linguaggio comune nei confronti della DC: «Le forze laiche — ha aggiunto — hanno un'occasione irripetibile per consolidare la politica di centrosinistra, rafforzare la fiducia nelle istituzioni democratiche e fare una politica che eviti la pericolosa spaccatura dell'Italia in due fazioni contrapposte». Per Saragat «quella del 12 maggio è la vittoria di una conquista civile e la vittoria di un popolo libero che vuol vivere libero in una patria libera. Non è la sconfitta della Chiesa, la cui sovranità — ha sottolineato Saragat — nell'ordine che le è proprio, rimane inviolata».

Anche il segretario del PSI De Martino ha messo in risalto questo aspetto della questione: «Dopo questa vittoria — ha detto — non sarà mutata da parte nostra, anzi sarà rinvigorito, l'intendimento di garantire la pace religiosa e, con lo spirito aperto, procedere alla revisione del Concordato». De Martino ha assicurato poi che il PSI è deciso a sostenere la riforma del diritto di famiglia e a esaminare in quella sede le modificazioni atte a garantire meglio le condizioni del coniugio più bisognoso e dei figli. L'esito della votazione è, per De Martino, una splendida vittoria della coscienza democratica del Paese, che ha respinto un tentativo anacronistico di cancellare una conquista civile. Nella battaglia sono state sconfitte — ha aggiunto De Martino — l'intolleranza, cioè contro ogni

I RISULTATI DEFINITIVI NELLE VENTI REGIONI

REGIONI	SI	NO	Differenza percentuale		Percentuale dei votanti
			SI	NO	
PIEMONTE	837.987 29,2%	2.036.010 70,8%	—	+41,6	90,8
VALLE D'AOSTA	16.754 24,9%	50.490 75,1%	—	+50,2	86,7
LOMBARDIA	2.210.100 40,8%	3.205.505 59,2%	—	+18,4	93,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	247.779 50,6%	241.841 49,4%	+ 1,2	—	89,8
VENETO	1.321.892 51,1%	1.267.391 48,9%	+ 2,2	—	93,5
FRIULI - VENEZIA GIULIA	291.987 36,1%	516.992 63,9%	—	+27,8	89,9
LIGURIA	335.129 27,4%	886.250 72,6%	—	+45,2	89,5
EMILIA ROMAGNA	760.646 29,1%	1.856.754 70,9%	—	+41,8	95,2
TOSCANA	721.830 30,4%	1.652.815 69,6%	—	+30,4	93,9
UMBRIA	170.010 32,6%	350.954 67,4%	—	+34,8	92,9
MARCHE	370.560 42,4%	504.329 57,6%	—	+15,2	92,2
LAZIO	1.040.504 36,6%	1.802.952 63,4%	—	+26,8	89,6
ABRUZZI	332.386 48,9%	347.950 51,1%	—	+ 2,2	82,1
MOLISE	104.208 60,0%	69.336 40,0%	+20,0	—	79,5
CAMPANIA	1.299.575 52,2%	1.188.342 47,8%	+ 4,4	—	79,3
PUGLIA	994.896 52,6%	897.402 47,4%	+ 5,2	—	83,5
BASILICATA	159.365 53,6%	137.896 46,4%	+ 7,2	—	78,9
CALABRIA	459.960 50,8%	444.823 49,2%	+ 1,6	—	74,2
SICILIA	1.164.151 49,5%	1.189.025 50,5%	—	+ 1,0	76,6
SARDEGNA	338.025 44,8%	417.123 55,2%	—	+10,4	82,0

Continua in 2.a pagina

IL VOTO NELLE 4 PROVINCE DELLA REGIONE

PROVINCE	SI	NO	Differenza percentuale		% votanti
			SI	NO	
TRIESTE	56.489 26,9%	153.559 73,1%	—	+46,2	91,0
GORIZIA	30.984 31,5%	67.449 68,5%	—	+37	94,4
UDINE	139.141 41,3%	198.056 58,7%	—	+17,4	88,6
PORDENONE	65.568 40,0%	98.391 60,0%	—	+20	88,7

IL REFERENDUM DEI SEGGI AI PARTITI E ALLE PIAZZE

SONO POSSIBILI DOPO IL VOTO RIPERCUSSIONI POLITICHE NELLA MAGGIORANZA

Il peso dello scarto tra «sì» e «no»

Dalla prima pagina

La maggioranza degli italiani, anche quelli del Meridione, soprattutto nelle grandi città, ha giudicato opportuno il mantenimento dell'istituto del divorzio nell'ordinamento italiano, individuando in esso un diritto appartenente alla sfera delle persone e libertà ed esprimendo in proposito un giudizio in gran parte svincolato da valutazioni politiche. Il Sud e le isole non si sono rivelati «serbatoi di «sì» da opporre al «no» del Nord d'Italia e dei grandi centri industriali, sui quali puntavano gli oppositori. Ciò che conta contro ogni previsione è stata la prevalenza dei divorzisti in alcune città del Nord e del centro considerati tradizionalmente come feudi della DC.

Questo significa che gli italiani hanno fatto una scelta indipendentemente dalle proprie convinzioni politiche ed è proprio questo l'aspetto più interessante della consultazione, soprattutto se si tiene conto della

estrema politicizzazione della campagna elettorale. Una prova di maturità e di democrazia, quindi, confermata anche dalla percentuale abbastanza elevata dei «no». Si è recato alle urne l'83,1 per cento degli elettori rispetto al 93,2 per cento registrato nelle ultime elezioni politiche generali: uno scarto minimo, se si considera che alla vigilia della consultazione le stesse segreterie dei partiti non escludevano una percentuale di astensione pari al 10 per cento.

E vediamo ora il significato del voto sul piano politico. C'è da osservare innanzitutto che nelle elezioni del 1972 la DC aveva ottenuto il 36,8 per cento dei suffragi e il MSI/Destra nazionale l'8,7 per cento. Pertanto il fronte antidiavolista discende sulla carta del 47,5 dell'elettorato e puntava su aree di dissenso nel fronte opposto. Si è verificato esattamente il contrario, perché il «no» è stato «elaso» non solo ha avuto prova della compattezza del proprio elettorato, ma ha anche registrato l'apporto di un buon 6 per cento di elettori inseriti teo-

ricamente nel fronte opposto. Ovviamente, si tratta di calcoli approssimativi, poiché nessuno può escludere un travaso di voti tra i due schieramenti di proporzioni ancora maggiori. Quello che conta è il risultato ed è un risultato che può avere conseguenze politiche proprio per l'entità dello scarto tra il «no» e il «sì». E' certo che se il divario fosse stato minimo, il quadro politico generale non ne avrebbe subito conseguenze alcuna. Uno scarto di pochi punti avrebbe dato ragione ai partiti divorzisti senza apparire «punitivo» della strategia dei partiti antidiavolisti. Uno scarto così notevole «spesa», «si tocca con mano».

Per quanto riguarda il governo, non dovrebbero esserci conseguenze immediate, perché non c'è interesse di nessuno di creare complicazioni. Non è interesse della DC, perché si troverebbe ora a trattare con i «partiti» di centrosinistra in posizione più debole. D'altronde, i partiti laici di centrosinistra non sembrano intenzionati a forzare la mano, perché non hanno malumori da far pagare ai democristiani. Rumor ha mantenuto d'accordo con i segretari dei partiti della maggioranza, un atteggiamento assolutamente neutrale, non si è impegnato personalmente e ora può richiamare tutti i partiti di maggioranza sulla necessità che il governo affronti a breve scadenza tutta una serie di gravi problemi riguardanti l'economia, l'ordine pubblico, l'austerità.

E' certo però che la polemica della campagna elettorale e cioè tra la DC, da una parte, e il PSI, il PRI e il PSDI dall'altra ha lasciato tracce: sarà possibile sanare con una certa rapidità queste ferite magari con qualche esercizio di chiarimento sollecitato nei giorni scorsi da Cirielli, oppure si sono create le premesse per una divergenza e per una sfiducia reciproca? I socialdemocratici e i repubblicani stanno riprendendo la loro attività politica e politica, con rapidità, ma sono distanti dal PCI, il PSI, per tutta una somma di considerazioni, si senta di fatto più vicino che non ieri al PCI. Ciò avrà conseguenze non solo sul piano parlamentare, ma anche sul piano sociale.



Roma — Giovani dimostranti di sinistra, salutano a pugno chiuso e inalberando bandiere rosse, festeggiando il risultato del referendum durante la manifestazione svoltasi in piazza Navona

NELLE MAGGIORI CITTÀ

Piemonte Torino: SI 155.051 (19,86 per cento); NO 613.910 (78,62). Alessandria: SI 16.583 (24,01); NO 52.415 (75,99). Novara: SI 18.316; NO 48.007. Verona: SI 103.967 (32,8); NO 215.183 (67,4). Vercelli: SI 9.881; NO 28.507. Provincia: SI 74.463 (27,8); NO 193.045 (72,2). Asti: SI 13.903; NO 35.873. Aosta: SI 52.729 (37,1); NO 89.520 (62,9). Cuneo: SI 14.449 (40,12); NO 21.567 (59,88). Provincia: SI 164.582 (48,1); NO 177.437 (51,9).	Varese: SI 20.392 (37,94); NO 33.358 (62,06). Provincia: SI 190 mila 700 (40,9); NO 275.156 (59,1). Piacenza: SI 22.839; NO 50.518. Como: SI 25.522 (42,32); NO 36.162 (57,68). Pavia: SI 18.645; NO 41.452. Cremona: SI 121.230 (34,2); NO 233.858 (65,8). Mantova: SI 12.675; NO 32.879. Brescia: SI 121.230 (34,2); NO 233.858 (65,8). Sondrio: SI 5.056 (36,37); NO 8.732 (63,63). Trento: SI 21.184 (40,84); NO 31.339 (59,16). Bolzano: SI 18.109 (27,52); NO 47.699 (72,48). Provincia: SI 115 mila 100 (49,6); NO 116.864 (50,4).	Marche Ancona: SI 22.721 (32,52); NO 47.141 (67,48). Pesaro: SI 17.018 (30,7); NO 38.483 (69,3). Macerata: SI 14.361 (50,67); NO 14.010 (49,33). Provincia: SI 93.405 (50,6); NO 91.291 (49,4).
Valle d'Aosta Aosta: SI 5.143; NO 19.149. Provincia: SI 16.754 (24,9); NO 50.409 (75,1).	Lombardia Brescia: SI 52.438; NO 84.884. Provincia: SI 239.980 (50,4); NO 235.612 (49,6). Bergamo: SI 41.091 (49,98); NO 41.118 (50,02). Provincia: SI 294 mila 275 (56,8); NO 208.353 (43,2).	Emilia Romagna Bologna: SI 68.350 (28,65); NO 166.455 (69,81). Modena: SI 32.807 (63,5); NO 18.535 (36,5). Parma: SI 23.938 (40,18); NO 35.634 (59,82). Reggio Emilia: SI 19.781 (47,6); NO 21.755 (52,4). Ravenna: SI 65.325 (42,9); NO 89.947 (57,1). Provincia: SI 266.147 (55,9); NO 210.316 (44,1).
Veneto Venezia: SI 35.322 (46,51); NO 40.408 (53,49). Treviso: SI 23.938 (40,18); NO 35.634 (59,82). Padova: SI 65.325 (42,9); NO 89.947 (57,1). Provincia: SI 266.147 (55,9); NO 210.316 (44,1).	Trentino - Alto Adige Trento: SI 21.184 (40,84); NO 31.339 (59,16). Bolzano: SI 18.109 (27,52); NO 47.699 (72,48). Provincia: SI 115 mila 100 (49,6); NO 116.864 (50,4).	Lazio Roma: SI 338.156 (31,94); NO 1.146.705 (88,06). Provincia: SI 697.287 (33,0); NO 1.418.429 (67,0 per cento). Latina: SI 21.369; NO 24.052. Provincia: SI 99.785 (45,4); NO 120.151 (54,6). Frosinone: SI 11.395 (47,76); NO 12.510 (52,24). Provincia: SI 128.934 (51,2); NO 122.849 (48,8). Rieti: SI 9.394 (36,77); NO 16.135 (63,23). Provincia: SI 41 mila 210 (46,1); NO 48.111 (53,9). Chieti: SI 14.989 (48,61); NO 15.833 (51,4). Provincia: SI 10 mila 400 (53,5); NO 96.003 (46,5). Viterbo: SI 78.286 (44,0); NO 93.402 (56,0).
Abruzzi L'Aquila: SI 17.102; NO 19.041. Provincia: SI 90.058 (51,6); NO 84.309 (48,4). Pescara: SI 28.272 (38,2); NO 45.636 (61,8). Provincia: SI 65.889 (42,1); NO 90.415 (57,9). Teramo: SI 12.878 (46,77); NO 14.882 (53,23). Provincia: SI 60.059 (46,1); NO 77.223 (53,9).	Molise Campobasso: SI 12.162; NO 12.044 (50,8). Provincia: SI 75.718 (58,8); NO 50.899 (41,2).	Campania Napoli: SI 237.368; NO 361.303. Provincia: SI 596.681 (45,6); NO 710.731 (54,4). Salerno: SI 42.822; NO 44.521. Provincia: SI 279.471 (56,8); NO 212.314 (43,2). Caserta: SI 19.272; NO 15.336. Provincia: SI 205.127 (61,0); NO 131.171 (39,0). Avellino: SI 15.515; NO 14.030. Provincia: SI 121.329 (60,1); NO 80.440 (39,9). Benevento: SI 19.227; NO 13 mila 749. Provincia: SI 96.997 (64,4); NO 53.686 (35,6).
Liguria Genova: SI 128.759 (24,32); NO 400.619 (75,68). Provincia: SI 194.944 (27,5); NO 513.251 (72,5). Imperia: SI 6.494 (24,32); NO 20.174 (75,68). La Spezia: SI 22.355; NO 33 mila 013. Provincia: SI 48.552 (28,0); NO 119.882 (72,0). Savona: SI 11.110; NO 43.191. Provincia: SI 53.831 (26,7); NO 147.439 (73,3). Arona: SI 6.494 (24,32); NO 20.174 (75,68). Provincia: SI 39 mila 802 (23,3); NO 105.981 (77,7).	Emilia Romagna Bologna: SI 68.350 (28,65); NO 166.455 (69,81). Modena: SI 32.807 (63,5); NO 18.535 (36,5). Parma: SI 23.938 (40,18); NO 35.634 (59,82). Reggio Emilia: SI 19.781 (47,6); NO 21.755 (52,4). Ravenna: SI 65.325 (42,9); NO 89.947 (57,1). Provincia: SI 266.147 (55,9); NO 210.316 (44,1).	Puglia Bari: SI 71.336; NO 114.238. Provincia: SI 365.504 (51,3); NO 345.417 (48,7). Foggia: SI 19.272; NO 15.336. Provincia: SI 99.785 (45,4); NO 120.151 (54,6). Lecce: SI 22.366 (48,0); NO 25.998 (52,0). Provincia: SI 229.474 (61,2); NO 145.787 (38,8). Taranto: SI 128.024 (45,2); NO 154.991 (54,8).
Calabria Reggio Calabria: SI 53.949; NO 36.973. Provincia: SI 152.034 (54,9); NO 124.870 (45,1). Cosenza: SI 22.366 (48,0); NO 25.998 (52,0). Provincia: SI 154 mila 493 (49,8); NO 155.609 (50,2). Crotona: SI 13.872; NO 11.162. Provincia: SI 98.051 (47,7); NO 107.400 (52,3).	Sicilia Palermo: SI 135.408; NO 173 mila 832. Provincia: SI 291.770 (52,6); NO 262.420 (47,4). Catania: SI 78.034; NO 133.323. Provincia: SI 224.604 (46,4); NO 259.390 (53,6). Agrigento: SI 13.872; NO 11.162. Provincia: SI 98.051 (47,7); NO 107.400 (52,3).	Sardegna Cagliari: SI 42.447; NO 77.558. Provincia: SI 170.025 (41,4%); NO 240.802 (58,6). Sassari: SI 19.406; NO 35.045. Provincia: SI 97.004 (46,1%); NO 113.266 (53,9). Nuoro: SI 6.565; NO 10.124. Provincia: SI 70.997 (53,0%); NO 63.055 (47,0).

ESAGITATI SI ABBANDONANO A GESTI DI PROVOCAZIONE E DI VIOLENZA

Zuffe e aggressioni turbano l'atmosfera del «dopo voto»

Devastata la sede della Cisl a Milano - Sassate a Bergamo - Tre persone aggredite a Firenze - Scontri con missini a Perugia - Giovani si affrontano a Salerno: quattro contusi

Milano, 13

La prova di regolarità e serietà dimostrata durante le operazioni di voto non ha purtroppo dato motivo d'ispirazione per il «dopo voto», anzi se non si registrano fatti gravi ma episodi d'intemperanza dovuti a irresponsabilità.

A Milano, in piazza Fontana alcuni scalmanati hanno applicato il fuoco a uno striscione di propaganda della Democrazia cristiana. Più grave, invece, l'episodio avvenuto nella sede della Cisl in via Torino, un gruppo di giovani vi ha fatto irruzione devastando suppellettili e mobili. Sono state lanciate anche delle bombe Molotov che hanno causato un principio d'incendio. Gli assaltatori sono fuggiti, i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia, han-

no speso in pochi minuti il principio d'incendio.

Nel centro di Bergamo un migliaio di aderenti ai gruppi del «no» hanno fatto irruzione nella sede del quotidiano «Il Giornale di Bergamo». La manifestazione si è conclusa con un corteo che ha percorso le vie cittadine.

A Firenze in via dell'Isola delle Stinche, Giuseppe Petrone di 25 anni, abitante in via Bellini, è stato aggredito da un gruppo di giovani vi ha fatto irruzione devastando suppellettili e mobili. Sono state lanciate anche delle bombe Molotov che hanno causato un principio d'incendio. Gli assaltatori sono fuggiti, i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia, han-

no speso in pochi minuti il principio d'incendio.

Nel centro di Bergamo un migliaio di aderenti ai gruppi del «no» hanno fatto irruzione nella sede del quotidiano «Il Giornale di Bergamo». La manifestazione si è conclusa con un corteo che ha percorso le vie cittadine.

A Firenze in via dell'Isola delle Stinche, Giuseppe Petrone di 25 anni, abitante in via Bellini, è stato aggredito da un gruppo di giovani vi ha fatto irruzione devastando suppellettili e mobili. Sono state lanciate anche delle bombe Molotov che hanno causato un principio d'incendio. Gli assaltatori sono fuggiti, i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia, han-

no speso in pochi minuti il principio d'incendio.

Nel centro di Bergamo un migliaio di aderenti ai gruppi del «no» hanno fatto irruzione nella sede del quotidiano «Il Giornale di Bergamo». La manifestazione si è conclusa con un corteo che ha percorso le vie cittadine.

A Firenze in via dell'Isola delle Stinche, Giuseppe Petrone di 25 anni, abitante in via Bellini, è stato aggredito da un gruppo di giovani vi ha fatto irruzione devastando suppellettili e mobili. Sono state lanciate anche delle bombe Molotov che hanno causato un principio d'incendio. Gli assaltatori sono fuggiti, i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia, han-

CORTEO A TORINO

di cinquemila

Circa cinquemila persone hanno fatto una manifestazione per festeggiare la vittoria della «no» a Torino. I dimostranti si sono riuniti in piazza Arboreo, si sono incamminati e hanno raggiunto la centrale Piazza San Carlo. Apriva il corteo un cartellone raffigurante la testa di Fanfani che sta andando in frantumi. (Ansa)

R. P.

A COLPI DI CLACSON

per le vie di Udine

Udine, 13. Udine e il Friuli, la terra cioè che ha espresso al Parlamento l'on. Loris Fortuna, presentatore con Baslini della legge sul divorzio e sul mantenimento o meno del quale si è appunto votato, ha espresso in un certo senso un voto a sorpresa: non

LE REAZIONI E GLI ATTEGGIAMENTI DI FRONTE AL VOTO

Lunghe ore di vuoto nella segreteria d.c.

Fanfani ha seguito da casa il conteggio dei suffragi
Grande folla davanti al PCI - Esultanza della LID

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

«Cosa volete che vi dica, dopo tre anni che lavoriamo qui, non ci aspettavamo certo di raccogliere questo risultato. E' il consolato commenta che si raccoglie nella sede del comitato promotore del referendum, in via Lucrezia Caracciolo. E' un ufficio piccolo, spoglio, dove tutti sono tristi.

Quelli che perdevano l'anno capite prima. Fin dalle 16, quando erano stati trasmessi soltanto pochissimi dati, negli ambienti degli antidivorzisti si è sparsa il pessimismo. Molti lodi e bocche chiuse nelle sedi dei partiti che spingevano a votare per il «sì». Quelli che ricevevano, ci hanno messo un po' di più, a capirlo. A piazza Navona per esempio, fino alle 17, molti tenevano ancora che il fronte «sì» potesse avere un guizzo finale. Quando, poi, verso le 18, s'è saputo che il calcolatore elettronico del Viminale era in panne, non è mancato chi ha gridato «truffa», «vogliono truccare il voto».

A via delle Botteghe Oscure davanti alla sede del PCI, fin dalle prime ore del pomeriggio s'era radunata nella strada una folla strabocchevole che strappava da piazza Venezia a piazza Argentina. Il traffico è rimasto bloccato per ore in tutta la zona. Quattro apparecchi televisivi erano stati piazzati lungo la strada, da cui giungevano dalle sedi del partito disseminate in tutta Italia, prima ancora che dal Viminale. A poco a poco molti hanno cominciato a tirare fuori dalle tasche e a sventolare drappi rossi.

Ben diversa l'atmosfera a piazza del Gesù, sede della segreteria della DC, dove ha il suo ufficio il segretario del partito Fanfani. Da ieri tutti gli uffici erano stati approntati per ricevere i «bigli del partito». Ma sono rimasti vuoti fino a sera. Il primo ad essere visto aggirarsi con aria non certo trionfale nei vasti saloni del palazzo settecentesco, è stato l'on. D'Almeida che preferiva non fare di dichiarazioni, e si chiudeva in una stanza. Si veniva a sapere che Fanfani aveva preferito rimanere nell'attico di via Platone, nel quartiere Trionfale, dove abita. Telefonava continuamente a piazza del Gesù, al Viminale, alla sede del partito

all'EUR, dove verso le 17 giungevano i vicesegretari Ruffini e Marcora, ed i leader delle varie correnti.

Fanfani è arrivato a piazza del Gesù all'improvviso, poco dopo le 17. Si è diretto rapidamente nel suo ufficio, dove era ad attenderlo l'on. D'Almeida, e ha cominciato a parlare per una decina di minuti soltanto, poi Fanfani ha lasciato piazza del Gesù e si è recato alla sede centrale del partito all'EUR, dove, insieme con Piccoli e i due vice-segretari, ha preparato la dichiarazione letta poi alla stampa ed alla Rai-TV.

Questa sera, a piazza Navona, sono confluite oltre 30 mila persone ad una manifestazione della Lega Italiana per il divorzio. La notizia dei risultati data dal palco e intermezze da canzoni, sono state accolte da grandi applausi e manifestazioni di entusiasmo. Quando stata data la notizia dei risultati relativi al 90 per cento dei seggi scrutinati alcuni esponenti po-

litici hanno preso la parola per commentare l'esito del referendum.

R. R.

ARRESTATO: VOLEVA

votare in pubblico

Vicenza, 13

Un solo incidente si è verificato durante le operazioni di voto a Villaverla nel Vicentino, in un seggio dove un giovane ornato dalla Germania per votare ha espresso il suo voto alla presenza di tutti anziché in cabina. Il presidente del seggio l'ha ammonito, avvertendolo che la scheda sarebbe stata annullata essendo il voto segreto.

A questo punto il giovane ha dato in escandescenza provocando l'intervento dei carabinieri che, dopo un tentativo di fuggire, lo hanno fermato accompagnandolo alla tenenza di Thiene. Dopo l'interrogatorio il giovane, identificato per Giuseppe Frigo, di 33 anni, è stato arrestato per oltraggio al presidente del seggio, impedimento e turbativa delle operazioni di voto, oltraggio, resistenza e violenza e minaccia a pubblico ufficiale. (Italia)

ARRESTATI IN SEGGIO

coniugi rapinatori

Milano, 13

Due coniugi sono stati arrestati dopo avere espresso il loro voto: sono Giovanni Bedin di 21 anni ed Enrica Boschi di 24, abitanti a Bubbiano, a pochi chilometri da Abbiategrasso (Milano). Il centro di loro era stato emesso un mandato di cattura dal tribunale di Bolzano per rapina aggravata. Il loro arresto è avvenuto dopo che un appuntato dei carabinieri di servizio a un seggio di Bubbiano.

Quando il presidente del seggio ha pronunciato il nome di Giovanni Bedin, l'appuntato si è ricordato che il centro di lui e contro la moglie c'era un fonogramma di ricerca per una rapina, compiuta a Bolzano. Il militare ha avvertito per telefono la tenenza di Abbiategrasso e, poco dopo, davanti al seggio elettorale è giunta una pattuglia di carabinieri, che ha arrestato i due coniugi. (Ansa)

MOVIMENTATA ATTESA

anche a Firenze

Firenze, 13

In piazza Santissima Annunziata e nelle strade adiacenti attorno alla sede della regione toscana numerose persone hanno seguito, di ora in ora, le comunicazioni dei risultati del referendum presentati anche su televisori e grandi pannelli a cura del servizio della regione. Numerose persone si sono riunite anche in via Alamanni, dinanzi alla sede del PCI.

Gruppi di giovani extraparlamentari di sinistra hanno percorso stasera alcune vie del centro gridando slogan a favore del divorzio e per il risultato del voto. Contrasti sono avvenuti fra persone di opposti orientamenti e tre sono rimaste lievemente contuse. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13

Il caso di dilata: sono cinque (e non una) le radiorecezioni sintonizzate sul «113» in possesso di prigionieri del carcere di San Giovanni in Montebologna, sequestrate sabato scorso. Una di queste, a modulazione di frequenza, è stata rinvenuta nella cella che ospita Luigi Meneghin, un radiotecnico veneto di 29 anni, noto come appartenente all'estrema destra. Meneghin balzò alla ribalta della cronaca nel luglio del 1972 quando, dopo gli attentati di Manfredi ai danni di alcune linee ferroviarie della Calabria, si presentò ai carabinieri di Bologna per riferire di aver messo a punto lui stesso

di esplosivo, con lo scopo di farsi arrestare. Spiegò che era minacciato dai suoi ex camerati e che voleva essere messo in prigione, dove sarebbe stato al sicuro. Meneghin fu scarcerato nel genoma di quest'anno fu inviato al domicilio coatto, dal quale però si allontanò. Fu quindi ripreso e rinchiuso nelle carceri.

Meneghin dopo rispondere di violazione alle norme del codice penale che punisce coloro che intercettano le comunicazioni radio della polizia assieme ai possessori del quale non sono stati resi noti i nomi degli altri quattro apparecchi radio ritrovati nel carcere. Gli apparecchi in mano al detenuto erano tutti di tipo facilmente reperibile al commercio presso qualsiasi ri-

venditore. La modifica necessaria per poter ascoltare le comunicazioni del «113» sarebbe di facile realizzazione. Gli inquirenti hanno indagato tra i detenuti del carcere per scoprire altri probabili possessori di radio collegate col «113».

Silvano Stella

Rinnovata al «Messaggero» l'amministrazione

Roma, 13

La società editrice «Il Messaggero» comunica che l'assemblea della società ha oggi eletto il nuovo consiglio d'amministrazione. Il consiglio, riunitosi subito dopo, ha nominato presidente della società il dott. Raffaele Stracquadanio. (Italia)

Non hanno votato per protesta

Roma, 13

Nel comune di S. Elio (Frosinone), su 616 elettori iscritti hanno votato soltanto 20 persone. Gli altri 596 elettori si sono rifiutati di andare alle urne per protesta contro la mancata sistemazione di tre chilometri di strada di una contrada. La protesta costituisce lo sbocco di una polemica paesana che si trascina da tempo. Si è anche appreso che dei voti espressi, 18 sono per il «sì» e 1 sono per il «no», mentre una scheda è risultata nulla. (Ansa)

DUE GIORNI IN CORSIA

SCENDO allegramente la Scala Properzio che mi porta in città. Sono contenta. E' San Giuseppe, la giornata è bella e io vado in gita. Canticchio euforico e non penso a niente. Poi, chissà come, dalle «porte del sole» mi ritrovo a terra sul gradino, con la scarpa in mano, a contemplare una caviglia spettacolare che io profanamente definisco «piena di matasse». Vado come posso alla Croce rossa sperando ingenuamente in qualche rapido medicamento. Quelli guardano sgomenti, si grattano la testa e mi consigliano il Pronto Soccorso. Mi illudono anche là di essere mandata via presto. E invece no. Tassano il piede, dicono che è tutto rotto, mi ghermiscono e su per cento corridoi mi spediscono ad un letto di corsia.

Solo per via mi rendo conto di essere presa in trappola. L'infermiere di buon cuore sosta a un telefono riservato. «Dopo non ne avrà altri a disposizione», mi dice a mo' di conforto. La comunicazione è penosa. Prometto di tornare a casa domani e penso che lo farò anche sotto la mia responsabilità. L'infermiera mi dà un camiceone disapprovando il fatto che io sia giunta senza corredo. «Vengo dalle porte del sole», vorrei dirle ma forse non andrebbe come giustificazione. Il caldo è terribile. «Neanche l'embargo sul petrolio serve a qualcosa», penso sfiduciata. Entro a letto e mi guardo intorno. Questa è diventata la mia meta, questi i miei compagni di vita.

Mentre prendo le prime lezioni dalle mie vicine, m'incuriosisce uno strano convoglio. Due infermiere accompagnano un grande carrello, pieno di gelato, pieno di pentolini, di piatti, di stoviglie. Il pranzo. Non è proprio quello che avevo programmato a Prosecco ma se è compreso nella «pensione», meglio non perderlo. «Ci sono anch'io», grido, e ricevo del minestrone, un piatto di carne arrostita con tanti contorni e mele cotte grateggiate. Prendiamo tutto. Servirà a «tenere su». Da bere non c'è che acqua e tanta roba va giù male. Non mi danno il coltello. «Doveva averne uno con sé», mi dicono gli occhi dell'infermiera con riprovazione. Ha ragione. Di questi tempi chi gira senza un coltello?

E' una bella corsia, questa, con signore solo «dissestate» ma «sane». Una lavora a maglia, altre leggono fumetti romantici. Danno poco da fare alle infermiere, una rossa copiosa e una bionda più piccola che ogni tanto vengono a distribuire qualcosa, lanciano frizzi e rispondono con battute di spirito. E tanta altra gente vi passa che non so ancora catalogare. Guardo la finestra, altissima, che lascia scorgere una strana torretta, qualcosa tra la chiminiera e il tronco di un mulino a vento con dei pioli allati e un grande albero davanti. Il cielo è grigio. Forse domani pioverà. Magari. Fa tanto caldo. Ma ci sarà un domani? L'infermiera va e viene, pensierosa. Cambia l'impacco e non si spreca in parole. Non mi restano che le informazioni delle vicine espertissime. Quella di sinistra, da mesi è qui, con i piedi fuori uso per un'auto che l'ha colpita al calcagno prendendo male una curva. Sta sempre a letto e non parla volentieri. Ma quella di destra continua a erudirsi. Il telefono a gettone è nell'atrio e al terzo piano. Irraggiungibili, dunque. Fisso l'inesorabile finestra e l'albero che allunga i rami nudi contro la strana torre. Io dovrei telefonare spesso. Senza il telefono sono come senza il piede. «Il bagno — continua la gentile vicina — è fuori dalla corsia». Mi è vietato scendere ma con l'apparecchio che lei mi presta mi sforzo di «camminare». La fatica mi serve per smaltire il nervosismo crescente. La signora sorride alle mie inutili ribellioni. E' una veterana. In gennaio, scendendo da un'auto, ha fatto un passo falso ed è caduta. Da allora è in cura. Una lunga operazione più di due mesi fa, una domani per togliersi i chiodi. E' preoccupata. «Roba da niente, beata lei», dice passando una degente che sarà operata alla colonna vertebrale.

Nell'incertezza le ore passano lentissime, l'insoddisfazione scandisce i minuti. Dovunque si guardi non c'è che dolore, visi tormentati di gente che soffre le conseguenze di incidenti più o meno «assurdi». Ogni tanto la corsia si an-

ma. Arrivano malati di altri reparti, medici in transito, operai, visitatori fuori orario. Passa la suora, una figura gentile, tutta bianca che mi promette la «radiografia», oggi stesso. Mi conviene crederle e aspettare finché l'attesa diventa un lungo letargo in cui sfuma il paesaggio statico della finestra. Passano i medici ma neanche guardano le ultime venute. Non siamo ancora dei «casi». Quando lo saremo? La risposta sembrano darcela i barellieri che appaiono improvvisi, pronti a portarci giù. Questa sì che è una bella novità. Un ingranaggio della macchina mi è dunque messo in moto, sbalottandomi felice per i cento corridoi fino al lettino del radiologo che, guardacaso, è imbronciato anche lui, forse per quel di festa che gli abbiamo scupato con le nostre ossa rotte. Gira e torce il povero piede finché trova la posizione giusta. L'«evasione» dalla mia nuova casa mi ha infranto un po', ma al mio ritorno sento lamentarsi ad alta voce una diciottenne appena arrivata. S'è rotta un ginocchio girando in un'automobilina del luna park, oggi, giorno di austerità completa.

I rami si sono fatti neri e si sono confusi al fumo. Il caldo è opprimente. Il pasto senza vino forma nello stomaco cumuli enormi. Un insperato aiuto mi viene da una vicina che mi cede una grande bottiglia di birra quasi piena. Brindo con questo insolito spumante alle sorprese della vita finché cado in un torpore che mi fa bruciare nella nudità dandomi un senso di inebriante irresponsabilità. Purtroppo dura poco. Sono di nuovo nella realtà quando arriva il carrello «prenotte», spinto da un'allergica infermiera giovane e tentata. «Bomboni — grida — chi li vuole?». Vediamo cosa offrono. Soniferi e iniezioni calmanti. Prendiamo qualcosa. Alle nove «spengono» lasciando una luce azzurrata. Ora bisognerebbe dormire. Ma una si agita, l'altra tossisce. L'aria è viziata. Il cuscino alto. Una radiolina in corsia suona della musica jazz. Sbattono porte chiuse in fretta e precipitano chissà dove pentoloni con rumor di ferraglia. Qualcuno si lamenta. Finalmente si prende un po' di sonno e si potrebbe continuare così per un bel po' se non si accendessero le luci e non entrassero, viste ed efficienti le infermiere e dei ricambi. Saranno sì e no le cinque. Fuori è buio pesto. L'una grida: «Chi vuole un catino?». Dunque la toilette si fa così. Ma io non ho né sapone né asciugamano. Dovevo pensarci ieri andando in gita. Lascio passare il momento prezioso. Quelle se ne vanno e io resto con le mani sporche dalla caduta. Spero in un «secondo giro». Niente. Le occasioni non bisogna lasciarsi sfuggire nemmeno qui. Quando siamo tutte «belle» ed abbiamo preso lo scodellone di surrogato, ci rifanno i letti, le fasciature e ci rimettono i baldacchini sotto le coltri mentre la corsia dormicchia semidistrutta per la mancanza di sonno, cullata da quei passaggi irreali. Finché, veri, appaiono i barellieri per portarci all'ingessatura.

Alle sei un tratto di penna del dottore mi «libera», con trenta giorni di prognosi. Mi vesto freneticamente ed aspetto. Invece arriva la cena che consumo sul letto, corredata di basco, vestito e gamba di gesso. Alle sette vengo a prendermi. Mentre attendo un tassì, un uomo ammantato entra con gli agenti nel portone. Non credo abbia bisogno del Pronto Soccorso. Sta andando alla prigione mentre io ne esco.

Teresa Petracco



Roma — Carla Bratt, interprete del giallo televisivo della serie «Nucleo centrale investigativo» dal titolo «Casella postale 323»

SE NE VA UN POCO ALLA VOLTA LA PARIGI PIU' CARA E PITTORESCA

IL «MERCATO DELLE PULCI» HA ORMAI I GIORNI CONTATI

Ricchi antiquari, negozianti di abbigliamento e grossi imprenditori edili stringono d'assedio con allettanti offerte e vari pretesti questa vasta area che in fondo rappresenta un'idea di libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, maggio. Il «Marché aux puces», celebrato «Fiera delle occasioni», rischia a più o meno brene scadenza di essere radiato dall'elenco delle curiosità di Parigi. La condanna non è ancora stata pronunciata, ma i prefetti della regione parigina e il questore della capitale si adoperano per ottenerla. Consultati in merito, il consiglio comunale di Saint-Ouen — sobborgo ospitante il «Marché aux puces» che si estende su una cinquantina di ettari di terreno — e i facoltosi antiquari parigini che hanno aperto un'attività commerciale nel «paseo», si sono dati frettolosi all'elaborazione di un programma di erisamento.

Teoricamente, si tratterebbe soltanto di sopprimere un «mercato parallelo» illegale creato da «hippies» che vendono dischi, bigiotteria, candele, erbe profumate e, sembra,

hascio — attorno al «mercato ufficiale», ove duemila antiquari e rigattieri (detentori di regolari licenze) realizzano ogni anno un fatturato di un centinaio di miliardi di lire. In realtà, però, gli obiettivi perseguiti sono più vasti. E tutto induce a ritenere che, con gli «hippies» e la centinaia di immigrati, specie nordafricani — che ne seguono l'esempio — mercantando ogni sorta di mercanzie, sovvente d'origine socialista — potrebbero essere a poco a poco cacciati anche i piccoli mercanti d'antiquariato, i quali il «Marché aux puces» scomparirebbe come tale.

Offerte allettanti

Sta di fatto che, mentre il comune di Saint-Ouen desidera «recuperare» buona parte della vasta area per costruirvi case popolari, i proprietari del terreno, sempre più allettati dalle offerte degli im-

prenditori edili: d'altra parte, due gruppi di commercianti — ricchi antiquari da un lato, negozianti d'abbigliamento dall'altro — hanno già preso una seria opzione sulla futura attività delle «puces» rinviate.

Non è la prima volta che la roccaforte dei «brocanteurs» (venditori di ciarfrusaglie) viene presa di mira nell'ambito di crociate condotte in nome dell'urbanismo, della morale o, più semplicemente, dell'estetica. Finora ha resistito a tutti gli attacchi, e non è affatto escluso che trionfi ancora una volta.

Al «Marché aux puces», sito press'a poco sull'asse della basilica del Sacre Coeur, a mezza strada fra il sobborgo di Clichy e la «plaine» (pianura) di Saint-Denis, si accede per la porta di Clignancourt, che è la stazione terminale di varie linee di trasporti pubblici parigini.

Uscendo dalla stazione della metropolitana, il visitatore diretto alle «puces» deve farsi largo fra strilloni, venditori di fiori e lacci da scarpe, e ritrovare la sua strada in un traffico assai intenso, dal Boulevard Ornano al Boulevard Ney. Nell'Avenue Michelet avverte un repentino mutamento d'atmosfera perché le prime bancarelle «extra-puces» creano un'animazione da sobborgo in festa che impone di rallentare il passo. Aprendosi un varco nella folla che fa ressa attorno ai venditori di pomate contro i calli, ai distributori di oroscopi e di ogni sorta di «selisir miracolosi», ai mangiatori di fuoco e ai sollevatori di pesi, deve infine percorrere ancora una cinquantina di metri prima di entrare nel «Marché aux puces» vero e proprio, che si suddivide in settori. Il primo — e più vasto — è rappresentato dal «Marché vernaisien», che si estende su novemila metri quadrati ed è un vero e proprio «paradiso dell'antiquariato». Viene quindi il «Marché Jules-Valles», frequentato soprattutto da giovani estetisti che affermano di assaporare sensazioni rare.

Visitando poi la «Cité Paul-Bert», altra fiera dell'antiquariato sviluppatasi a partire dal 1945, si giunge nella Rue Leclerc, luogo di raduno dei «cacciatori» che espongono le loro mercanzie sui marciapiedi fin alla Rue du Plaisir.

Il «Marché des puces» è aperto dal sabato al lunedì. Il sabato mattina è frequentato soprattutto da antiquari, mediatori o rivenditori in cerca di occasioni. Il pomeriggio, se il cielo è sereno, viene invaso da una folla eterogenea di curiosi.

Oggetti desiderati

Durante la giornata domenicale vi si assiste ad un curioso pellegrinaggio di comitive di persone appartenenti alla stessa famiglia (come alle «puces» come andrebbero in compagna o al cinema) e di coppie di sposi, generalmente piuttosto maturi. Costoro arrivati davanti alle bancarelle e nelle botteghe in preda ad idee fisse discordanti: ognuno dei coniugi fa sfoggio di tutte le sue arti per condurre l'altro

verso l'oggetto desiderato. Così, nell'ipotesi più felice, mentre l'uno si informa dei prezzi, l'altro fa il distratto. E non è raro che le discussioni degenerino in scene, fino alla capitolazione di uno dei contendenti.

Numero ridotto

Il lunedì, ultimo giorno, il mercato conta un numero ridotto di visitatori: qualche serio acquirente, stranieri, ancora curiosi, e gli antiquari che il sabato precedente non hanno potuto fare la consueta capatina. E a sera, quando chiudono lentamente le loro bottegucce, i rigattieri sono sovente malinconici. Per quattro giorni vi abbandonano il loro patrimonio: non quello rappresentato dalla merce, ma l'altro — che considerano inestimabile — costituito da una certa idea di libertà.

Giorgio Gamberini



Madrid — La principessa Sophia, consorte di Juan Carlos, dà il benvenuto a Re Hussein in occasione della sua visita in Spagna

PRESTO IN LIBRERIA «UMANA AVVENTURA» DI ALBERTO BEVILACQUA

Toccante trasparenza cristiana da scrittura in stato di grazia

Sarà a giorni in libreria, edito da Garzanti, «Umana avventura», l'ultimo romanzo di Alberto Bevilacqua. Dello scrittore e critico ci-
leno Adolfo Bioy Casares, che ha firmato la prefazione, riportiamo alcune impressioni su quest'opera dettate a braccio.



Credo fermemente in una narrativa che interpreti la Storia restituendoci non soltanto i fatti, ma una visione occulta, rimasta affondata nella coscienza di chi l'ha vissuta; evocandone meraviglie e angosce che non rappresentino le stratificazioni con cui essa si sedimenta, nell'animo umano, come sopra una roccia più o meno solida, ma che si affondano in segni fossili delle ere che si succedono. Nasce, da qui, come un sogno della Storia che ci incanta e ci attira, e che ci fa sentire la nostra cronaca.

E' quanto avviene in questo romanzo di Bevilacqua. Ma di qui, lo stesso fiato misterioso sta percorrendo il lavoro dei narratori più giovani e si-

gnificativi di continenti diversi: dall'Europa al Sud America.

Per raggiungere simili risultati, è necessario che lo scrittore abbia alle spalle, ben salda, un'esperienza storica vissuta fino al dolore, alla disperazione; l'aver subito un'«umana avventura» di quelle che formano un popolo e lo portano ad avere una coscienza nuova, ad imporre questa coscienza.

Bevilacqua ha alle spalle la sua Parma e la piccola epopea di un mirabile gruppo popolare la cui lesione si è diffusa oltre il cerchio delle mura ed è diventato il simbolo di come si vive, ci si ama, si lotta.

Ma piace anche che, partendo da presupposti di questo tipo, un narratore sappia — come sa Bevilacqua, specialmente in questa sua opera che considero il suo punto più alto — far sì che quelle visioni e quelle premonizioni si fissino in figure che con una magia e un incantevole peso antelamico (sempre per restare nell'area parmensi) incantano il lettore spingendolo in un mondo del meraviglioso senza forzare minimamente, ma piuttosto risvegliandogli un'innestabile sete di entrarci, di procedersi sempre più a fondo.

Così il lettore si accorgerà d'esser preso dalla prima di queste pagine e di non potersi più liberare da qualcosa che continuamente lo stupisce o lo sollecita, senza lasciarlo mai, alimentando la sua voglia di scoprire quello che c'è al fondo; tanto che la lettura si fa, come staccandosi dalle pagine, un cammino tutto nostro, con un'identificazione rare volte notata tra la dinamica progressiva di chi racconta e l'altra di chi, assorbendola, si ritrova ad ogni riga.

In tal senso, il lettore è uguale al protagonista di «Umana

avventura». E' un uomo cui, all'improvviso, si affaccia un mistero.

Gli accade sotto le acque del mare di Delfo, durante un'immersione, ma a chiunque di noi potrebbe capitare in qualunque luogo della terra, in qualunque momento, perché quel mare è un'altra faccia o profondità di noi stessi: la parte in ombra della luna alla quale arriva sempre il momento in cui proviamo uno straziante desiderio di affacciarsi.

«Umana avventura» del protagonista si sdoppia e si moltiplica in continue avventure e ciascuna, oltre che al fascino di ciò che vi accade, chiarisce un significato dello spirito. Per cui il nostro personaggio, che fino a quel momento ha scoperto nella Storia per ritrovarne le tracce sublimi, «scopre» che le tracce più alte stanno in lui; nella nuova comprensione che, per conquistare dell'esistenza, fino al massimo della rivelazione. Anzi, fino a quella che Bevilacqua chiama Annunciazione, descrittiva nelle pagine finali che restano incancellabili.

E' dunque la vicenda di un uomo che, per rispondere alla sua chiamata, si trova come al centro di strade diverse che assumono, ciascuna, una sua figurazione: il passato nei bellissimi personaggi della madre e del padre; la realtà intermedia nella moglie (che per essere, appunto, la vita in corso vive non soltanto di se stessa francescamente, in sintonia naturale ma, con quel suo mozzartiano amore per i volatili, per la musica delle cose create); e il futuro nella figlia. Questa figlia la cui «coscienza» non è che la proiezione della parte torbida, colpevole, allarmata del padre.

C'è sempre, in Bevilacqua, questa idea della trinità, questo ripetersi totemico del triangolo che, in ogni religione, rappresenta ciò che viene creato dall'origine e nell'origine rientra passando per il suo viaggio terreno. Ma sbaglio a vedere, nei personaggi di «Umana avventura», un gruppo plastico che raffigura l'Europa, con la sua dispersa volontà di non sciogliersi dal suo passato e, insieme, con il suo terrore per ciò che non riesce più a capire, a trattenere, a far suo? Per non parlare dell'angoscia che le procura il non sapere più identificare i suoi carnefici, l'averli imprecisabili davanti come il protagonista i suoi nemici?

Mi piace, infine, che un libro mi dia la possibilità di aprirlo accorgendomi subito, da qualunque punto mi cada sotto gli occhi, la forza esistente del suo autore. E a chi voglia provarne in questo modo la forza, auguro che capiti sotto gli occhi, come sono capitate a me, le pagine dell'Apparizione che si opera all'inizio o di quel felice disparire (verso i suoi destini) della moglie; o le altre dove due povere anime cercano la figlia in una Roma dei roghi e della volgarità; o dove Parma rivive; o la scena finale, tra il padre e la figlia, che, nel momento stesso in cui si profila atroce, assume dallo stato di grazia della scrittura una toccante trasparenza cristiana.

Gli aggettivi, in questi casi, non servono. Serve poter dire, di un libro, va letto.

Adolfo Bioy Casares

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

National Gallery: 150 anni

Londra, 13

La National Gallery di Londra, una delle più rilevanti gallerie di pittura del mondo e la maggiore in Gran Bretagna, ha compiuto da poco cinquant'anni.

Il 10 maggio 1824 infatti venne inaugurata in un modestissimo edificio di Pall Mall, la strada dei clubs aristocratici e politici, la National Gallery: trentotto quadri, raccolti e donati alla nazione dal mecenate John Julius Angerstein, e nucleo di una ben più ampia raccolta destinata ad andare da Raffaello a Velasquez, da Paolo Uccello a Piero Della Francesca ai maestri olandesi e fiamminghi del Seicento ed a quelli veneziani del Settecento. L'ingresso era gratuito, in base al tradizionale principio britannico secondo il quale tutto ciò che lo Stato crea per sviluppare la cultura e rendere confortevole la vita del cittadino, che quindi non deve pagare per godere di ciò che è suo.

L'infrangimento di tale principio da parte dell'ultimo governo conservatore, che ave-

va imposto un biglietto d'ingresso alle gallerie e musei, suscitando un uragano di proteste, è stata cancellata ultimamente dal nuovo governo laburista.

Passata la National Gallery ad un'apposita nuova sede, in un edificio neo-classico che è uno dei lineamenti più noti di Trafalgar Square, la collezione si è estesa rapidamente, passando da trentotto ad oltre duemila opere.

Decine di milioni di persone, tra turisti ed inglesi, la affollano ogni anno, con punte altissime durante la stagione turistica. Ma essa non è soltanto una delle mete dei turisti, bensì è cara agli amanti d'arte di questo paese al punto tale che, quando il governo aprì tempo addietro una pubblica sottoscrizione per assicurare alla maggiore galleria inglese un quadro che un privato aveva venduto al magnate del petrolio Paul Getty il quale stava per portarlo in America, e cioè «La morte di Atene» di Tiziano, l'altissima somma fu coperta in relativamente breve tempo. Lo

stato contribuiva alla sottoscrizione dando una sterlina per ogni sterlina raccolta fra i privati.

A. S.

A Francesco Burdin il Premio «Sila» 1974

La giuria del premio «Sila», composta da Carlo Bo, Pietro Garofalo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Angelo Maria Ripellino, Rosario Villari, ha assegnato all'unanimità il premio «Sila» 1974 per la narrativa al romanzo di Francesco Burdin «Marzo è il mese più crudele», edito da De Donato.

La relazione della giuria dice che il romanzo di Francesco Burdin è stato segnalato dalla critica come un testo di eccezionale qualità, come uno di quei libri che mettono in attivo il bilancio di un'annata letteraria, come una di quelle opere con cui uno scrittore precisa e matura definitivamente la propria fisionomia.

Con «Marzo» il mese più crudele Francesco Burdin si propone come uno dei migliori narratori di questi anni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UNA MAGGIORANZA DI QUASI DUE TERZI A FAVORE DELLA LEGGE PER IL DIVORZIO

Una delle più alte nel Paese la percentuale dei «no» a Trieste

Alta l'affluenza alle urne: 91,25 per cento - Rapido scrutinio dopo la regolarità del voto in soli sette seggi prevalenti i «sì» - 438 a 5 il più grosso divario (nella sezione 180)

I due terzi degli elettori triestini si sono schierati contro l'abrogazione della legge Basini-Fortuna, che introduce in Italia l'istituto del divorzio più di tre anni fa e che ora è stata sottoposta, appunto attraverso il referendum, a una verifica popolare. Si sono infatti pronunciati per il «no», nell'intera provincia, 153.558 cittadini (pari al 71,1 per cento: una fra le medie più alte in Italia), mentre per il «sì» si sono espressi 56.489 elettori, pari al 26,9 per cento.

Soltanto sette sezioni, su un totale di 414, hanno visto il prevalere del «sì» rispetto al «no». Si tratta del seggio n. 305 (presso l'ospedale dell'ECA in via Pascoli, dove sono stati registrati 328 «sì» e 214 «no»), del 321 (all'istituto presso il terzo padiglione della casa di cura dell'Opera dei Profughi di Padriciano: 76 per l'abrogazione e 35 contrari), del 332 (presso il reparto donne dell'Ospedale psichiatrico: 122 «sì» e 78 «no»), del 342 (presso la scuola materna di largo S. Tommaso 17, a Opicina: 318 e 212), del 358 (presso il liceo Petrarca, in via Rossetti: 138 e 46) e del 368 (presso il reparto donne dello Psichiatria: 60 e 50). Il più grosso divario fra i «no» (438) e i «sì» (solamente 5) è stato rilevato nella sezione n. 180, allestita presso la scuola Timone di via dell'Istria.

L'esito del referendum — lo scrutinio delle schede essendo semplificato stavolta, rispetto alle normali elezioni, limitandosi al conteggio dei due unici dati del «sì» e del «no» in luogo dei voti per le molteplici liste di partito e dei voti preferenziali di ciascun candidato — è stato reso noto in città fin dalla prima sera; esso è stato seguito, a mano a mano che venivano divulgati i risultati parziali, da una folla di cittadini in piazza Goldoni (la DC questa volta non ha allestito in piazza San Giovanni il consueto cartellone dei dati) per mezzo degli annunci radiofonici e della lettura dei risultati azionati dalla sede del P.T.I.

I risultati del referendum testimoniano con evidenza che i triestini si sono sottratti alla logica delle contrapposizioni eminentemente politiche, maturando invece una decisione volta con sofferenza meditazione, nell'intimo della propria coscienza, tenendo esclusivamente conto dell'istituto civile che erano chiamati a conservare o meno.

Anche dei grandi temi politici che nel corso dell'intera campagna propagandistica hanno mobilitato tutti i partiti quasi che il voto comportasse una scelta fra questo o quello schieramento politico.

In effetti i risultati non coincidono affatto nella nostra provincia, con le forze sulle quali avrebbero potuto contare sulla carta gli opposti schieramenti dei partiti: né il 73,1 per cento dei «no» corrisponde al 50,1 per cento dei voti totalizzati un anno fa, in occasione delle elezioni regionali, dagli attuali partiti divorzisti (P.C.I., P.S.I., P.D.I. e F.R.I.), né il 26,9 per cento dei «sì» corrisponde al 44,8 per cento — ottenuto lo scorso giugno dai due partiti, la DC e il M.S.I., che hanno invitato il proprio elettorato a votare per l'abrogazione della legge sul divorzio. Né, tanto meno, la differenza fra i «sì» e i «no» (che è del 56,2 per cento) corrisponde a quel 5,1 per cento dei voti ottenuti alle ultime elezioni regionali dall'Unione sovietica e dal Movimento indipendentista, i quali hanno ora lasciato liberi i rispettivi elettori di votare «secondo coscienza».

Sono stati inoltre, questi dati pro o contro l'abrogazione della legge sul divorzio, espressi con piena consapevolezza e convinzione, essendosi manifestati in numero praticamente irrisorio i casi d'incertezza quali possono essere desunti dalle schede bianche e dalle 1.133 nulle.

La giacenza di certificati elettorali, non ritirati presso l'Ufficio elettorale del Comune, si è ridotta entro le ore 14 ad appena 2239, pari a meno dell'1 per cento del totale dei certificati distribuiti; si è curiosamente quintuplicato invece, stavolta, il numero dei duplicati, richiesti da coloro che hanno smarrito il certificato originale: in luogo dell'Ufficio ha dovuto rilasciare, fino a pochi minuti dalla chiusura definitiva delle urne, oltre 550 duplicati.

COMUNI	SI*	NO	Tot. Validi	Bianche	Nulle	Voti Nulli	Contest. SI*	Contest. NO	Non validi	Votanti
Duino Aurisina	1262 (25,90)	4018 (76,19)	5280	72	34	5	—	2	113	5393 (91,86)
Monrupino	68 (14,41)	404 (85,59)	472	6	3	—	—	—	9	481 (88,58)
Muggia	1903 (30,33)	7506 (79,77)	9409	122	52	3	1	—	178	9587 (95,79)
San Dorligo	641 (15,74)	3419 (84,21)	4060	75	24	1	—	—	100	4160 (86,12)
Sgonico	130 (12,39)	930 (87,61)	1060	16	7	—	—	—	23	1083 (88,88)
Trieste	52.485 (27,68)	137.282 (72,34)	189.767	2339	1013	115	30	53	3550	193.317 (90,85)
Totale	56.489 (26,99)	153.559 (73,11)	210.048	2630	1133	124	31	55	3973	214.021 (91,85)

IL COMMENTO DEI PARTITI

Sui risultati del referendum a Trieste note di commento sono state diffuse in serata da tutti i partiti. La DC, che ha avuto un ruolo da protagonista nella campagna, ha espresso proprii stadi alleati del centro-sinistra, ha rilevato — in una nota della segreteria provinciale — che «a Trieste una prevalenza del «no» era prevedibile, considerando le influenze ancora sensibili esercitate su larga parte dell'opinione pubblica delle peculiarità e diverse tradizioni della città; poi, da una prima analisi dei dati per zona e per seggio tras la convinzione che «con la percentuale del 73,6 per cento raggiunta dal «sì», gran parte dell'elettorato che tradizionalmente si riconosce nella DC (31,9 per cento nelle ultime elezioni regionali del '73) ha accolto il suggerimento del partito, ma lamenta piuttosto che «il «sì» non hanno raggiunto la quota che sarebbe stata ipotizzabile facendo riferimento ai risultati delle ultime «regionali» proprio in talune zone dove il M.S.I. è elettorale più forte: segno questo — secondo la nota — che è stato l'elettorato misto a seguire in maniera limitata l'impostazione data al referendum dal suo partito».

La DC, attribuendosi una «permanente fermezza democratica e antifascista», ritiene che «d'individuare «altune» convergenze sulle tesi del «sì» anche nell'ambito dell'elettorato sloveno». In ogni caso, il voto dei triestini dimostra — secondo la nota della segreteria — che la politica democratica e popolare portata avanti a Trieste dalla DC è apprezzata e condivisa: per questo la DC intende continuare a intensificare il dialogo con tutto il suo tradizionale elettorato e con tutti i settori d'opinione pubblica che mostrano interesse e considerazione per la sua politica a livello locale, sul piano dell'avanzamento democratico e sociale della comunità. Infine, esortando con l'impegno a non politicizzare il referendum, si esprime la DC concludendo la nota — il suo impegno a continuare, a prescindere dai risultati della consultazione popolare di domenica, nella collaborazione democratica di centro-sinistra a livello nazionale e locale, secondo gli indirizzi concordati».

Dalla segreteria provinciale del P.R.I. è stato sottolineato che «i triestini hanno contribuito alla vittoria del «no» in modo massiccio, riconfermando la matrice laica e civile della nostra città: tale vittoria è la dimostrazione tangibile di come le forze laiche democratiche possano rappresentare una valida alternativa a formule di governo aggressive e parole ma immobili e inerte».

Anche la segreteria locale del P.C.I. rileva che «alla grande vittoria conseguita in questa battaglia di libertà e di democrazia, la DC ha dato un contributo di eccezionale valore e significato, con una percentuale di voti al «no» tra le più alte di tutte le province italiane. Va peraltro ricordato — continua la nota — l'apporto cospicuo dato al risultato di Trieste da una parte notevole del mondo cattolico triestino, che non ha accettato la tentazione di «no» e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum».

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Morto l'ing. Brunetti direttore della Sna

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

COMMOSSA PARTECIPAZIONE AL RITO A SAN GIUSTO

L'omaggio nella Cattedrale a Slataper patriota e soldato

Ricordato dall'Arcivescovo il combattente coraggioso «di ogni causa giusta» - Deplorata l'assenza del Comune

Con un rito semplice ed austero, rispondente allo stile austero dell'uomo, la memoria di Guido Slataper è stata rivisitata a San Giusto dal Federazione Grigoverde e dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, delle quali egli fu a capo e indimenticabile presidente, nonché da tutte le associazioni combattentistiche e d'arma nei cui ranghi sono vacati coloro che si onorano di aver servito la Patria in armi, noli, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.



Concluse le votazioni nei seggi si è proceduto rapidamente alla spoglia delle schede: prima delle 20 si è conosciuto l'esito finale, sezione per sezione della consultazione a Trieste

I votanti nella provincia

Alla chiusura dei seggi elettorali, ieri alle 14, risultavano essersi pronunciati sul referendum 214.021 cittadini su un totale di 234.546 aventi diritto al voto in tutta la provincia, cioè il 91,25 per cento.

Questi i dati per i singoli comuni della nostra Provincia: a Trieste hanno votato 193.317 cittadini su un totale di 212.562 iscritti nelle liste elettorali (90,95 per cento), a Muggia 9587 su

10.222 (93,79), a Duino-Aurisina 5393 su 5685 (94,86), a San Dorligo della Valle 4160 su 4373 (95,12), a Sgonico 1083 su 1161 (93,28) e a Monrupino 488 su 543 (89,88 per cento).

E' stata così puntualmente confermata un'abitudine ormai consolidata del nostro elettorato, parte del quale rinvia alla settimana del lunedì l'esercizio del voto dedicando la domenica alle escursioni fuori città.

Con un rito semplice ed austero, rispondente allo stile austero dell'uomo, la memoria di Guido Slataper è stata rivisitata a San Giusto dal Federazione Grigoverde e dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, delle quali egli fu a capo e indimenticabile presidente, nonché da tutte le associazioni combattentistiche e d'arma nei cui ranghi sono vacati coloro che si onorano di aver servito la Patria in armi, noli, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

Si è spinto improvvisamente a Milano, per impreviste complicazioni di una battezzata, l'ing. Alessandro Brunetti, direttore generale e consigliere di amministrazione della Sna Viscosa. Del grande complesso chimico, assai dimensioni internazionali, lo scomparso era stato, fin dagli inizi, uno degli uomini più rappresentativi e capaci. Entrato nell'entourage di Franco Marzotti, fondatore della Sna Viscosa, Alessandro Brunetti aveva guidato e diretto il settore chimico della società, ed era stato il principale artefice di tutti i successi sviluppi. Quale responsabile anche dell'ufficio progetti, l'ing. Brunetti aveva dato un decisivo contributo alla realizzazione, in questi ultimi anni, di giganteschi impianti per la produzione di fibre sintetiche, le intelligenze e le pressioni degli ambienti clericali espressi attraverso il comitato per il referendum.

L'abbandono di ogni velleità di collaborazione con la DC, parte del P.C.I. e del P.S.I. viene auspicata dalla federazione provinciale del «Manifesto»-P.D.U.P. e ciò quale immediata risposta allo slancio della vittoria del referendum.

Secondo il comitato dei cattolici democratici, il voto del 12 maggio ha sconfitto il tentativo di far regredire in Chiesa italiana su posizioni preconciliari ed autoritarie e costituisce un giusto e chiaro monito per chi ha scelto l'alleanza con i fascisti ed ha tentato di dividere il movimento operaio e popolare con pretestuosi argomenti da guerra di religione.

stato questo il più degno saluto all'Eroe scomparso, all'uomo che fu simbolo di quell'epoca e di quella generazione di cui quelle note continuano a narrarci la leggenda.

L'assenza del Comune alle onoranze alla Medaglia d'oro Slataper è stata rilevata e deplorata dall'Associazione d'uristi e patriottiche e dalla stessa Federazione Grigoverde che ha espresso «profonda amarezza per aver dovuto constatare l'assenza completa delle rappresentanze elettive del Comune e della Provincia che mortifica il sentimento di rispetto e di riconoscenza per chi operò per Trieste e per l'Italia».

Interrogazioni al riguardo sono state presentate al Sindaco e al presidente della Provincia dai consiglieri comunali e provinciali del M.S.I.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, questa sera con inizio alle 19.30 nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 19) parlerà sulla «senza urgenza» il dott. Fulvio Waser, primario incaricato del servizio di primo accoglimento dell'Ospedale maggiore.

Alle toccanti parole del presidente ha fatto seguito un momento di intensa commovente: ed è stato alla fine del rito, allorché si sono alzati dall'organo, in sordina, diffondendosi nel tempio, le note patetiche della «Canzone del Piave». E' stato questo il più degno saluto all'Eroe scomparso, all'uomo che fu simbolo di quell'epoca e di quella generazione di cui quelle note continuano a narrarci la leggenda.

L'assenza del Comune alle onoranze alla Medaglia d'oro Slataper è stata rilevata e deplorata dall'Associazione d'uristi e patriottiche e dalla stessa Federazione Grigoverde che ha espresso «profonda amarezza per aver dovuto constatare l'assenza completa delle rappresentanze elettive del Comune e della Provincia che mortifica il sentimento di rispetto e di riconoscenza per chi operò per Trieste e per l'Italia».

Interrogazioni al riguardo sono state presentate al Sindaco e al presidente della Provincia dai consiglieri comunali e provinciali del M.S.I.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, questa sera con inizio alle 19.30 nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 19) parlerà sulla «senza urgenza» il dott. Fulvio Waser, primario incaricato del servizio di primo accoglimento dell'Ospedale maggiore.

Alle toccanti parole del presidente ha fatto seguito un momento di intensa commovente: ed è stato alla fine del rito, allorché si sono alzati dall'organo, in sordina, diffondendosi nel tempio, le note patetiche della «Canzone del Piave». E' stato questo il più degno saluto all'Eroe scomparso, all'uomo che fu simbolo di quell'epoca e di quella generazione di cui quelle note continuano a narrarci la leggenda.

carpani
viale XX settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLI

T club

NIENTE NELL'ORECCHIO e vince la

SORDITÀ

Maico - Drago

TRIESTE - Via Malolica 1
telefono 793490

DIMOSTRAZIONI SPECIALI GRATUITE

A TRIESTE mercoledì 15 maggio tutto il giorno tenuto personalmente dal titolare D. DRAGO che presenterà la favolosa novità "MAICO MARK 130" ed inoltre la sorprendente realizzazione moderna del "PERSONAL TIMPANO" (tutto dentro l'orecchio, assolutamente invisibile).

Forti contributi con tutti gli Enti Mutualistici ed Assistenziali.

GUSELLA & Co.

SALDATRICI COMPRESSORI

TRONCATRICI e altre macchine e UTENSILERIA per l'officina meccanica

Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
FELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61440

CRESIME COMUNIONI ONOMASTICI INVESTIMENTI

Piazza S. Antonio
Nuovo 4
I - II - III piano
Telef. 36231
61932

DARWIN REGALI

GIOIELLI OREFICERIE ARGENTERIE PIETRE PREZIOSE PENDOLIERE OROLOGI SVIZZERI

a prezzi ancora

SENZA AUMENTO

informazioni SIP

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP ricorda agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1974 ed invita quanti non avessero ancora provveduto a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta stessa al fine di evitare le possibili conseguenze dei ritardi nella registrazione del pagamento.

Si precisa che la bolletta del 2° trimestre si riferisce ai mesi di aprile, maggio e giugno per quanto riguarda il canone di abbonamento (che è dovuto in via anticipata) ed ai mesi di dicembre, gennaio, febbraio per quanto riguarda il traffico a contante effettuato.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CALENDARIETTO

Oggi: 3. Mattia. — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.27; la luna nasce alle 0.44 e cala alle 11.37. Ieri: temperatura massima 20,6, minima 12,8; pressione 1016,6; umidità 64 per cento; vento kmh 3 da Ovest; temperatura del mare 16,4.

Maree — OGGI: bassa alle 8.40 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 17.05 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 9.35 con cm 8 sotto il l.m.; alta alle 4.35 con cm 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio d'urto (dalle 18 alle 24): Pizzini-Cignola, corso Italia 14, tel. 795767; Prandini, via T. Vesolli 14, tel. 790809; Serravallo, piazza Cavour 1, tel. 24865.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19 alle 8.30): All'Esquilapio, via Roma 15, tel. 69043; INAM - Al Camello, viale XX Settembre 4, tel. 790369; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

I «sì» e i «no» nelle 414 sezioni

SEZIONI			SEZIONI			SEZIONI			SEZIONI		
SI	NO		SI	NO		SI	NO		SI	NO	
CITTA' VECCHIA			CHIARBOLA			GUARDIELLA			SERVOLA		
1	Circolo Cultura e Arti	130 261	17	Scuola elem. «S. Giusto»	283 309	149	Scuola elem. «A. Grego»	162 320	2	Scuola elem. «E. De Marchi»	184 444
3	Ist. prof. per il commercio	151 282	167	Scuola elem. «S. Giusto»	250 294	155	Scuola elem. «A. Grego»	130 354	7	Scuola mat. via dell'Istria 170	103 484
5	Ist. prof. per il commercio	98 304	177	Scuola mat. via Antenorel 14	99 420	239	Liceo «F. Preseren»	126 514	12	Ricreatorio «U. Saba»	196 412
8	Ricreatorio «E. Toti»	142 340	178	Scuola mat. via Antenorel 15	114 462	240	Liceo «F. Preseren»	120 473	16	Scuola elem. «S. Giusto»	163 228
10	Ist. prof. per il commercio	162 296	179	Scuola elem. «R. Timeus»	118 385	241	Scuola elem. «A. Grego»	140 492	100	Scuola elem. «E. De Marchi»	144 508
13	Ist. prof. per il commercio	164 302	180	Scuola elem. «R. Timeus»	5 438	242	Scuola elem. «F. Filzi»	116 224	190	Scuola elem. «E. De Marchi»	163 453
CITTA' NUOVA			181	Scuola media «A. Bergamas»	185 454	243	Scuola elem. «A. Grego»	138 350	191	Scuola elem. «D. Chiesa»	158 536
11	Scuola media «G. Brunner»	165 363	182	Scuola elem. «R. Timeus»	121 474	244	Scuola elem. «F. Filzi»	118 413	192	Scuola elem. «E. De Marchi»	137 490
14	Scuola media «S. Benco»	181 339	183	Scuola elem. «R. Timeus»	75 434	245	Scuola elem. «O. Zupancic»	151 394	193	Ricreatori «E. E. Gentilli»	97 494
15	Scuola media «S. Benco»	170 294	184	Scuola media «A. Bergamas»	122 471	246	Scuola elem. «O. Zupancic»	153 417	194	Scuola elem. «D. Chiesa»	84 473
18	Scuola media «S. Benco»	204 322	185	Scuola media «A. Bergamas»	120 381	247	Scuola elem. «F. Filzi»	133 390	195	Scuola mat. via Pane Bianco	126 535
20	Liceo «Dante Alighieri»	180 322	186	Scuola mat. via Ponziana 32	206 367	248	Sc. media «M. Codermatz»	85 207	196	Scuola mat. via Pane Bianco	108 512
21	Liceo «G. Galilei»	172 247	187	Scuola media «A. Bergamas»	104 420	250	Sc. media «M. Codermatz»	83 503	197	Scuola elem. via Flanona 1	133 516
22	Liceo «G. Galilei»	174 334	188	Scuola media «A. Bergamas»	120 350	251	Sc. media «M. Codermatz»	128 424	198	Scuola elem. via Flanona 1	108 570
23	Liceo «G. Galilei»	156 346	189	Scuola mat. via dell'Istria 170	169 467	252	Ricreatorio «F.lli Nordio»	91 344	316	Ricreatorio «E. E. Gentilli»	144 554
25	Liceo «Dante Alighieri»	166 311	249	Scuola elem. «S. Giusto»	162 430	253	Ricreatorio «F.lli Nordio»	204 425	330	Scuola media «I. Svevo»	254 384
29	Sc. mat. andr. S. Fortunato	129 356	303	Scuola elem. «S. Giusto»	214 446	254	Scuola mat. vic. dell'Edera	146 380	355	Sc. mat. via dell'Istria 170	94 291
30	Scuola media «G. Brunner»	101 253	311	Scuola media «A. Bergamas»	226 405	313	Scuola mat. via Caravaggio	158 413			
31	Scuola media «G. Brunner»	172 421	315	Scuola elem. «S. Giusto»	197 418	317	Scuola elem. «A. Grego»	118 357			
32	Scuola media «G. Brunner»	155 275	354	Scuola media «A. Bergamas»	194 366	331	Osp. «E. Gregoretta», uomini	45 46			
33	Scuola media «G. Brunner»	185 423	362	Scuola elem. «S. Giusto»	153 379	332	Osp. «E. Gregoretta», donne	78 37			
34	Liceo «G. Galilei»	185 341	S.M.M. INFERIORE			336	Scuola elem. «F. Filzi»	126 283			
37	Scuola elem. «R. Manna»	163 379	4	Scuola media via Manli	137 373	353	Scuola media «Codermatz»	137 392			
38	Liceo «G. Galilei»	153 380	9	Scuola media via Manli	139 339	367	Scuola elem. «A. Grego»	157 462			
39	Scuola elem. «R. Manna»	90 173	19	Scuola elem. «F.lli Visintini»	118 438	368	Ospedale Psichiatrico prov.	90 172			
40	Scuola media «G. Corsi»	157 313	73	Scuola elem. «D. Rossetti»	111 496	367	Osped. «Gregoretta», uomini	64 38			
41	Scuola media «G. Corsi»	141 280	76	Scuola media «G. Caprin»	102 317	368	Osped. «Gregoretta», donne	60 50			
42	Scuola elem. «R. Manna»	130 233	157	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	89 374	369	Ospedale Psichiatrico prov.	42 64			
294	Scuola elem. «R. Manna»	190 382	205	Scuola mat. via Dell'Acqua	89 291	COLOGNA			VILLA OPICINA		
BARRIERA VECCHIA			206	Ricreatorio «N. Cobolli»	145 450	53	Ist. tec. ind. «A. Volta»	178 339	36	Scuola mat. p.le Monte Re 2	82 307
75	Scuola elem. «F. Dardi»	184 358	207	Ricreatorio «N. Cobolli»	129 413	86	Ricreatorio «F.lli Nordio»	161 424	283	Scuola media «Tommasini»	132 544
77	Scuola elem. «F. Dardi»	181 439	208	Ricreatorio «N. Cobolli»	191 443	255	Scuola mat. vic. dell'Edera	178 488	284	Scuola elem. p.le Monte Re	127 381
78	Scuola elem. «E. Fornis»	137 278	209	Scuola media «G. Caprin»	184 423	256	Ist. tec. ind. «A. Volta»	196 434	285	Scuola elem. p.le Monte Re	183 388
79	Scuola elem. «F. Dardi»	158 397	210	Scuola media «G. Caprin»	123 427	257	Ist. tec. ind. «A. Volta»	97 224	288	Scuola media «Tommasini»	74 429
80	Scuola elem. «F. Dardi»	185 345	211	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	116 439	258	Sc. elem. via Commerciale	100 472	318	Scuola elem. p.le Monte Re	177 385
81	Scuola med. «Ciriaco Metodi»	35 139	212	Scuola elem. via Pagano 8	87 500	SAN GIACOMO			319	Scuola elem. p.le Monte Re	82 213
82	Scuola elem. «F. Dardi»	155 301	213	Scuola elem. «M. Silvestri»	30 454	119	Scuola elem. «F. Carniel»	155 341	342	Scuola mat. Lgo S. Tommaso	318 212
83	Scuola elem. «F. Dardi»	109 314	296	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	91 462	120	Scuola elem. «F. Carniel»	138 305	344	Scuola elem. via Papaveri	142 281
85	Scuola elem. «F. Dardi»	134 288	297	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	108 356	121	Scuola elem. «F. Carniel»	136 434	365	Ospedale reg. «S. Santorio»	93 151
87	Scuola elem. «F. Dardi»	192 370	300	Scuola elem. via Pagano 8	67 365	122	Scuola elem. «F. Carniel»	170 495	PADRICIANO		
88	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	101 349	301	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	175 399	123	Scuola elem. «R. Timeus»	89 340	292	Scuola elem. «K. D. Kajuh»	47 467
89	Scuola mat. via dei Pallini 2	196 354	310	Scuola elem. «F.lli Visintini»	297 323	124	Scuola elem. «S. Slataper»	91 390	321	Casa di Cura Padriciano	76 35
90	Scuola mat. via dei Pallini 2	136 319	312	Scuola elem. «D. Rossetti»	162 452	125	Scuola elem. «S. Slataper»	98 420	BASOVIZZA		
91	Scuola mat. via dei Pallini 2	181 397	322	Scuola elem. «F.lli Visintini»	150 451	126	Scuola elem. «Duca d'Aosta»	99 322	293	Scuola elem. «G. Sillani»	48 490
92	Liceo «G. Oberdan»	114 319	333	Scuola elem. via Pagano 8	94 430	127	Scuola elem. «Duca d'Aosta»	125 463	TREBICIANO		
93	Scuola media «A. Manzoni»	96 251	334	Collegio prov. «S. Laghi»	137 513	128	Scuola media «F. Carniel»	139 456	291	Scuola elem. Trebiciano 33	34 433
94	Scuola media «A. Manzoni»	160 408	350	Scuola elem. «F.lli Visintini»	128 458	129	Scuola elem. «F. Carniel»	101 240	LONGERA		
95	Scuola media «A. Manzoni»	127 360	351	Scuola elem. «F.lli Visintini»	136 512	130	Scuola elem. «F. Carniel»	106 367	214	Scuola elem. «B. Stossich»	63 499
97	Scuola media «Fonda Savio»	201 381	359	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	133 412	131	Ricreatorio «R. Pitteri»	71 383	GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		
98	Scuola media «A. Manzoni»	183 339	361	Scuola elem. «G. Foscchiatti»	83 328	133	Scuola elem. «F. Carniel»	115 356			
99	Scuola media «A. Manzoni»	137 297	S.M.M. SUPERIORE			134	Scuola mat. via Frausin 14	145 389			
101	Scuola elem. «E. Fornis»	115 294	6	Scuola elem. «S. Slataper»	75 276	135	Scuola elem. «Duca d'Aosta»	158 374			
102	Scuola elem. «E. Fornis»	122 343	199	Collegio prov. «S. Laghi»	47 391	136	Scuola media «P. Addobbati»	131 360			
103	Scuola elem. «V. Giotti»	147 341	200	Scuola elem. «S. Slataper»	124 436	137	Liceo «G. Oberdan»	144 468			
105	Scuola elem. «E. Fornis»	183 417	201	Scuola elem. «S. Slataper»	132 456	138	Scuola elem. «Duca d'Aosta»	137 412			
106	Scuola media «Fonda Savio»	168 364	202	Scuola elem. «S. Slataper»	119 408	139	Ist. tec. «L. da Vinci»	147 383			
107	Scuola media «Fonda Savio»	161 404	203	Collegio prov. «S. Laghi»	95 458	140	Scuola mat. via Antenorel 14	110 362			
108	Scuola mat. via Manzoni 14	128 383	204	Preventorio «Villa Sartorio»	145 449	141	Ist. tec. «L. da Vinci»	130 463			
109	Scuola mat. via Manzoni 14	163 382	329	Ospedale della Maddalena	65 159	142	Liceo «G. Oberdan»	136 385			
110	Scuola elem. «F. Carniel»	142 407	SAN VITO			143	Scuola media «P. Addobbati»	91 388			
111	Scuola elem. «F. Carniel»	100 439	132	Scuola media Campi Elisi 4	105 210	144	Ist. tec. «L. da Vinci»	185 385			
112	Scuola elem. «F. Carniel»	196 456	145	Scuola elem. «E. De Amicis»	178 357	346	Scuola elem. «F. Carniel»	171 373			
113	Scuola elem. «F. Carniel»	92 289	146	Ist. mag. «G. Carducci»	181 410	ROZZOL					
114	Scuola elem. «F. Carniel»	92 289	147	Ist. mag. «G. Carducci»	135 316	26	Scuola elem. «U. Gaspardis»	176 413			
115	Scuola mat. via Manzoni 14	146 368	148	Ist. mag. «G. Carducci»	117 273	35	Ist. mag. «Duca d'Aosta»	155 412			
116	Liceo «F. Petrarca»	190 361	159	Scuola media «R. Pitteri»	197 448	84	Scuola elem. «U. Gaspardis»	162 480	SAN DORLIGO		
117	Scuola elem. «U. Gaspardis»	117 233	151	Ist. naut. «T. di Savoia»	178 376	102	Scuola media «C. Stuparich»	150 488	Sezione 1	61	246
118	Scuola elem. «F. Carniel»	129 379	152	Scuola elem. «R. Pitteri»	158 315	111	Scuola media «C. Stuparich»	178 363	Sezione 2	62	419
305	Ente Comunale Assistenza	328 214	153	Ist. tec. «G. R. Carli»	188 362	215	Scuola elem. «V. Giotti»	91 415	Sezione 3	31	250
325	Ospedale Magg. Scuola con.	58 59	154	Scuola media «R. Pitteri»	159 262	216	Scuola elem. «V. Giotti»	155 531	Sezione 4	52	349
326	Ospedale Maggiore	59 164	156	Scuola elem. «N. Sauro»	256 328	217	Scuola media «C. Stuparich»	77 251	Sezione 5	36	387
327	Ospedale Maggiore	46 114	158	Ist. tec. «G. R. Carli»	201 364	218	Scuola media «C. Stuparich»	143 532	Sezione 6	103	475
328	Ospedale Maggiore	33 89	159	Ist. tec. «G. R. Carli»	225 366	219	Scuola elem. «V. Giotti»	177 497	Sezione 7	40	120
330</											

RAFFRONTO CON LA MEDIA NAZIONALE DEI RINCARI

LA CRESCITA DEI PREZZI È PIÙ RAPIDA A TRIESTE

All'inizio di quest'anno eravamo in testa alla classifica degli aumenti nel settore dei beni e in quello dei servizi vari

Trieste è fra le città d'Italia in cui più pesantemente si fa sentire l'aumento del costo della vita. Lo confermano i dati dell'Istat riguardanti l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, che nello scorso gennaio è aumentato in Italia dell'1,3 per cento. A Trieste (2,1 per cento), 13,3 a Napoli (sulla nostra stessa quota), all'Aquila (2 per cento), a Cagliari (1,9 per cento), a Bologna (1,8 per cento), a Trento, Reggio Calabria e Genova (1,5 per cento) e ad Ancona (1,4 per cento); a Torino e a Pienza il costo della vita è cresciuto in misura pari alla media nazionale, mentre nelle rimanenti città il rincaro del

vi è stata alcuna variazione rispetto a dicembre. Dopo i bruschi aumenti dei combustibili per il riscaldamento nel novembre dell'anno scorso e l'attestamento del prezzo, il più alto livello nella maggior parte dei venti capoluoghi di regione considerati gli indici di gennaio di questo capitolo sono rimasti invariati. Mentre in campo nazionale si è registrato un aumento medio dei prezzi dell'1,1 per cento, gli aumenti più alti si sono avuti a Perugia, dove l'indice è salito del 1,3 per cento, ed a Genova (0,6 per cento); all'Aquila i prezzi sono aumentati del 4,9 per cento, a Cagliari del 4,5 per cento, a Milano e Napoli dell'1,5 per cento e a Torino dello 0,3 per cento; mentre a Firenze si è avuta una diminuzione pari allo 0,2 per cento.

Per quanto riguarda l'abitazione, si sono registrati aumenti in sole tre città fra le quali la nostra: a Genova dell'1,5 per cento, a Trieste dello 0,7 per cento, ed a Trieste dello 0,7 per cento. A fronte di una diminuzione dell'indice nazionale del capitolo dell'1,1 per cento, a Palermo e a Cagliari l'indice è sceso del 2,7 per cento, a Perugia del 2,6 per cento, all'Aquila del 2,4 per cento, a Milano e Potenza del 2,3 per cento, a Trento e Reggio Calabria del 2,1 per cento, a Venezia del 2 per cento, a Campobasso dell'1,9 per cento, a Bologna e Firenze dell'1,6 per cento, a Napoli dell'1,4 per cento, ad Aosta dell'1,3 per cento, a Bari dello 0,9 per cento, a Roma dello 0,3 per cento e ad Ancona dello 0,2 per cento.

Beni e servizi vari. La classifica degli aumenti vede in testa Trieste col 3,8 per cento in più rispetto a dicembre, seguita da Cagliari (3 per cento), Ancona (2,6 per cento), all'Aquila (2,4 per cento), Milano (2,3 per cento), Aosta e Roma (1,9 per cento), Reggio Calabria e Perugia (1,8 per cento), Torino (1,6 per cento), Firenze (1,5 per cento), Bologna (1,3 per cento), Trento e Campobasso (1,2 per cento), Napoli e Bari (1,1 per cento), Genova (1 per cento), Palermo e Venezia (0,9 per cento) e Potenza (0,6 per cento). L'aumento medio in campo nazionale è stato dell'1,7 per cento.

Per una corretta interpretazione dei dati, è da tener presente che essi consentono di confrontare solo le variazioni

dei prezzi verificatesi nelle diverse città, ma non i livelli dei prezzi medesimi.

Riunione alla Ccdl del personale Onairc

Dopo uno sciopero articolato a livello regionale, allo scopo di discutere sulla situazione sindacale della categoria in merito ai problemi più urgenti attualmente in discussione (nomina del nuovo consiglio centrale, liquidazione dell'assegno perquisitorio, ecc.) il personale dell'Onairc aderente alla Ccdl - Uil si riunirà oggi, alle ore 10 presso la sede della Camera del lavoro. Verranno discusse le azioni più opportune da intraprendere per il proseguimento delle agitazioni, alla luce anche delle decisioni prese nelle altre province interessate, al fine di coordinare le iniziative a livello regionale.

Come uno specchio



In questa immagine edile e barche si riflettono chiaramente nel Canale che, però, visto da vicino, non ha affatto l'aspetto d'uno specchio: appunto per farlo diventare tale (e quasi) si dà inizio oggi agli attesi lavori per pulire le sue acque

PROSCIoglimento con il DUBBIO ALLE ASSISE D'APPELLO

Soccorsi dalla Germania a un imputato di rapina

Il reato fu commesso nel dicembre del '71 in via del Bosco ma per quattro testi a quel tempo egli era in terra tedesca

Assoluzione con formula dubitativa e immediata scarcerazione per «Alcatraz», di 27 anni, abitante in via della Scialina 8. In stato di detenzione, egli compare davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai giudici dott. Costa e dai giudici non togati Adolfo Londero, Bianca Venturini-Vuaghtin, Luciano Biasutti, Margherita Margaria, Giuseppe Marinone e Silvana Franz. P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Chini.

L'episodio che ha condotto Bertoli nella gabbia dell'Assise risale alla notte del 13 dicembre del 1971 quando, intorno all'una, certo Bruno Banovich, si presentò all'abitazione di «Alcatraz», di 27 anni, abitante in via della Scialina 8. In stato di detenzione, egli compare davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai giudici dott. Costa e dai giudici non togati Adolfo Londero, Bianca Venturini-Vuaghtin, Luciano Biasutti, Margherita Margaria, Giuseppe Marinone e Silvana Franz. P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Chini.

In base alle caratteristiche fisiche dello sconosciuto descritte dalla vittima, gli inquirenti sarebbero riusciti ad «identificarlo», e tre giorni dopo, in un'abitazione di via del Bosco, fu arrestato. Il 7 dicembre dello scorso anno, Bertoli venne giudicato dalla Corte d'Assise e, riconosciuto colpevole, fu condannato, con la agenzia, a tre anni e mesi di reclusione e 310 mila lire di multa, e risorse con l'assistenza dell'avv. Moro.

All'inizio dell'udienza, il difensore chiese l'ammissione di quattro testimoni, i quali sono in grado di riferire che, al tempo del sequestro, Bertoli era a Norimberga. Il P.G. si oppose, e la Corte ordinò la rinviamento parziale del dibattimento.

Il primo teste è Nemesio Mammì, dichiara di avere visto l'imputato nei primi giorni del dicembre del 1971, quando questi prese alloggio nell'«Hotel Germania» di Berlino, e che, in quel periodo, Bertoli era in Germania. L'indiziato rientrò a Trieste il 6 dicembre del 1972 e, sebbene avesse sostenuto che il giorno del crimine egli era a Norimberga, fu arrestato e trasferito in carcere.

Il secondo teste è Nemesio Mammì, dichiara di avere visto l'imputato nei primi giorni del dicembre del 1971, quando questi prese alloggio nell'«Hotel Germania» di Berlino, e che, in quel periodo, Bertoli era in Germania. L'indiziato rientrò a Trieste il 6 dicembre del 1972 e, sebbene avesse sostenuto che il giorno del crimine egli era a Norimberga, fu arrestato e trasferito in carcere.

Il terzo teste è Nemesio Mammì, dichiara di avere visto l'imputato nei primi giorni del dicembre del 1971, quando questi prese alloggio nell'«Hotel Germania» di Berlino, e che, in quel periodo, Bertoli era in Germania. L'indiziato rientrò a Trieste il 6 dicembre del 1972 e, sebbene avesse sostenuto che il giorno del crimine egli era a Norimberga, fu arrestato e trasferito in carcere.

Il quarto teste è Nemesio Mammì, dichiara di avere visto l'imputato nei primi giorni del dicembre del 1971, quando questi prese alloggio nell'«Hotel Germania» di Berlino, e che, in quel periodo, Bertoli era in Germania. L'indiziato rientrò a Trieste il 6 dicembre del 1972 e, sebbene avesse sostenuto che il giorno del crimine egli era a Norimberga, fu arrestato e trasferito in carcere.

ranno trattati da due profondi conoscitori del problema: i fratelli Franco e Fabio Perco.

Le lezioni, dedicate ai giovani, sono aperte a tutti. Alla fine di ogni lezione si svolgerà un dibattito.

Il prof. Mirabella alla Lega Nazionale

Venerdì 17, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il prof. Mario Mirabella Roberti terrà una conversazione, illustrata da diapositive, su «I mosaici della basilica di Aquileia».

Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

La memoria di Maria Gallo da Iolanda Benni 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe (Giovanni) Cimino dal figlio e dalla famiglia Clonini e Porcu 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Caccinelli).

In memoria di Mario Villari per il compimento (14-5) da una persona amica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Godanigo nel XX anniv. (14-5) dalla figlia Alice 10.000 pro Chiesa San Vincenzo dei Paoli e 10.000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Rosella Tamoni nel V anniv. dalla figlia Alessandra e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Ferrarini nel IV anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valerio Godina nel IX anniv. dalla moglie Mariolina 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piny ved. Lenardi nel IV anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Bruno Breaglio nel X anniv. (16-5) dal figlio, nipote, sorella 20.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria del cav. Giacomo Belgallo nel VI anniv. di matrimonio (16-5) dalla moglie Rosina 5000 pro Chiesa S. Pio X (Sezione donna cattolica).

In memoria di Natalia ved. Felloni nel IX anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Petronio nel trigesimo dal prof. Luciano Castella ne 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Marasana nel VII anniv. dal fratello Mario, Amalia e Anna 10.000 pro Centro riabilitazione Ospedale Maggiore.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel III anniv. (13-5) da May Mea 800 pro Chiesa Morini e 800 pro Provvidenza e 5000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Severio Cornini nel V anniv. (13-5) dalla figlia Franca e mamma 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti da Elsa e Gaetano Dolci, Gina Schreiber e Rita Travisi 8.200 pro Donna Lucia - Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria della mamma da Adriana 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manfredi Sinigoi dalla famiglia Rosini, Dolores e Silvano Sinigoi e Nina e Giulio Veneri 6.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Abele Benzan da Lina e Giorgio Bertoli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gonalvo Gioia 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Neri e Bruno Godina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Odine Badali Gessi dalla sorella Dolores Moretti 5.000, dalla famiglia Germani - Costantini 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gallo da Angelina Reba 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Lanza dal nipote Annamaria e Lino 3.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Emilio Leone dall'avv. Aldo de Bascaglio 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Castriano Stofa dal personale dell'Ispettorato delle Assicurazioni Generali di Trieste 5.000 pro A.N.F.A.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruna Argenteo dalla zia Iole e da Pina 15.000 pro Centro tumori «L'Avvenire» dalla famiglia Fantona e da Irma Stradella 2.000, dalla famiglia Gonalvo Gioia 1.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Irene Lauerbach da M. e G. Mussano 10.000 pro C.E.I.

In memoria di Maddalena e Giovanni Gregorini da A.P. 5.000 pro Unione It. distrofia muscolare.

Dalla famiglia Lazzerini 20.000 pro Associazione Malattia Triestina.

In memoria di Anna Grandi ved. Bisanti da Giovanna e Manfredo 5.000 pro R.C.A.; da Marianna Cioffi (Bologna) 5.000, da Mimi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argelia Marchetti dagli amici del bar Alex 20.000 pro Centro tumori.

UNA STORIA DI CAMBIALI IN TRIBUNALE

Fece volare «farfalle» con il nome dell'amica

Dieci mesi all'acquirente di un televisore giudicata responsabile di truffa e di falso

Una «veterana» delle aule giudiziarie, Lina Bacchia-Martellari, di 54 anni, abitante in via Mazzini 32, è stata processata in continuazione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Grasselli. Cambiali, Tarella, cancelliere Vera Casanova.

La donna, implicata anche nella caotica vicenda nota come «il processo delle farfalle», deve rispondere di truffa e falso in cambiali, illeciti che avrebbe commesso per acquistare i soliti elettrodomestici, apparecchi che costituirono la piattaforma dalla quale, anni fa, spiccò il volo migliaia di «farfalle».

Il fatto in causa risale all'estate del 1972 quando la Bacchia compì un televisore dal rappresentante Emilio Ortano, riuscendogli cambiali per 180 mila lire. La donna firmò gli effetti con il nome di un'ex collega di lavoro, Marcello De Luca, spiegando al rappresentante che quest'ultimo era pagamento e sbalordito, si precipitò nella sede della ditta, apprese come stavano le cose, e scoprì, tra l'altro che, secondo Bacchia, era ricoverata all'ospedale perché affetta da tubercolosi. Indignata, la De Luca si recò dall'ex collega, e costei, piangendo, la scongiurò di non denunciarla, promettendole solennemente che avrebbe onorato tutti gli effetti. Impetrita, la signora accettò la proposta, e incominciò a rimettere alla Bacchia gli avvisi di pagamento della banca. Tutto andò per il meglio sino al gennaio dello scorso anno, quando alla De Luca pervenne una lettera del commercialista, che le ingiungeva di pagare entro una settimana due cambiali per un ammontare di cinquantamila lire, a scanso di provvedimenti legali.

La De Luca, che aveva taciuto la cosa in famiglia, fu costretta, allora, a parlarne, e i suoi la convinsero a sporgere una denuncia, in base alla quale la Bacchia venne imputata per truffa e per falso in cambiali. In assenza dell'imputata, depone la signora De Luca, e dichiara di non avere mai autorizzato l'ex collega a spendere la propria firma, e il rappresentante Ortano spiega che l'assente gli sottoscrisse sette cambiali. Per il

P.M., la responsabilità dell'imputata è ampiamente provata, e chiede due anni di reclusione e 50 mila lire di multa. In difesa della donna parla poi l'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce la Bacchia colpevole e la condanna a dieci mesi di reclusione.

Il prof. Corbato domani alla «Dante»

Domani, mercoledì 15, con inizio alle 18.45 per la «Dante» Alighieri il prof. Carlo Corbato, incaricato di letteratura latina e filologia greco-latina nella nostra Università, terrà nella sala di Riva III Novembre l'annunciata conferenza sul tema: «Alla riconquista dell'antico: gli umanisti e la commedia greca».

L'ora legale e le ferrovie

Disposizioni di carattere organizzativo sono state inviate dalla direzione delle ferrovie dello Stato alle direzioni competenti in vista dell'entrata in vigore — nella notte tra il 25 e il 26 maggio — dell'ora legale estiva 1974 sul territorio italiano.

I treni che si troveranno in marcia alle ore 24 del 25 maggio dovranno fermare nella prima stazione abilitata che incontrano, d'iniziativa dei macchinisti, anche se non hanno in essa fermata d'orario o prescritta.

Sulle linee a dirigenza unica, la fermata dovrà avvenire nella prima stazione abilitata agli incroci e presentazioni.

In coincidenza e nello stesso periodo di tempo dell'ora legale (dal 26 maggio al 28 settembre) si avrà l'orario estivo delle F.S. Molitissimi treni, in circolazione nella notte tra il 25 e il 26 maggio, assumeranno, a parte il nuovo orario, un nuovo numero, nella stazione per ciascuno di essi indicata in un'apposita circolare per il passaggio del veicolo al nuovo orario.

I treni che secondo l'orario hanno origine fra le ore zero e le ore 0,59 non potranno partire prima delle ore 1 (ora legale). Alle ore 24 del 25 maggio, le lancette dell'orologio dovranno essere spostate avanti di un'ora, portandole alle ore una (26 maggio).

L'Associazione genitori degli alunni del liceo scientifico «Galileo» convoca l'assemblea ordinaria per lunedì 20 maggio alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Gallo da Iolanda Benni 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe (Giovanni) Cimino dal figlio e dalla famiglia Clonini e Porcu 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Caccinelli).

In memoria di Mario Villari per il compimento (14-5) da una persona amica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Godanigo nel XX anniv. (14-5) dalla figlia Alice 10.000 pro Chiesa San Vincenzo dei Paoli e 10.000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Rosella Tamoni nel V anniv. dalla figlia Alessandra e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Ferrarini nel IV anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valerio Godina nel IX anniv. dalla moglie Mariolina 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piny ved. Lenardi nel IV anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Bruno Breaglio nel X anniv. (16-5) dal figlio, nipote, sorella 20.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria del cav. Giacomo Belgallo nel VI anniv. di matrimonio (16-5) dalla moglie Rosina 5000 pro Chiesa S. Pio X (Sezione donna cattolica).

In memoria di Natalia ved. Felloni nel IX anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Petronio nel trigesimo dal prof. Luciano Castella ne 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Marasana nel VII anniv. dal fratello Mario, Amalia e Anna 10.000 pro Centro riabilitazione Ospedale Maggiore.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel III anniv. (13-5) da May Mea 800 pro Chiesa Morini e 800 pro Provvidenza e 5000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Severio Cornini nel V anniv. (13-5) dalla figlia Franca e mamma 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti da Elsa e Gaetano Dolci, Gina Schreiber e Rita Travisi 8.200 pro Donna Lucia - Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria della mamma da Adriana 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manfredi Sinigoi dalla famiglia Rosini, Dolores e Silvano Sinigoi e Nina e Giulio Veneri 6.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Abele Benzan da Lina e Giorgio Bertoli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gonalvo Gioia 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Neri e Bruno Godina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Odine Badali Gessi dalla sorella Dolores Moretti 5.000, dalla famiglia Germani - Costantini 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gallo da Angelina Reba 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Lanza dal nipote Annamaria e Lino 3.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Emilio Leone dall'avv. Aldo de Bascaglio 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Castriano Stofa dal personale dell'Ispettorato delle Assicurazioni Generali di Trieste 5.000 pro A.N.F.A.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruna Argenteo dalla zia Iole e da Pina 15.000 pro Centro tumori «L'Avvenire» dalla famiglia Fantona e da Irma Stradella 2.000, dalla famiglia Gonalvo Gioia 1.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Irene Lauerbach da M. e G. Mussano 10.000 pro C.E.I.

In memoria di Maddalena e Giovanni Gregorini da A.P. 5.000 pro Unione It. distrofia muscolare.

Dalla famiglia Lazzerini 20.000 pro Associazione Malattia Triestina.

In memoria di Anna Grandi ved. Bisanti da Giovanna e Manfredo 5.000 pro R.C.A.; da Marianna Cioffi (Bologna) 5.000, da Mimi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argelia Marchetti dagli amici del bar Alex 20.000 pro Centro tumori.

Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie

Al fine della sistemazione e del completamento d'orario gli insegnanti incaricati possono presentare al provveditore agli studi, entro il 25 maggio 1974, per il tramite della scuola in cui prestano servizio, domanda su carta semplice, corredata da una fotocopia dell'allegato n. 2 e da tante schede conformi all'allegato n. 4 quante sono le graduatorie in base alle quali chiedono la sistemazione.

Gli insegnanti incaricati forniti di abilitazione hanno facoltà di chiedere la sistemazione e il completamento d'orario per ciascun insegnamento per il quale sono abilitati e come non abilitati per ciascun insegnamento per il quale siano in possesso di titolo di studio valido e normale delle vigenti disposizioni. Gli insegnanti incaricati senza abilitazione hanno facoltà di chiedere la sistemazione per ciascun insegnamento per il quale siano in possesso di titolo valido e normale delle disposizioni vigenti.

Coloro che aspirano per la prima volta a un incarico a tempo indeterminato o chiedono un incarico per insegnamento diverso da quello tenuto e non compreso nella stessa classe di concorso debbono far pervenire domanda in carta legale al provveditore agli studi di una sola provincia, tramite il Provveditorato della provincia di residenza, entro il 25 maggio 1974.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Per ogni informazione e per il ritiro delle schede tutti possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media il lunedì dalle 17 alle 20, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12. Le schede possono essere ritirate anche giornalmente (cioè il sabato pomeriggio) nella portineria della Ccdl (largo Papa Giovanni, 6) dalle 8.30 alle

IL RISANAMENTO STRUTTURALE DELLA SOCIETÀ ALTO ADRIATICO

Si cerca ossigeno a Roma per il cantiere muggesano

Oggi una delegazione guidata dal sindaco Millo prospetterà il problema ai ministri delle partecipazioni statali Gullotti e del lavoro Bertoldi

Oggi, a Roma, sarà affrontato il delicato e impellente problema del sanatorio muggesano. La delegazione, formata venerdì sera durante la riunione del comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, si incontrerà con i ministri alle partecipazioni statali, Gullotti, e al lavoro, Bertoldi, ai quali verrà prospettata la situazione dello stabilimento, specialmente dopo il voto dei creditori espresso in sede di Tribunale, col quale si è voluto aprire la porta all'azione atta a salvare il cantiere. Come noto, infatti, in quella sede i creditori avevano approvato la continuazione dell'amministrazione controllata, naturalmente per un periodo di tempo assolutamente da non circoscrivere nemmeno in mesi; l'urgenza di un intervento concreto, infatti, si pone ormai in termini praticamente immediati.

Questo concetto è stato espresso nell'incontro che il commissario giudiziale, avv. Cavallotti, ha avuto ieri con il sindaco di Mugello, Millo, al quale è stato demandato il compito di guidare la delegazione. I tempi — secondo Cavallotti — sono diventati più vicini: c'è stata una verifica di validità da parte dei creditori, si è avuta una prova di fiducia ed è stata ribadita la volontà di resistenza cittadina. Tutto ciò, però, postula la necessità di agire in tempi brevissimi per la ricostruzione del cantiere, con una soluzione che al tempo stesso sia tecnicamente e finanziariamente valida.

Il momento è indubbiamente difficile, e potrà venir superato solamente con interventi di carattere pubblico o anche privato, naturalmente su basi solide in quanto ieri, secondo l'opinione dell'amministratore giudiziale — la partecipazione statale non è detto debba essere esclusiva, ma può avvalorare pure della cooptazione privata. Un'ipotesi di recupero, quindi, ma anche e soprattutto una ristrutturazione del cantiere, perché altrimenti l'ossigeno inevitabilmente dovrebbe venire a mancare.

In altri termini, si vuole affermare — e in questo senso sarà impostato il discorso con i due ministri — che la fiducia è pienamente giustificata nella validità del cantiere e nella possibilità di un concreto impiego di una struttura portante dell'economia muggesana. Al tempo stesso, comunque, è una necessità di non effettuare un tempo (e, alla fine, dannoso) rimpatrio, ma di addivenire a un'opera di risanamento i cui tempi sono necessariamente brevi. Altrimenti si dovrebbe ricorrere all'ipotesi di raggruppamento dell'obiettivo che il Tribunale ha reso possibile conseguire con il provvedimento di amministrazione controllata, e che i creditori, con la loro massiccia adesione, hanno dimostrato di condividere pienamente.

Oggi al «Tartini» il terzo saggio

Questa sera, con inizio alle ore 20.15, avrà luogo nella sala maggiore dell'istituto, in via Chigra 12, il 3.º saggio finale di studio dell'anno scolastico 1973-74 degli allievi del conservatorio di musica «G. Tartini». Alla manifestazione si accede per inviti, riservato ad alunni, insegnanti e loro familiari, e che può essere ritirato nella segreteria dell'istituto.

LA SUPERPETROLIERA HA LASCIATO IERI MATTINA LA BANCHINA DELL'ITALCANTIERI IN NAVIGAZIONE LA «NAI MATTEINI»

La superpetroliera «Nai Matteini» in navigazione nel golfo subito dopo aver lasciato il bacino (Giorgi/foto). Ha lasciato ieri mattina lo stabilimento navale dell'Italcantieri di Montebelluna un'altra cotta della «Nai Matteini». Si tratta della «Nai Matteini», una turbonave da 254 mila tonnellate di portata lorda, costruita come la gemella «Kittina», già in servizio, e come la «Kittina», che sarà varata giovedì prossimo per conto della Società di Navigazione Alta Italia di Genova. Le operazioni di disarmaggio della banchina di allestimento, avviate verso le 9 e le successive manovre di evoluzione nel bacino interno di Panzano, per consentire alla «Nai Matteini» di iniziare la navigazione nel golfo, sono state completate.

La superpetroliera «Nai Matteini» in navigazione nel golfo subito dopo aver lasciato il bacino (Giorgi/foto). Ha lasciato ieri mattina lo stabilimento navale dell'Italcantieri di Montebelluna un'altra cotta della «Nai Matteini». Si tratta della «Nai Matteini», una turbonave da 254 mila tonnellate di portata lorda, costruita come la gemella «Kittina», già in servizio, e come la «Kittina», che sarà varata giovedì prossimo per conto della Società di Navigazione Alta Italia di Genova. Le operazioni di disarmaggio della banchina di allestimento, avviate verso le 9 e le successive manovre di evoluzione nel bacino interno di Panzano, per consentire alla «Nai Matteini» di iniziare la navigazione nel golfo, sono state completate.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE SINFONICA
Venerdì al Verdi
il maestro Svetlanov

Venerdì e sabato prossimi sarà sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi una ormai nota figura di musicista: Eugenio F. Svetlanov, direttore stabile dell'orchestra di Mosca e protagonista nelle passate stagioni sinfoniche al Teatro Verdi di applaudite manifestazioni. Dirigerà un programma composto da musiche di Prokofiev («Sinfonia classica») e di Ciaikovski («Capriccio italiano»). Per i brani di centro si varrà della collaborazione solistica del violinista Vladimir Spivakov, che suonerà il Concerto in La maggiore di Mozart, e del mezzosoprano Larissa Avdeeva, che interpreterà nel romanzo di Ciaikovski, trascritto dall'originale per pianoforte dallo stesso Svetlanov.

Nella replica del sabato (turno B, ore 18), al posto del violinista, figurerà il clarinetista Giorgio Bregazzi, nel Concerto in La maggiore di Mozart. Da oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

IL RECITAL DEL PIANISTA DEL PUEYO AL TEATRO VERDI

COLLOQUIO NOBILE E CALDO SENZA BRIVIDI E SCOSSE

Ha affrontato Beethoven senza complessi - Il giusto clima negli spagnoli

Ecco un musicista estroverso e cordiale che affronta Beethoven senza forzare la propria indole? E' Eduardo Del Pueyo, pianista della non più giovane guardia: dalla natia Spagna porta seco quel dono inimitabile della musicalità istintiva che non è ancora classe o poesia ma che gli fa cogliere il mistero di una musica in cui le contraddizioni non conducono né all'abisso né alla vetta, ma si muovono nella perenne alternativa di suggestive mollezze, di improvvisi tumulti. Del Pueyo va onorato anche per l'oltre mezzo secolo di carriera a servizio del pubblico. Una carriera condotta con decoro indefettibile, sinonimo di un non trascurabile impegno sociale.

Nel suo recital al Teatro Verdi, a distanza di vent'anni dalla sua prima e finora unica apparizione a Trieste per la Società dei Concerti quando questa si riuniva nella Sala del Ridotto, ha instaurato con l'uditore un colloquio senza brividi, senza scosse, eppure nobile e caldo.

Quello che spiacce è la sua tendenza a drammatizzare ogni situazione, ogni inciso, ogni nota, perdendo di vista l'unitarietà del discorso. Tale sua predilezione per il «dramma» si sovrappone alla tensione già cruda della Sonata op. 31 n. 2 di Beethoven o al dramma disperato della Ballata in sol minore di Chopin. Porge invece una visione inedita, del chiaroscuro avvicinato alla Sonata di Haydn e al Rondò capriccioso di Mendelssohn, nobilitando la

frivolosità e il tono morbida-mente salottiero di questa pagina. Ma dove Del Pueyo ha trovato il giusto clima — né poteva essere altrimenti — è stato nel secondo Quaderno di Iberia. Il dolce abbandono, l'impennata fiera, la sonorità solenne del canto e il lieve arabesco dell'accompagnamento hanno avuto nel concertista l'interprete impeccabile. Frequenti le soluzioni pianistiche interessanti trovate da

Del Pueyo nell'intricata tessitura di Albeniz, così come il suo timbro è apparso di risorse inesauribili. Molto festeggiato, ed entusiasticamente applaudito dopo le tre pagine di Albeniz, Ronsard, Almeria, e la pimpante Triana, Del Pueyo si è generosamente prodigato in esecuzioni fuori programma (due brani di Granados ed un Rondò beethoveniano) attirando le simpatie definitive del pubblico. C. G.

LA RIPRESA DI UNA SIMPATICA TRADIZIONE

Caffè-concerto al «Tommaseo»

Il primo appuntamento fissato per giovedì alle 18 sarà un omaggio al patriota e letterato dalmata

Un gruppo di musicisti e di pittori ha assunto, la simpatica iniziativa di rivitalizzare un antico caffè cittadino, l'ottocentesco «Tommaseo», attraverso una serie di riunioni artistico-musicali che con scadenza mensile rinveriranno una tradizione legata alla particolare e intatta atmosfera del caratteristico caffè triestino. Il primo appuntamento, che verrà essere un omaggio a Nicolò Tommaseo nella ricorrenza del centenario della morte del patriota e letterato

dalmata, è fissato per giovedì alle 18 con un concerto da camera del Duo Simini-Silvestri. Questa prima riunione artistico-musicale, che si propone di riprendere quell'attività concertistica che nel secolo scorso ebbe inizio per l'entusiasmo dell'allora proprietario Tommaso Marcatto, ha ottenuto il fervido consenso dell'attuale direzione, che ha messo gentilmente a disposizione della simpatica iniziativa il locale dove già tanti artisti si danno tradizionalmente convegno.

L'appuntamento musicale con il Duo Simini-Silvestri, di cui è largamente apprezzata l'intensa attività concertistica, si articolerà nell'esecuzione di tre brani cameristici: la Sonata in Sol min. «Didone abbandonata» di G. Tartini, la Sonata spagnola op. 42 di J. Turina e dello stesso Mario Simini un «Ricordo d'infanzia» (prima esecuzione), «Eurelesca» e «Allegro con spirito» (finale del concerto op. 12).

«Yorga il vampiro» alla «Cappella»

Per la rassegna «I mondi del possibile», la «Cappella Underground» presenta oggi e domani, alle ore 9 e 21.15, il film «Yorga il vampiro» (1970), diretto da Bob Keljan, con Robert Quarry e Donna Anders. Il film è il primo della serie di Yorga, il vampiro snob che vive nella Los Angeles di oggi. Questa produzione indipendente americana, ricca d'ingegno, è fra le più moderne espressioni del cinema fantastico.

Linvestitore, che aveva un alto e forte temperamento, è stato condotto ieri notte all'Ospedale maggiore per l'altissima età. Poi è stato interrogato dal comandante della stradale col. Borsetta.

La tragica collisione dello scooter a Domio

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

Il furto è stato scoperto da un azionista dello stabilimento, Armando Corbetta, abitante in via Milano 4, che si era recato ad aprire l'ufficio. Vi era tutto quanto disordinato, ha telefonato alla polizia. Gli agenti, nel corso del loro sopralluogo hanno trovato su una poltrona un attrezzo usato solitamente dai ladri per spaccare i vetri. Sono in corso indagini.

Sempre gravi le condizioni di Maria Danilut Coslovich, la signora rimasta gravemente ferita domenica sera nei pressi del bivio di Domio, quando la «Vespa» guidata da suo marito Giuseppe Danilut era entrata in collisione con un'auto che era sopraggiunta dalla sinistra. Come è noto, quattro ore dopo la disgrazia Giuseppe Danilut cessava di vivere nel centro di rianimazione, dove era stato accolto con la prognosi strettamente riservata.

RISCOPRIAMO L'ITALIA

Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

SARDEGNA

9-18 giugno
Viaggio in pullman e nave, traghetto, visite di Castelsardo, Tempio Pausanias, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.

Alberghi di 1 e 2 categoria stanze con bagno L. 140.000 più tasse iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

Con riferimento ai precedenti comunicati, le Linee facenti parte della MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE hanno il piacere di annunciare che le seguenti Società di Navigazione: India Steamship Co. Ltd., Shipping Corporation of India Ltd., The Scindia Steam Navigation Co. Ltd. e Veb Deutfracht Seereederei sono diventate Membri di questa Conferenza a partire dal 1.º maggio '74.

La MEDMECON, pertanto, è ora composta dalle seguenti Linee:
ACHILLE LAURO - ARMATORE
ARYA NATIONAL SHIPPING LINES S. A.
CONCORDIA LINE
DEUTSCHE DAMPSCHIFFFAHRTS GESELLSCHAFT «HANSA»
INDIA STEAMSHIP CO. LTD.
IRAOI MARITIME TRANSPORT COMPANY
KONINKLIJKE NEDERLOF B.V.
LOMBARDA LIGURE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE S.R.L.
NAVALE ET COMMERCIALE HAVRAISE PENINSULAIRE SHIPPING CORPORATION OF INDIA LTD.
THE SWEDISH EAST ASIA COMPANY LTD.
THE SCINDIA STEAM NAVIGATION CO. LTD.
VEB DEUTFRACHT SEEREEDEREI
WILH. WILHELMSEN.

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

AUMENTO GENERALE

Le linee della MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE informano i Sigg. Caricatori che a seguito dei continui aumenti dei costi operativi e di gestione, non può più a lungo essere rimandato un aumento dei noli di tariffa.

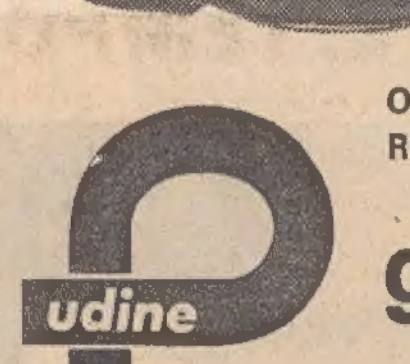
Pertanto le rate ed addizionali della tariffa MEDMECON saranno aumentate approssimativamente del 7,50% per la Sezione 1 e del 12,50% per la Sezione 2 per le navi che inizieranno la carica e scarica nei singoli porti il 1.º agosto 1974 e dopo tale data.

Le linee della MEDMECON portano inoltre a conoscenza dei Sigg. Caricatori che non ogni probabilità le rate solo saranno ulteriormente aumentate nei primi mesi del 1975. Il livello di tale aumento sarà considerato entro la fine dell'anno, quando si potranno ottenere più precisi dettagli della spirale dei costi.

LE NOSTRE SCARPETTE CORRETTIVE



vengono applicate da tecnici ortopedici diplomati e in base ai difetti del singolo bambino



ORTOPEDIA
RIABILITAZIONE
g. porzio
TRIESTE
via Gattari 12 - tel. 772180

VISITA NOTTURNA IN UN COMPLESSO INDUSTRIALE

«TANTE GRAZIE» DEI LADRI SULLA CASSAFORTE APERTA

Devono aver fatto più fatica a scrivere il biglietto che a rubare le 300 mila lire - Le indagini sono in corso

Devono aver fatto più fatica a scrivere «Tante grazie» sul biglietto bianco che ad aprire la cassaforte, gli scassinatori... gentili che l'altra notte si sono introdotti nello stabilimento «Cantieri di via Caboto 4. Sul pavimento dell'ufficio, dove avevano lasciato il volantino, gli agenti hanno trovato varie «borse» del mesaggio: prove di scrittura scritte con una biro, su foglietti di carta trovati sulla scrivania. Alla fine una di esse è stata giudicata passabile e per ciò lasciata in bella vista. Per chi mai tanta gentilezza? Semplicemente per il fatto che i responsabili dell'ufficio avevano lasciato la chiave della cassaforte in alto, sul forziere, sotto alcuni raccoglitori.

Per entrare nello stabilimento «Cantieri» — secondo la ri-

costruzione fatta dal maresciallo Narducci della Scierma, accorso sul posto assieme al maresciallo Ciani, all'appuntato Perini e alla guardia Malagutti — i malviventi hanno scatenato la rete di protezione alla quale erano entrati così nell'interno del complesso industriale costituito da due edifici. Con una scala trovata sul posto si sono portati sul tetto, da dove — spacciando un vetro — si sono introdotti nell'interno. Per entrare negli uffici hanno infranto ancora i cristalli di una porta trovando via libera. Gli ignoti hanno buttato all'aria tutte e sei le stanze trovando in un cassetto 50 mila lire.

Poi hanno concentrato i loro sforzi su una cassaforte vecchio stampo: di quelle fabbricate a Vienna, con tre serrature e doppia corazzatura e nell'intercapedine tra le serrature per entrare i tagli con la fiamma ossidrica. Gli scassinatori dopo aver invano cercato di aprirla (sono state trovate tracce di foramento nella parte superiore del forziere) nello sporco i libri e i raccoglitori di documenti appoggiati sulla cassaforte, hanno trovato le chiavi per cui hanno aperto la porta dell'armadio blindato senza alcuna difficoltà, rubando così altre 250 mila lire.

Il furto è stato scoperto da un azionista dello stabilimento, Armando Corbetta, abitante in via Milano 4, che si era recato ad aprire l'ufficio. Vi era tutto quanto disordinato, ha telefonato alla polizia. Gli agenti, nel corso del loro sopralluogo hanno trovato su una poltrona un attrezzo usato solitamente dai ladri per spaccare i vetri. Sono in corso indagini.

Grave il maresciallo investito ad Aurisina

Pernano gravi le condizioni del maresciallo dei carabinieri Leone Ferri, comandante del Nucleo radiomobile di Aurisina, travolto domenica sera da una vettura mentre egli stava prestando servizio sulla camionata dove era avvenuto uno scontro d'auto con sette feriti. Il maresciallo si trovava sul lato sinistro della carreggiata quando viene da sinistra, per regolare il traffico che proveniva da Opicina e permettere agli uomini del soccorso stradale di recuperare i tronconi di una «600» che era stata spaccata in due per la violenza dell'urto. A un tratto è sopraggiunta la «Fiat 1300» targata TS con a bordo quattro persone, il cui conducente, Giuseppe Marchetti, di 59 anni, abitante in via Beato Angelico, dopo aver sfiorato due carabinieri, ha proseguito la sua corsa sbandando verso sinistra e finendo addosso al maresciallo (che aveva i braccia e il copribarrotto rinfranti).

All'ospedale di Montebelluna

Concorso per coadiutori stenodattilografi

E' stato indetto un pubblico concorso per esami a sei posti di coadiutori stenodattilografi in prova nell'amministrazione civile dell'interno riservato esclusivamente per le prefetture aventi sede nei Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria.

Possano partecipare al concorso i cittadini italiani di età fra i 18 e i 32 anni, salvo le elevazioni di legge, in possesso di diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado e degli altri requisiti prescritti dal bando pubblico numero G.U. n. 116 del 6 maggio. Termine per la presentazione delle domande: 10 giugno p.v. Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale prefettura.

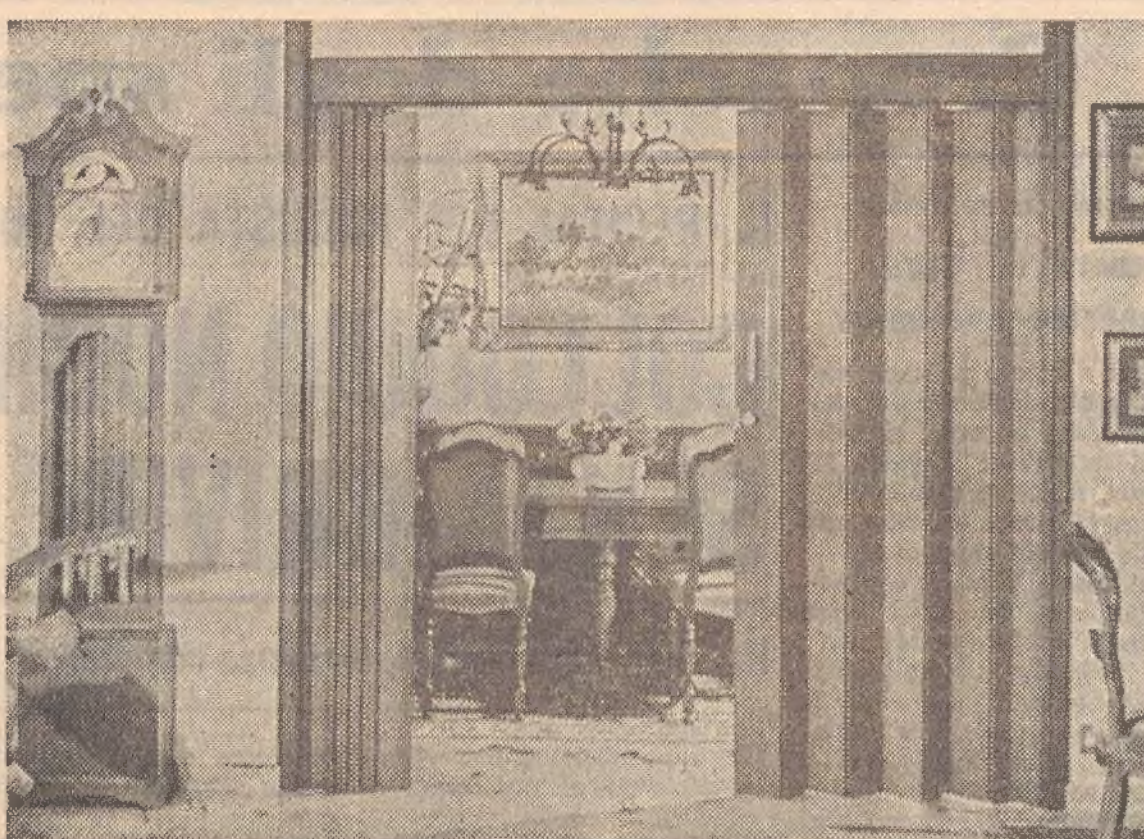


ITALPLAST

TAPPETI MODERNI E MOQUETTE

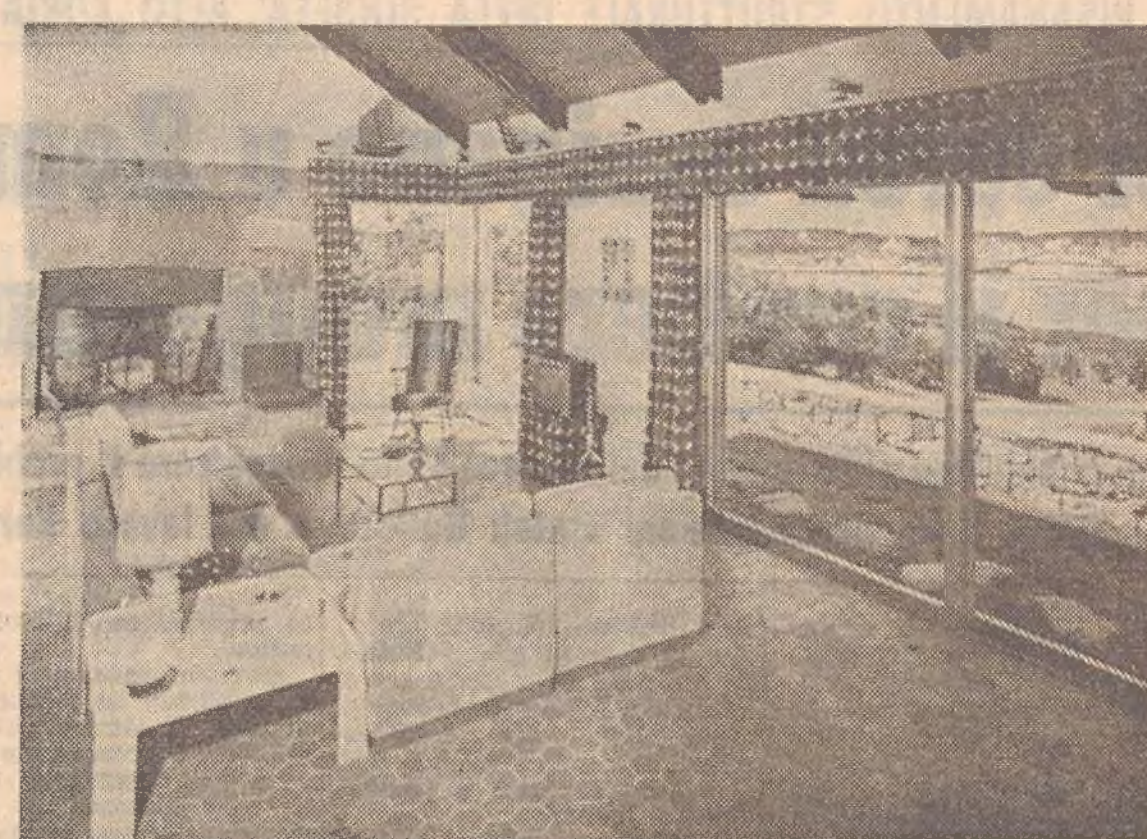
TRIESTE, PIAZZA OSPEDALE 6-7

Un tempo si accettava il pavimento così come era stato fatto all'epoca della costruzione della casa; oggi invece, con l'uso della moquette si può personalizzare la casa a cominciare dai piedi: noi siamo quelli del «PIEDICALDI, CUORE FELICE», una ditta che ha ottenuto a Trieste, grazie a voi, un indubbio successo



Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

«Queste porte sono troppo ingombranti, bisognerebbe cambiarle». E' un compito che può capitare e che si può risolvere con facilità adottando le porte scorrevoli, a soffietto. Da Malossi troverete l'assortimento più vario e completo; inoltre tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica e mantovane per tende



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE

via Grimaldi 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio per chi ama proposte più avanzate. In FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobalancianti a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità, durata ed estetica



BIGNAMI
TELERIE

Via Ghega 15, tel. 61088

Un modo sicuro per arredare e rendere confortevole il giardino, il parco, l'attico? Scegliere nel vasto assortimento di tende da sole, ombrelloni e mobili da giardino di BIGNAMI Telerie nel cui negozio potrete acquistare anche tendalini per barca, coperture per motoscafi e corredi per il mare



Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

Finalmente, a Trieste, riunito in un unico luogo il meglio della produzione italiana nel campo delle cucine. ARREDAMENTI DORLIGO VI propone una scelta eccezionale fra le cucine delle ditte: BOFFI, ROSSANA-RB, NOALEX, GANDI. I nostri arredatori VI progetteranno una cucina d'alta moda e Vi accorgerete che il prezzo non è più elevato di quello di una qualsiasi altra cucina di serie

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento

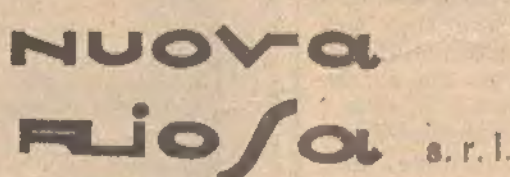


BRANDOLIN

BAGNI - ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



TRIESTE - Zona Industriale, Telef. 820228

Le cassette prefabbricate piacciono sempre di più, sia per la qualità della costruzione, sia per il costo non eccessivamente elevato. Tre sono le soluzioni proposte da «NUOVA RIOSA» S.r.l.: la casetta piccola di 36 mq costa L. 4.550.000, la media di 54 mq L. 6.100.000, la grande di 74 mq L. 7.500.000. Arredamento e posa in opera compresi



ILLUMINAZIONE

TRIESTE, VIA MAZZINI 14 - VIA DEL TEATRO 1

Un tavolo e una sedia sovrapponibile, stampati in resina rinforzata, sono stati recentemente disegnati da Vico Magistretti per la produzione del settore resine dello Studio Artemide. Si tratta di due pezzi che affrontano nuovi e difficili problemi di tecnologia interpretando, in perfetta aderenza con questa, il mondo di una nuova estetica che fonda le proprie basi su un linguaggio formale strettamente legato alla tecnologia stessa



LAMPADARI MOBILI D'ARTE
OGGETTI D'ARREDAMENTO

Trieste, via S. Spiridione 3, telef. 35540

L'eleganza della casa, che sia estremamente moderna o arredata in stile, è determinata anche dai particolari. Nel negozio di via S. Spiridione, oltre al ricco e scelto assortimento di lampadari, si possono trovare mobili e oggetti d'arredamento di raffinata esecuzione

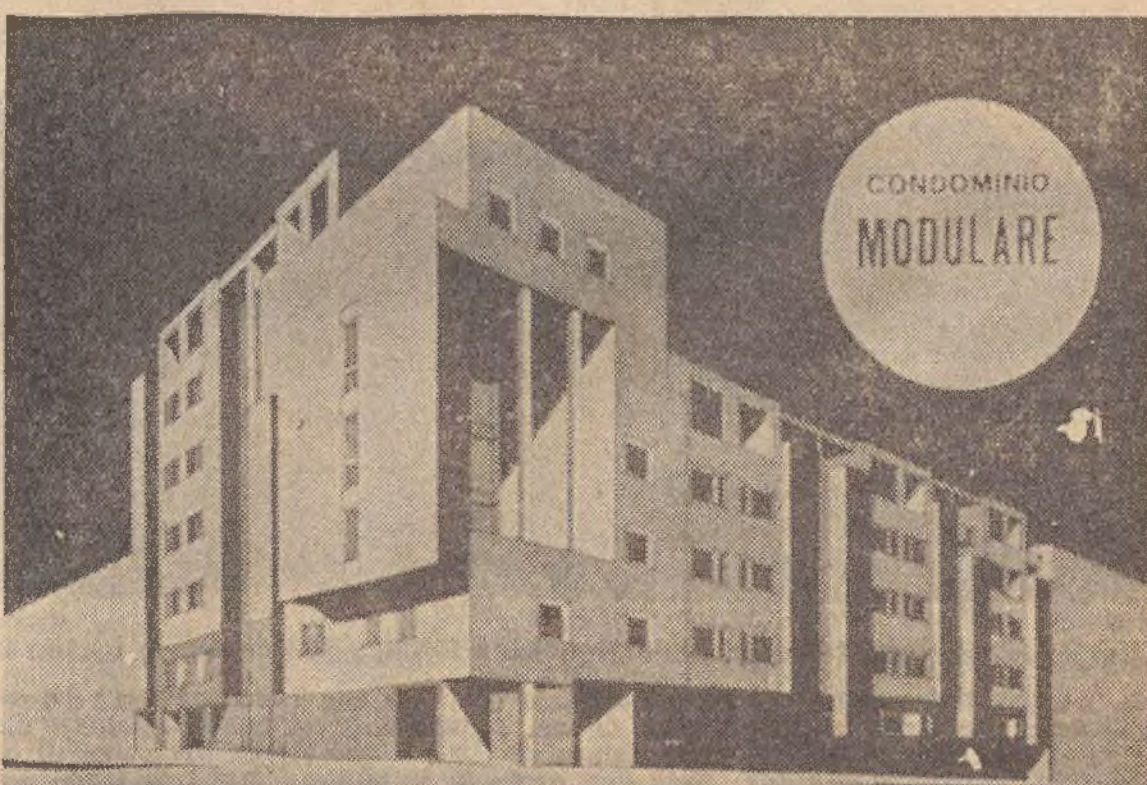


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonna 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio-riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali



CONDOMINIO
MODULARE

ARMANDO DE GREGORIO

vi dà la casa

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

Acquistare una casa è un modo intelligente di consumare, un modo antico che non tradisce. Il condominio «Modulare» — via Donadoni via Matteotti — è la casa proposta dalla DE GREGORIO che è promotrice per la prima volta a Trieste di una nuova iniziativa nella modalità del pagamento: il 30% del valore dell'appartamento dilazionato fino alla consegna dell'immobile

CROCIACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANNES VUOTO PAUROSO DI CELEBRITÀ

Che fine ha fatto Brigitte Bardot?

Deludono intanto i film americano e francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 13. «E' andata bene il primo giorno con Federico Fellini, Claudia Cardinale, Magali Noël, Jean Claude Brialy, Juliette Masina, ma che fine hanno fatto gli altri divi, quelli per i quali il festival di Cannes era diventato famoso? Persino Brigitte Bardot, scoperta e lanciata a Cannes, è nella sua villa di Saint-Tropez ma rifiuta categoricamente di venire sulla Croisette. Lo affermano congiuntamente fotografi e ammiratori, ma sono soprattutto i primi a sentirsi delusi e «disoccupati». Oggi, non vedo altro di più interessante da fare, sono riusciti a scoprire una giovane americana, Anne Lonnberg, nipotina di un presidente degli Stati Uniti d'America, John Kinsey Adams la quale si trova a Cannes per qualche giorno, in attesa di recarsi a Parigi a interpretare un romanzo sceneggiato per la TV francese.

Ma i fotografi aspettano pazientemente perché per i prossimi giorni sono previsti gli arrivi di alcuni attori di fama internazionale, fra i quali Jean Paul Belmondo, Michel Piccoli, Nathalie Delon, Donald Sutherland, Tony Curtis, Charles Rangel, Maria Schneider, Anna Karina, Irene Papan, Ann Margret, Dirk Bogarde.

Nella quinta giornata del ventesimo Festival cinematografico di Cannes hanno deluso per motivi diversi: l'americano «Siamo tutti ladri» (Trevise Like us) di Robert Altman e il francese «Gli altri» (Les autres) di Hugo Santoro.

Da Robert Altman, vincitore nel 1970 del primo premio del Festival con «M.A.S.H.», ci si attendeva un film che non fosse solo un «Bombe and Clyde» in tono minore. «Siamo tutti ladri» racconta una storia gangsteristica ambientata negli anni Trenta e i cui protagonisti sono tre banditi evasi da un penitenziario. Attraverso i loro assalti alla banca viene fuori una delicata storia d'amore fra il più giovane dei banditi e una ragazza ingenua al suo primo amore.

La felicità dei due giovani è però di breve durata perché lui muore, crivellato dai colpi dei poliziotti, proprio quando ha deciso di abbandonare la vita fuorilegge e di mettersi su famiglia nell'attesa della nascita del figlio che la ragazza ha in grembo. L'autore esamina dettagliatamente il contesto sociale nel quale vivono i protagonisti della vicenda raffigurandoli meno eroi e più esseri umani. Interpreti principali sono Keith Caradine, Shelley Duvall, John Schuck, Bert Remsen, Louise Fletcher.

Le pretese intellettualistiche del regista argentino Hugo Santoro, autore del film francese «Gli altri», hanno lasciato sbalorditi molti spettatori che hanno abbandonato la sala. Si tratta di un'opera enigmistica che, pur essendo costruita su un impianto tradizionale, si sviluppa con una serie di fatti e personaggi fra la fantasia e la realtà. Una serie di avvenimenti strani e incomprensibili accadono durante la storia e solo alla fine l'autore offre una «non» spiegazione, e cioè che il protagonista della vicenda si è trasformato in vari personaggi ed ha vissuto le varie vicende. Ma questa spiegazione non convince.

Il film comincia con il suicidio del giovane, figlio di un litigatore, proprio nel momento in cui sta per realizzare ciò che più gli interessava: un film da un suo copione. Il padre, che aveva creduto di conoscere a fondo il ragazzo, comincia una ricerca fra quelli che furono i suoi amici per rendersi ragione del suicidio. Incontra una ragazza, che era stata dal figlio, e se ne innamora. Continuando nella ricerca il litigatore incontra un giocatore, un mago, un uomo che strappa del danaro e lo getta nel fuoco, uno sconosciuto, che somiglia al figlio morto, con il quale la ragazza inizia la sua relazione. La storia finisce con l'uccisione della ragazza di cui egli si ritiene colpevole, e la rivelazione finale: egli si è trasformato in tutti questi personaggi, e in altri ancora, senza saperlo. Ormai egli può essere qualsiasi uomo senza sapere però chi è veramente.

Interpreti principali di questo film, che si avvale di un linguaggio tecnico e narrativo troppo enigmatico e alquanto di scultore, sono Maurice Born,

Noelle Chatelet, Patrice Dally,

Pierrette Dastanque.

Per domani sono in programma il film italiano «Millepiedi» di Liliana Cavani e il francese «Stavisky» di Alain Resnais.

Franco Caulli

«Ultimi tanghi» proibiti in Brasile

Brasilia, 13

La censura federale ha proibito in tutto il territorio brasiliano la proiezione del film «Ultimi tanghi a Parigi» e della versione coreana del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Roma». Entrambi sono stati considerati film offensivi alla morale e ai buoni costumi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Con i buchi non si spara

Menu dell'ultima e anche delle precedenti settimane televisive. Primo: consorzio Maria Fritta. Secondo: bollo d'aria con contorno di cavoli a merenda. Dolce: soufflé d'aria alla menta. Prezzo: modico, servizio compreso, vietate le mance.

E' andata proprio male o, a seconda dei punti di vista, proprio bene, cioè nel senso prestatissimo della più rigorosa contrapposizione del vuoto ai Grandi Giochi del referendum. I quali — detto per inciso — hanno avuto anche qualche sobbalzo piuttosto ameno, a livello di recitazione individuale, nel confronto tra Gabriele Lombardi — il piccolo «tessitore» della patria antidivorizia — e i giornalisti Ferrara e Goresio, tutti e tre capaci d'interpretare con un drammaticismo non privo di eleganza mondana le scene medesime assegnategli dal copione. Ma a prescin-

dere dagli exploits individuali, del resto rari nel corso di questa campagna per il referendum, ricco di colpi bassi e — perché non sottolinearlo? — poverissima di buon gusto, ci sembra che al tirare delle somme l'unico contributo di chiarezza l'abbiano dato quei filmini di animazione che mostravano il fac-simile della scheda, col «sì» da una parte e il «no» dall'altra e spiegavano come bisognava usare la matita e naturalmente il proprio cervello al momento di votare. E così, mentre agli effetti della comprensione generale valevano più delle ore e ore spese nell'esercizio, così spesso grossolano, degli imbonimenti verbali. Ma tant'è, è passata pure questa.

E torniamo al menu per così dire ordinario. Banalità con l'abituale bianco della prima comunione, frivolezza col pal-

lancino rosso in mano lungo i viali del Giardino d'infanzia. Spettacoli musicali ai parco, in varie salse, e tutti — da «Millepiedi» a «Non tocchiamo quel tasto» — con la prevista etichetta di «salsa»; film anche, ma diligentemente scelti tra i più melancolici e declassati. Finito invece, per ora, il «Rischiato», vecchio recitatore di masse suzzurrellone; saltato il settimanale «Stasera G-7» che, non si sa mai, avrebbe anche potuto picciocare di svolgere il compito, quello appunto di documentare l'attualità (libera non a malincuore), che gli spetta; saltata persino la commedia del venerdì. Qualcuno mi chiede perché. Non lo so. Trovo a indovinare: forse perché i nastri delle repliche sono stati resi inservibili dall'umidità (è piovuto tanto nei giorni scorsi), o forse a causa della momentanea irripetibilità di testi ideali, come «La vispa Teresa» e «Giro girotondo».

Il deserto, dunque? Non esageriamo. I cammellieri qualcosa hanno pur portato: i gialli (non i cinesi, i telefilm), per esempio. Addirittura a serie, due episodi della serie militare-poliziesca «Nucleo centrale» investigativo in una sola settimana, senza contare quelli di complemento. Perché, come ognuno sa benissimo, ogni pretesto è buono per cavare dal buco il regno d'un giallo e farlo cavalcare da milioni di telespettatori.

All'indicazione dei grandi numeri segnalati dall'apposito Servizio Opinioni, sento la voce del vecchio professore di liceo che lascia cadere la parola «scarnina» in un silenzio sospeso. Ma il punto, ovviamente, non è qui. Nessuno, infatti, pensa che programmi del tipo «Nucleo centrale» investigativo, benché battezzati al fronte della letteratura poliziesca, abbiano qualcosa da spartirvi. Eppure sì, dal caso, abbastanza malinconico invero, che sotto questa classificazione, la nostra Tv riesce a smerciare del telefilm d'un gusto e d'una goffaggine persino peggiori dell'ordinario. Un mio amico sostiene che non c'è poi molta differenza tra i cannoni e i gialli televisivi. I cannoni — dice — si fanno mettendo l'esplosivo intorno al vuoto; i gialli televisivi, mettendo intorno al vuoto morti e mistero. Possibilmente molti morti e molto mistero, per nulla naturalmente. Ma — conclude — non si spara coi buchi.

Sempre a proposito delle provvidenze portate dai nostri cammellieri non bisogna dimenticare il romanzo sceneggiato «Malombra» (finito domenica) che, nel limite delle associazioni mentali, indirette e impertinenti, nel senso proprio e improprio del termine, qualcosa del giallo teneva ancor esso, non solo per il morto che ci scappa ma anche per le penne di colore tenebroso che inseguivano la scena, per l'occhio che si sparpaglia di spauriti, per l'occhio che si sparpaglia di spauriti, per l'occhio che si sparpaglia di spauriti.

Se oggi ci vogliono soggetti impegnati sull'erotismo e la violenza, elementi nei quali produttori e distributori sono impegnati sino al collo. Inoltre ci vogliono grossi attori come Belmondo, Debra Ventura, De Funes e simili, mentre si preferisce attori nuovi o modesti, purché aderenti ai personaggi da interpretare.

Se oggi volessi rifare «Les enfants du paradis» — la conclusione con una punta di amarezza non potrei farlo come allora. La produzione mi chiederebbe di metterci dentro gli attuali «esponenti del divismo», a cominciare da Belmondo e magari al posto del mio Barbauld porterei Ornella Delella. Inoltre un film come quello costerebbe oggi due o tre miliardi di lire. Ecco perché è così difficile per un autore realizzare un film che valga la pena di essere visto. E che non sia per cominciare in coproduzione italo-francese rientra fra miei progetti più sentiti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il complesso del padre non lascia i francesi

«Glaconover» (TV-1, ore 12.55)

«Glaconover» (TV-1, ore 12.55) — Giancarlo Aletta, direttore del quotidiano «Il Giorno», e lo scrittore Guido Piovene, dibattono il problema della terza pagina del quotidiano italiano e quindi del rapporto che il giornale politico e culturale in un paese come il nostro che ha conosciuto tempi di completa evasione e di totale ingenuità. Dirige il dibattito Giuseppe Giacomozzi.

«Nucleo centrale investigativo» (TV-1, ore 20.40)

«Casella postale 323» è il titolo del sesto e

ultimo episodio di questo originale filmato. Essere di un

camionista, ritrovato per caso su una spiaggia del Gargano, da un viale indagato su un vasto traffico di armi. Il capitano Puma e il brigadiere Salutati si impegnano in una specie di gioco di pazienza che li porta da Milano a Roma da Napoli a Foggia da Gargano a Bari, alla ricerca dei trafficanti, ma si piazzano, del capo dell'organizzazione, il camionista al quale è inteso la tessera è scomparsa senza lasciare tracce. L'uomo costituisce senza dubbio la principale pedina per giungere al responsabile, ma è introvabile. Nel frattempo vengono seguite le mosse di un misterioso piano. La mossa è sempre più difficile da sbrogliare ma alla fine il capitano Puma potrà raccogliere il frutto delle minuziose indagini.

«Passato prossimo» perché la Francia» (TV-2, ore 21) — Le ore di proiezione in tre film autonomi, ma legati insieme da una filo sotterranea: è quanto Alain de Sedouy e André Harris hanno realizzato per raccontare la loro storia recente. «Francis», si vuol sapere, è il titolo di questa cronaca fiume di tre epoche.

Questo sera viene presentato il primo dei tre film: «Un pasant pour la Lorraine» in una edizione italiana rigorosamente concordata con gli autori, e che porta il titolo di «Perché la Francia». Il film si basa sulla tesi che la distastosa e sempre più difficile da sbrogliare ma alla fine il capitano Puma potrà raccogliere il frutto delle minuziose indagini.

«Passato prossimo» perché la Francia» (TV-2, ore 21) — Le ore di proiezione in tre film autonomi, ma legati insieme da una filo sotterranea: è quanto Alain de Sedouy e André Harris hanno realizzato per raccontare la loro storia recente. «Francis», si vuol sapere, è il titolo di questa cronaca fiume di tre epoche.

Questo sera viene presentato il primo dei tre film: «Un pasant pour la Lorraine» in una edizione italiana rigorosamente concordata con gli autori, e che porta il titolo di «Perché la Francia». Il film si basa sulla tesi che la distastosa e sempre più difficile da sbrogliare ma alla fine il capitano Puma potrà raccogliere il frutto delle minuziose indagini.

«Passato prossimo» perché la Francia» (TV-2, ore 21) — Le ore di proiezione in tre film autonomi, ma legati insieme da una filo sotterranea: è quanto Alain de Sedouy e André Harris hanno realizzato per raccontare la loro storia recente. «Francis», si vuol sapere, è il titolo di questa cronaca fiume di tre epoche.

Imminente al RITZ

RICHARD BURTON
LA QUINZA OFFENSIVA
IRENE PAPAS
BERT SOTLAR
MICHAEL HODDERN
ANTON DIFFERING
STIPE DELIC
MIKIS TEODORAKIS
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
DOLBY DIGITAL

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

VIII spettacolo in abbonamento da venerdì 17 a giovedì 30 maggio

«CASA DI BAMBOLA»

di Henrik Ibsen

Scena e costumi di Sergio D'Osimo

Presentazioni alla Galleria Prodi

tel. 36372-36347

GRATTACIELO

LA PUNITION

WIDESCREEN - EASTMANCOLOR

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Scialoja. La partecipazione del violinista Vladimir Spivakov e della cantante Larissa Andreeva. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle 18 concerto diretto dal maestro Eugenio Scialoja. La partecipazione del violinista Vladimir Spivakov e della cantante Larissa Andreeva. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 17 a giovedì 30 maggio: «Casa di bambola» di H. Ibsen, regia di Francesco D'Osimo. Scena e costumi di Sergio D'Osimo. Presentazioni alla Galleria Prodi (tel. 36372-36347).

TEATRO APERTO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO. Il gruppo Teatro Aperto dell'ospedale psichiatrico di Trieste, in collaborazione con Teatro Proposta, organizza un concerto jazz con Ornella Delella, Franco Battiato, Carlo Lizzani, (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In 16 mm. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Apertura 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

IDREALE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con i colori. In 16 mm. V. m. 18 anni.

CARLO LIZZANI. (Poliziesco). Venerdì 17 a 21.30. Sabato 18 a 21.30. Domenica 19 a 21.30.

MUGGIA

BORSE E MERCATI

Milano: poco attivo

Milano, 13. Chiusura con prevalenti migliori attraverso scambi poco attivi. L'attesa per i risultati del referendum, tenuto conto anche della loro implicazione politica e la ormai vicina scadenza tecnica (mercato) è in programma la risposta premi e giovedì i rapporti, hanno sensibilmente condizionato l'attività della seduta odierna.

Dopo un'apertura lievemente irregolare con qualche discreto recupero su alcuni dei valori più colpiti dai recenti ribassi come Miralanza, Olivetti e Interbanca, le vendite, pur non massicce, hanno assunto un certo sopravvento, dato anche la difficoltà di assorbimento in un mercato pressoché privo di compratori, interessando soprattutto le Imm. Roma, Montedison e Fiat. Da qui, anche il resto della quota risultata influenzata, tanto che nel durante venivano segnati i minimi della seduta.

Solo nel finale interventi a sostegno e qualche ripresa consentivano alla quota di recuperare il terreno perduto e di acquisire in qualche caso discrete migliorie. Al listino, infatti, evidenziano consistenti progressi le Borsing (più 12,3 per cento), Chiari e Forti (più 7 per cento), Incendio (più 6,5 per cento), Mittel (più 4,3 per cento), Nordimilano (più 3 per cento), Risa Finanziaria, Partec. Finanz. Sme, Caffaro, Alleanza, Interbanca, Comit, le due Lepetit, Falck ord., Gim, Latina priv. e qualche altro a una minor fluttuante.

Fra i titoli a lungo mercato, recuperi di quasi il 2 per cento hanno evidenziato le Montedison; su basi resistenti sono terminate le Viscoia, Fiat e Generali, mentre le Imm. Roma hanno denunciato una flessione del 3,4 per cento.

Ancora in assestamento sono risultate le Falck priv. (-3,4 per cento), Magenta (-2,5 per cento), Sile, Biff ord., Metall, Mediobanca e pochi altri azionari.

Discreti recuperi nell'immediato dopo borsa per Imm. Roma e in denaro le Alleanza e le Centrale.

Debole il reddito fosse dove l'offerta, pur non massiccia, ha causato diffuse erosioni nei corsi.

L'indice «Mediobanca» è a 70,51 (-0,11).

TITOLI TRATTATI: Di Stato 4.000.000; BT 109.000.000; Obbligazioni 2.530.000.000; Azioni 5 milioni 735.000, di cui 2.300.000 Immobiliare Roma e 2.400.000 Montedison.

DOPOBorsa - Attività ridotta con prezzi aderenti alle chiusure, Immobiliare Roma 610-620; Alleanza 54.900-55.100. (Prezzi rilevati a cura del Centroale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-36000; sterlina oro (n.c.) 36000-37000; margano svizzero 41000-42000; oro fino (iva esclusa) 3300-3400; argento (iva esclusa) 107000-110000; platino (iva esclusa) 6000, prezzo assai indicativo.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-680; sterlina 1580-1600; Franco svizzero 225-235; Franco francese 130-140; marco tedesco 255-265.

TRIESTE

Mercato in ripresa per la quasi totalità della roba, eccettuata per Generali, Bastogi, Set, Beni Stabili. Nel locale, Gerolomini 10.000, Premuda 26.000, Triplicovich 3.500. Reddito fisso nazionale (iva esclusa) 107000-110000; platino (iva esclusa) 6000, prezzo assai indicativo.

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 74700; Ras 90500; Auto 1125; Liquigaz 301; Montedison 700; Rinascente 335; Rinascente priv. 215; Gerolomini 22200; Premuda 1.330.000; Sip 2215; Triplicovich 150000; Bastogi 2020; Finmare 295; Finisider 435; Finelli 204; IMOB. Sme 2150; Set 2400; Beni Stabili 7100; Immobiliare 60050; Cantieri - Fiat ord. 1700; Fiat priv. 1800; Dalmine 417; Italcristalli 152; Risa Finanziaria 1600; Viscoia ord. 2374; Viscoia priv. 1600.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» al termine della seduta perde 4,85 punti, collocandosi a quota 945,59. I titoli in ribasso sono 1.060, mentre solo 350 sono quelli in rialzo. Gli scambi hanno interessato complessivamente 11.290.000 titoli contro 10.270.000 della precedente seduta.

LONDRA

Chiusura cedente con scarsi affari e pochi acquirenti. Cedono i titoli di Stato e per le temute ripercussioni del movimento dell'aprile, i titoli USA e in Canada, eccettuati i petroli e i più noti titoli bancari, irregolari e finanziari e i titoli australiani. Indice a 299 (-2,67).

A ZURIGO - Seduta con andamento ribassista. L'indice scende di circa tre punti e le contrattazioni sono limitate. Cedono i bancari, i finanziari e gran parte degli industriali, irregolari gli assicurativi. Indice a 241,50.

A FRANCOFORTE - Chiusura in ribasso. Dopo una contrattazione rilassata, chiudono con perdite i bancari e gli elettrici cedono i chimici e anche gli automobilistici seguono nel trend negativo. Altri titoli che hanno visto diminuire le loro quotazioni sono quelli dei grandi magazzini e quelli di pubblica utilità. Indice a 583,50 (-1,13).

A PARIGI - Chiusura in rialzo. Anche la contrattazione è stata molto attiva e la seduta interessante. Tutti i settori finanziari chiudono con una lieve elevazione delle quotazioni, eccettuati i bancari e i grandi magazzini. Indice a 99,3 (più 1,85).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Amitalia	doll. 7,86
Capitalitalia	10,71
Equitalia	9,67
Europaggr.	13,30
First Fund	doll. 13,26
Fonditalia	11,30
Intercontinental	11,12
Interfund	14,10
Internitalia	8,45
Internat. doll.	10,83
Itaifund	10,22
Itaunione	11,24
Medinvest	12,03
Relomian S	6,205
S.R. March	11,45

SERVIZI BORSA

BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	10-5	13-5	TITOLI	10-5	13-5
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Aliment. 7100			Agroclor. 3881		
Bonifiche Portinari 3050			Bastogi 3021		
Eridania 2631			Centrale 17670		
Espresso 3360			Edilcentro/Svilup 4065		
Ind. Buitoni Parag. 3360			Fin. Ernesto Breda 287,73		
Motta 3360			Finisider 425		
Romana Zuccheri 600			Fiammista Nuova 2235		
Romana Zucch. pr. 1000			Generalita 2408		
Venchi Unica 925,25			Immob. 4075		
			Immob. 4150		
			Immob. 4200		
			Immob. 4250		
			Immob. 4300		
			Immob. 4350		
			Immob. 4400		
			Immob. 4450		
			Immob. 4500		
			Immob. 4550		
			Immob. 4600		
			Immob. 4650		
			Immob. 4700		
			Immob. 4750		
			Immob. 4800		
			Immob. 4850		
			Immob. 4900		
			Immob. 4950		
			Immob. 5000		
			Immob. 5050		
			Immob. 5100		
			Immob. 5150		
			Immob. 5200		
			Immob. 5250		
			Immob. 5300		
			Immob. 5350		
			Immob. 5400		
			Immob. 5450		
			Immob. 5500		
			Immob. 5550		
			Immob. 5600		
			Immob. 5650		
			Immob. 5700		
			Immob. 5750		
			Immob. 5800		
			Immob. 5850		
			Immob. 5900		
			Immob. 5950		
			Immob. 6000		
			Immob. 6050		
			Immob. 6100		
			Immob. 6150		
			Immob. 6200		
			Immob. 6250		
			Immob. 6300		
			Immob. 6350		
			Immob. 6400		
			Immob. 6450		
			Immob. 6500		
			Immob. 6550		
			Immob. 6600		
			Immob. 6650		
			Immob. 6700		
			Immob. 6750		
			Immob. 6800		
			Immob. 6850		
			Immob. 6900		
			Immob. 6950		
			Immob. 7000		
			Immob. 7050		
			Immob. 7100		
			Immob. 7150		
			Immob. 7200		
			Immob. 7250		
			Immob. 7300		
			Immob. 7350		
			Immob. 7400		
			Immob. 7450		
			Immob. 7500		
			Immob. 7550		
			Immob. 7600		
			Immob. 7650		
			Immob. 7700		
			Immob. 7750		
			Immob. 7800		
			Immob. 7850		
			Immob. 7900		
			Immob. 7950		
			Immob. 8000		
			Immob. 8050		
			Immob. 8100		
			Immob. 8150		
			Immob. 8200		
			Immob. 8250		
			Immob. 8300		
			Immob. 8350		
			Immob. 8400		
			Immob. 8450		
			Immob. 8500		
			Immob. 8550		
			Immob. 8600		
			Immob. 8650		
			Immob. 8700		
			Immob. 8750		
			Immob. 8800		
			Immob. 8850		
			Immob. 8900		
			Immob. 8950		
			Immob. 9000		
			Immob. 9050		
			Immob. 9100		
			Immob. 9150		
			Immob. 9200		
			Immob. 9250		
			Immob. 9300		
			Immob. 9350		
			Immob. 9400		
			Immob. 9450		
			Immob. 9500		
			Immob. 9550		
			Immob. 9600		
			Immob. 9650		
			Immob. 9700		
			Immob. 9750		
			Immob. 9800		
			Immob. 9850		
			Immob. 9900		
			Immob. 9950		
			Immob. 10000		

Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30100	54700
Assicurazioni It.	171800	172000
Comp. Ass. Milano	10950	10950
Fonditalia Inas	14400	14400
Comp. Latina	2005	2005
Generali	1611	1600
Itala Assicuraz.	29100	29200
Italelle Italiana	21300	21700
Fonditalia Inas	14400	14400
La Fonditalia Vita	30000	30000
R.A.S.	30000	30000
S.A.I.	30000	30000
Toro Assicuraz.	46700	46800
Unisa	21600	21600
Unisa	7651	7751
Sovring		

Bancarie		
Banco Comm. Ital.	22500	22500
Banco di Roma	22000	22300
Banco di Napoli	10190	10450
Credito Italiano	2514	2514
Interbanca priv.	28015	28015
Mediobanca	84000	83300

Cartarie - Editoriali		
Binda	78200	78000
Burgo	16990	16990
Ediz. priv.	8400	8400
Donzelli	3000	3001
Mondadori priv.	3000	3001

Cementi - Ceramiche		
Cementir	2102	2140
Cer. Rom.	1340	1340
Eleonora	2500	2500
Italcementi	35350	35350
Richard Ginori	975	975
UNICEM	6050	6050

Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1122	1128
Montedison	87000	87000
Caffaro	489	500
Carlo Erba	6100	6200
Eni	6270	6261
Italcassa	926	935
Lepetit	17005	17000
Montedison	16900	17100
Liquigas	329	331,50
Mira Lanza	39400	39900
Montedison	858,75	874,50
Napolitano Ges.	1385	1418
Perlier	1190	1200
Pirelli	2400	2400
Pirelli Italiana	9080	9101
Rumianca	1400	1400
Silva	7000	7000
Siostrac	6900	6905
Monted. Gemina	821,50	818

Commercio		
La Rinascente	336,75	305
La Rinascente priv.	211,25	215
San. di Genova	3480	3480
Standa	18190	18300

Comunicazioni		
Alitalia priv.	5090	5090
Austrian	8745	8745
Aut. Torino-Milano	5570	5570
Italcable	4078	4085
Nord Milano	8000	8000
S.I.P.	2205	2218

Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1208	1245
Marelli E.	925	925
Pan. Elettro	3200	3120
Telecomuni	615	620

Tessili		
Cantieri e Zinelli	1124,50	1120
Cantieri	17200	17150
Cucinini	7950	7870
Scand. Seta	1230	1230
Scand. Seta	2595	2610
Scand. Seta	3800	3850
Scand. Seta	3840	3840
Scand. Seta	1105	1102
Scand. Seta	1801	1801
Scand. Seta	228	231
Scand. Seta	300	300
Scand. Seta	410	417
Scand. Seta	7550	7550
Scand. Seta	6195	6195
Scand. Seta	5800	5820
Scand. Seta	780	784
Scand. Seta	2990	2915
Scand. Seta	1715	1725
Scand. Seta	2000	2000
Scand. Seta	4840	4850
Scand. Seta	2000	1950
Scand. Seta	150	152
Scand. Seta	2030	2010

Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2295
Acqu. Potabili	1520	1545
Acqu. Potabili	1700	1700
Acqu. Potabili	2370	2372
Acqu. Potabili	1702	1775
Acqu. Potabili	38500	39000

Pubbl. (71) D	1%	90,40
Pubbl. (71) D	2%	89,80
Pubbl. (71) D	3%	89,20
Pubbl. (71) D	4%	88,60
Pubbl. (71) D	5%	88,00
Pubbl. (71) D	6%	87,40
Pubbl. (71) D	7%	86,80
Pubbl. (71) D	8%	86,20
Pubbl. (71) D	9%	85,60
Pubbl. (71) D	10%	85,00
Pubbl. (71) D	11%	84,40
Pubbl. (71) D	12%	83,80
Pubbl. (71) D	13%	83,20
Pubbl. (71) D	14%	82,60
Pubbl. (71) D	15%	82,00
Pubbl. (71) D	16%	81,40
Pubbl. (71) D	17%	80,80
Pubbl. (71) D	18%	80,20
Pubbl. (71) D	19%	79,60
Pubbl. (71) D	20%	79,00
Pubbl. (71) D	21%	78,40
Pubbl. (71) D	22%	77,80
Pubbl. (71) D	23%	77,20
Pubbl. (71) D	24%	76,60
Pubbl. (71) D	25%	76,00
Pubbl. (71) D	26%	75,40
Pubbl. (71) D	27%	74,80
Pubbl. (71) D	28%	74,20
Pubbl. (71) D	29%	73,60

LA RIORGANIZZAZIONE DEL VERTICE IN PORTOGALLO

IL GENERALE DE SPINOLA SI INSEDEIA PRESIDENTE

Alla vigilia della nomina del governo provvisorio assume le funzioni di Capo dello stato - Il difficile «nodo» coloniale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 13

La prima fase della riorganizzazione nazionale portoghese sarà completata, secondo le attuali autorevoli previsioni, entro la settimana entrante.

La seconda fase che teoricamente dovrebbe durare per un anno, inizia giovedì con l'assunzione del governo provvisorio civile, il cui principale compito sarà la preparazione di libere elezioni per un'assemblea costituente.

A parte questo suo importante compito istituzionale, il nuovo governo provvisorio non avrà in pratica molti poteri perché sarà direttamente controllato dalla giunta militare che assumerà la responsabilità di «salvaguardare» l'attuazione del suo programma e dei suoi impegni.

Il giornale ufficioso «Diário de Notícias» rimasto ormai solo giornale che si pubblichi nella capitale portoghese e distribuito anch'esso questa mattina con eccezionale ritardo — quasi alle nove e mezzo — conferma stamattina autorevolmente che il giorno precedente all'insediamento del governo provvisorio, e cioè mercoledì prossimo, il capo della giunta militare generale de Spínola assumerà le funzioni di presidente della Repubblica.

Gli altri quotidiani già da diversi giorni non compaiono più in edicola: una perquisizione ha sequestrato le pubblicazioni — e precisamente «A Época» — a seguito di dissesto, «O Seculo» a seguito di una controversia tra il personale e gli amministratori, e il «Notícias», infine, perché è in corso una ristrutturazione interna non meglio precisata.

Si è frattanto il nome di un eminente giornalista Raul Rego, direttore del periodico «República» come del probabile futuro ministro dell'informazione, mentre si dà per scontato che gli ambienti diplomatici, la nomina del leader socialista Mario Soares a ministro degli esteri.

Gli osservatori, frattanto, fanno rilevare come dopo i primi giorni in cui le autorità hanno consentito alla popolazione di esprimere pienamente la loro gioia ed il loro sfogo spesso entusiastico per la fine di una dittatura durata 48 anni, a partire dal 2 maggio, invece, la giunta ha iniziato una manovra di reazione per ristabilire l'ordine e senza scostarsi dalle linee di condotta indispensabili ed il rispetto generale per il mantenimento dell'ordine pubblico in tutto il paese.

Dal primo del mese, infatti, i comunicati ufficiali sono andati gradualmente assumendo un tono costantemente più serio, facendo chiaramente capire che ulteriori abusi come ad esempio l'arbitraria destituzione di alti funzionari non saranno più tollerati.

Mentre la tenuta politica segreta del regime destituito, nota con la sigla «D.G.S.» è stata soppressa, la polizia civile invece va quietamente riprendendo i suoi compiti, a partire dalla direzione del traffico alla sorveglianza degli edifici pubblici e delle banche.

Secondo gli osservatori, un altro importantissimo incarico che presumibilmente il nuovo capo dello stato devolgerà ufficialmente al nuovo governo sarà quello di cercare una veloce composizione per il dissenso con i guerriglieri che agiscono ormai da 13 anni, nonostante la dura repressione.

E' comunque chiaro che i sette uomini della giunta militare intendono mantenere purtuttavia una certa ambiguità nei confronti degli impegni del nuovo governo prima della mezzanotte di mercoledì.

Il generale de Spínola, che instancabile ha tenuto una serie interminabile di consultazioni nella sua nuova residenza ufficiale del palazzo di Belem, ha avuto oggi pomeriggio un incontro cruciale con il suo principale collaboratore, il generale Francisco da Costa Gomes, appena ricambiato da una rapida visita nel Mozambico.

Benché non sia stato fatto ancora alcun annuncio in merito, è stato fatto autorevolmente sapere che i capi della giunta non intendono venir meno alla loro determinazione originaria — nonostante la vivace opposizione di molti colonnelli bianchi — di conseguire una onorevole vittoria nella guerra con i guerriglieri che operano nell'Angola, nel Mozambico e nella Guinea Portoghese.

In una atmosfera tesa e inquietante, il generale Costa Gomes, aveva tenuto la sua terza conferenza stampa sulla situazione del Mozambico prima di partire alla volta dell'Angola alla ricerca di una soluzione che riesca a comporre le divergenze politiche tra la giunta e i guerriglieri senza ulteriori spargimenti di sangue.

Gli incidenti accaduti ieri a Beira, quando Gomes non era ancora giunto nella città che è il porto più importante del Mozambico, esprimono chiaramente i problemi e le difficoltà che la giunta deve affrontare nello sforzo di ristrutturazione del sistema instaurato da Caetano.

Gomes, parlando degli incidenti, li ha definiti un «naturale fenomeno di decompressione» dovuto a tanti anni di forzato contenimento dei propri sentimenti, ma nello stesso tempo ha messo in guardia coloro che cercano di creare una situazione di tensione proprio nel momento in cui il paese ha maggior bisogno di tranquillità.

In questa visita alle provincie portoghese si è apparsa molto chiara fino a questo momento la volontà della giunta di arrivare a una soluzione pacifica del problema, anche se in termini diversi da quelli proposti dal «Frelimo», il movimento di liberazione del Mozambico.

Gli incidenti di ieri rispetto a questa realtà politica sono un fatto dimostrativo che il governo ha chiesto che il bilancio prenda posizione contro il Frelimo, mentre quasi contemporaneamente gruppi di uomini di colore si sono scontrati con le auto guidate dai bianchi, inneggiando all'indipendenza del Mozambico.

Il nodo della questione è effettivamente questo: da un lato, la giunta che offre l'autodeterminazione cui si deve guardare in maniera progressiva, dall'altro il Frelimo che chiede invece l'immediata concessione dell'indipendenza, pena la ripresa delle ostilità.

Il Frelimo, e quanto risulta dai rapporti militari, dispone di un notevole potenziale bellico di alta qualità e questo lo pone automaticamente nella condizione di negoziare da una posizione abbastanza forte.

Gomes ha infatti confermato ufficialmente che i guerriglieri che operano nel nord del Mozambico hanno danneggiato gravemente un Dakota che trasportava degli osservatori militari stranieri, con un missile terra-aria tipo «Strela» di fabbricazione sovietica, obbligando ad un abbattimento forzato, conclusosi fortunatamente senza vittime.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 13

La prima fase della riorganizzazione nazionale portoghese sarà completata, secondo le attuali autorevoli previsioni, entro la settimana entrante.

La seconda fase che teoricamente dovrebbe durare per un anno, inizia giovedì con l'assunzione del governo provvisorio civile, il cui principale compito sarà la preparazione di libere elezioni per un'assemblea costituente.

A parte questo suo importante compito istituzionale, il nuovo governo provvisorio non avrà in pratica molti poteri perché sarà direttamente controllato dalla giunta militare che assumerà la responsabilità di «salvaguardare» l'attuazione del suo programma e dei suoi impegni.

Il giornale ufficioso «Diário de Notícias» rimasto ormai solo giornale che si pubblichi nella capitale portoghese e distribuito anch'esso questa mattina con eccezionale ritardo — quasi alle nove e mezzo — conferma stamattina autorevolmente che il giorno precedente all'insediamento del governo provvisorio, e cioè mercoledì prossimo, il capo della giunta militare generale de Spínola assumerà le funzioni di presidente della Repubblica.

Gli altri quotidiani già da diversi giorni non compaiono più in edicola: una perquisizione ha sequestrato le pubblicazioni — e precisamente «A Época» — a seguito di dissesto, «O Seculo» a seguito di una controversia tra il personale e gli amministratori, e il «Notícias», infine, perché è in corso una ristrutturazione interna non meglio precisata.

Si è frattanto il nome di un eminente giornalista Raul Rego, direttore del periodico «República» come del probabile futuro ministro dell'informazione, mentre si dà per scontato che gli ambienti diplomatici, la nomina del leader socialista Mario Soares a ministro degli esteri.

Gli osservatori, frattanto, fanno rilevare come dopo i primi giorni in cui le autorità hanno consentito alla popolazione di esprimere pienamente la loro gioia ed il loro sfogo spesso entusiastico per la fine di una dittatura durata 48 anni, a partire dal 2 maggio, invece, la giunta ha iniziato una manovra di reazione per ristabilire l'ordine e senza scostarsi dalle linee di condotta indispensabili ed il rispetto generale per il mantenimento dell'ordine pubblico in tutto il paese.

Dal primo del mese, infatti, i comunicati ufficiali sono andati gradualmente assumendo un tono costantemente più serio, facendo chiaramente capire che ulteriori abusi come ad esempio l'arbitraria destituzione di alti funzionari non saranno più tollerati.

Mentre la tenuta politica segreta del regime destituito, nota con la sigla «D.G.S.» è stata soppressa, la polizia civile invece va quietamente riprendendo i suoi compiti, a partire dalla direzione del traffico alla sorveglianza degli edifici pubblici e delle banche.

Secondo gli osservatori, un altro importantissimo incarico che presumibilmente il nuovo capo dello stato devolgerà ufficialmente al nuovo governo sarà quello di cercare una veloce composizione per il dissenso con i guerriglieri che agiscono ormai da 13 anni, nonostante la dura repressione.

E' comunque chiaro che i sette uomini della giunta militare intendono mantenere purtuttavia una certa ambiguità nei confronti degli impegni del nuovo governo prima della mezzanotte di mercoledì.

Il generale de Spínola, che instancabile ha tenuto una serie interminabile di consultazioni nella sua nuova residenza ufficiale del palazzo di Belem, ha avuto oggi pomeriggio un incontro cruciale con il suo principale collaboratore, il generale Francisco da Costa Gomes, appena ricambiato da una rapida visita nel Mozambico.

Benché non sia stato fatto ancora alcun annuncio in merito, è stato fatto autorevolmente sapere che i capi della giunta non intendono venir meno alla loro determinazione originaria — nonostante la vivace opposizione di molti colonnelli bianchi — di conseguire una onorevole vittoria nella guerra con i guerriglieri che operano nell'Angola, nel Mozambico e nella Guinea Portoghese.

In una atmosfera tesa e inquietante, il generale Costa Gomes, aveva tenuto la sua terza conferenza stampa sulla situazione del Mozambico prima di partire alla volta dell'Angola alla ricerca di una soluzione che riesca a comporre le divergenze politiche tra la giunta e i guerriglieri senza ulteriori spargimenti di sangue.

Gli incidenti accaduti ieri a Beira, quando Gomes non era ancora giunto nella città che è il porto più importante del Mozambico, esprimono chiaramente i problemi e le difficoltà che la giunta deve affrontare nello sforzo di ristrutturazione del sistema instaurato da Caetano.

Gomes, parlando degli incidenti, li ha definiti un «naturale fenomeno di decompressione» dovuto a tanti anni di forzato contenimento dei propri sentimenti, ma nello stesso tempo ha messo in guardia coloro che cercano di creare una situazione di tensione proprio nel momento in cui il paese ha maggior bisogno di tranquillità.

In questa visita alle provincie portoghese si è apparsa molto chiara fino a questo momento la volontà della giunta di arrivare a una soluzione pacifica del problema, anche se in termini diversi da quelli proposti dal «Frelimo», il movimento di liberazione del Mozambico.

Gli incidenti di ieri rispetto a questa realtà politica sono un fatto dimostrativo che il governo ha chiesto che il bilancio prenda posizione contro il Frelimo, mentre quasi contemporaneamente gruppi di uomini di colore si sono scontrati con le auto guidate dai bianchi, inneggiando all'indipendenza del Mozambico.

Il nodo della questione è effettivamente questo: da un lato, la giunta che offre l'autodeterminazione cui si deve guardare in maniera progressiva, dall'altro il Frelimo che chiede invece l'immediata concessione dell'indipendenza, pena la ripresa delle ostilità.

Il Frelimo, e quanto risulta dai rapporti militari, dispone di un notevole potenziale bellico di alta qualità e questo lo pone automaticamente nella condizione di negoziare da una posizione abbastanza forte.

Gomes ha infatti confermato ufficialmente che i guerriglieri che operano nel nord del Mozambico hanno danneggiato gravemente un Dakota che trasportava degli osservatori militari stranieri, con un missile terra-aria tipo «Strela» di fabbricazione sovietica, obbligando ad un abbattimento forzato, conclusosi fortunatamente senza vittime.

U. P. I.

L'autobus di Giscard



Parigi — Ultimi del giorno di campagna per le presidenziali in Francia: passa sotto l'arco di Trionfo un «bus» elettorale di Giscard d'Estaing, con un ritratto del candidato liberale all'Eliseo

TRAGICO FINE-SETTIMANA IN CAMPAGNA DI DUE CONIUGI MILANESI

Rapinatori in casa: muore d'infarto l'anziana signora

I fuorilegge avevano trascinato il marito nel salotto della villetta legandolo a una sedia e picchiandolo - La drammatica scoperta dopo la fuga dei banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Un'anziana signora milanese è morta per infarto, durante la rapina avvenuta la notte scorsa nella villetta di Cesate dove trascorreva con il marito il periodo di fine settimana.

I due coniugi — Mario Anselmo, un agente di cambio di 71 anni, e Virginia Galimberti di 75, abitanti a Milano in via Ariosto 8 — stavano dormendo quando verso le due, quattro banditi hanno forzato la tapparella di una finestra al pianterreno e si sono introdotti nell'appartamento e, per coincidenza, è anch'esso in via Ariosto 8, al numero 8. Dapprima i banditi hanno avuto un colloquio con i coniugi, poi, non avendo trovato quasi nulla, sono entrati nella camera da letto, hanno preso Mario Anselmo, lo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

hanno portato nel salotto, hanno legato l'uomo a una sedia con un paio di bretelle e hanno quindi cominciato a picchiarlo, chiedendogli tutto il denaro che aveva. Alla fine i quattro sono fuggiti portando via i pantaloni dell'uomo: nelle tasche c'era il portafoglio con banconote per 70 mila lire.

L'agente di cambio è riuscito a liberarsi quasi subito, è corso nella stanza da letto e la moglie non gli ha risposto: era sul letto, morta. Mario Anselmo ha spalancato la finestra e ha chiesto aiuto: le sue grida sono state sentite da un vicino, Agostino Gentilini di 43 anni, che è accorso subito e ha telefonato ai carabinieri e a un medico, il cui intervento è stato inutile. Le cause della morte dell'anziana signora saranno stabilite dall'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini.

Non ci sono comunque tracce visibili di violenza sul corpo della donna e, come si è detto, si pensa che la donna sia morta per un infarto. I carabinieri di Cesate stanno svolgendo indagini per cercare di identificare i quattro rapinatori.

Un altro episodio di delinquenza si è verificato nella cittadina di Milano, dove un rapinatore ha ucciso una donna di 43 anni, che è accorsa subito e ha telefonato ai carabinieri e a un medico, il cui intervento è stato inutile. Le cause della morte dell'anziana signora saranno stabilite dall'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini.

Il Cerutti si stava allontanando dal «Profitti Market», per risalire sulla sua automobile, reggendo una grossa borsa contenente circa 30 milioni di lire, l'ammontare complessivo dell'incasso fatto dal centro di vendita nella mattinata. Mentre saliva in macchina un bandito, sceso da un'automobile, ha puntato contro una pistola strappandogli la borsa. Il Cerutti, sotto la minaccia delle armi, non ha potuto opporre resistenza.

Il bandito è salito su una «124» sulla quale si trovavano altre due persone, allontanandosi in direzione di viale Mazzini, dove si trovava una casa di viale Mazzini. Una vettura di linea del Cerutti ha dato esito negativo. (Ansa)

FURTO ALL'AJA a palazzo reale

L'Aja, 13. Trentasette tazzine di caffè e tre bricchi da caffè e da tè, antichi, d'argento, del valore di 12.000 fiorini (circa 3 milioni di lire) sono stati rubati in un palazzo reale dell'Aja, dove la regina conserva oggetti preziosi per lo più ricevuti in dono.

Nello stesso deposito si trovava un vassoio di nefrite sibiziana, oro e diamanti che alla fine di aprile fu venduto dalla ditta londinese Christie a Ginevra per 335.000 fiorini. La notizia che ebbe questa notizia sulla quale si dilungò la stampa locale per la sorpresa che la regina mettesse all'asta beni del suo patrimonio, ha certamente suggerito ai ladri l'attuale furto.

Il palazzo reale nel quale si trovavano questi preziosi è per metà occupato da un istituto internazionale di studi sociali. La polizia ritiene che il ladro (o i ladri) si sia introdotto dalla porta dell'istituto, dove è sempre presente un portiere, fingendosi studente. Da lì è stata raggiunta una porta che divide le sale dell'istituto da quelle del cosiddetto «archivio reale» dove si trovavano gli oggetti. La chiave era conservata in una teca di vetro proprio vicino alla porta.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

LACONICO E RETICENTE DISPACCIO UFFICIALE A PECHINO

Violento terremoto nel Sudovest della Cina

Ci sono vittime ma il loro numero non è stato reso noto. Gravi danni - La ferrovia dello Yunnan al centro del sisma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 13

L'agenzia di informazioni «Nuova Cina» ha dato ufficialmente notizia del violento terremoto che si è verificato domenica in un'annunciazione abbastanza laconica, in cui si parla tuttavia di perdite di vite umane e di danni di vaste proporzioni.

Secondo quanto ha dichiarato l'agenzia, la cui emissione è stata capitata dalle ricevute di Hongkong, l'epicentro del terremoto si trova in una zona montuosa relativamente disabitata al confine tra due province, lo Yunnan e lo Szechwan, nel Sud-Ovest del paese.

L'agenzia afferma anche che nella zona sono state inviate brigate popolari e contingenti dell'esercito per prestare i primi soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto, ma senza tuttavia fornire particolari sui danni subiti.

A quanto si può dedurre tuttavia, i diversi rilievi effettuati dalle stazioni sismiche al di fuori del territorio cinese fanno ritenere che il fenomeno sia stato di proporzioni molto vaste e notevolmente gravi.

La prima notizia del terremoto, con latitudine e longitudine rispettivamente 28 gradi Nord e 104 gradi Sud, è stata data lo stesso giorno dall'osservatorio di Boulder, in Colorado, uno dei più attrezzati al mondo.

Secondo i sismologi si è trattato di un movimento tellurico di un'intensità massima di 7,1 gradi della scala internazionale nella zona dell'epicentro, situata a 28,2 gradi di latitudine Nord e 104 gradi di longitudine Est, a circa 250 chilometri a Sud di Chengtu, capoluogo dello Szechwan. Il 12 maggio vi erano state altre scosse di intensità minore.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

Per la regione dello Szechwan è la seconda volta in poco più di un anno che si verifica un disastro di simili proporzioni. La prima volta fu nel 1973, quando un terremoto di 6,2 gradi della scala Richter, questa volta però a carattere sussultorio.

La valutazione esatta del danno e dei suoi effetti è tuttora praticamente impossibile per il momento, in quanto mancano alcuni dati fondamentali, come la densità di popolazione e il concentramento di città o villaggi nelle zone colpite e il comunicato dell'agenzia parla di aree colpite, il che fa presumere un'estensione abbastanza vasta del fenomeno.

IL SISMA DI DOMENICA SERA

Terrore a Skopje per la forte scossa

Quasi tutti i 300 mila abitanti della città sono fuggiti all'aperto - Il tragico ricordo del 1963

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 13

La terra è tornata a tremare ieri sera a Skopje, il capoluogo della Macedonia, che era stata colpita da un terremoto di quasi 11 anni fa.

Questa volta, fortunatamente, l'intensità non è stata tale da provocare — stando per lo meno alle prime notizie — danni di rilievo, ma sufficiente tuttavia ad indurre le autorità a evacuare i quartieri centrali della città, a scendere precipitosamente le scale dei palazzi, a lasciare le strade nel timore di vedersi crollare le case addosso, come purtroppo era una volta già successo.

E' da un rapporto della polizia che si è appreso del panico che si è verificato nella città della Jugoslavia meridionale dopo la scossa tellurica di ieri: «Adesso, però — conclude il

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 13

La terra è tornata a tremare ieri sera a Skopje, il capoluogo della Macedonia, che era stata colpita da un terremoto di quasi 11 anni fa.

Questa volta, fortunatamente, l'intensità non è stata tale da provocare — stando per lo meno alle prime notizie — danni di rilievo, ma sufficiente tuttavia ad indurre le autorità a evacuare i quartieri centrali della città, a scendere precipitosamente le scale dei palazzi, a lasciare le strade nel timore di vedersi crollare le case addosso, come purtroppo era una volta già successo.

E' da un rapporto della polizia che si è appreso del panico che si è verificato nella città della Jugoslavia meridionale dopo la scossa tellurica di ieri: «Adesso, però — conclude il

rapporto — la città è tornata calma».

Skopje era stata quasi totalmente distrutta dal terremoto del luglio del 1963, nel quale erano perite più di mille persone e altre 4000 erano rimaste ferite.

Il centro abitato, che era stato ricostruito con notevoli aiuti internazionali, era stato colpito dai suoi progettisti come «prova di terremoto», ha infatti pienamente resistito alla prova di ieri, nonostante l'evidente sfiducia degli abitanti.

Tanto diffuso è stato il panico, secondo quanto riconosce la polizia, che era stato diffuso anche dagli esperti dell'Osservatorio sismologico di Skopje. E' dal primo momento essi avevano annunciato che il terremoto era a carattere locale, nel senso che il suo epicentro era proprio nella zona di Skopje, e che perciò non si poteva escludere la possibilità di nuove scosse.

Tanti sono stati i danni, che la polizia locale ha dovuto organizzare un servizio di sorveglianza di emergenza per prevenire la possibilità di saccheggi e furti.

A partire da questa mattina, a ogni buon conto, le autorità municipali hanno intrapreso una serie di controlli allo scopo di accertare con esattezza l'entità dei danni provocati sia dal terremoto vero e proprio, che dalla precipitosa evacuazione degli abitanti, e per fare anche un bilancio dei feriti sia comunque fin d'ora che non c'è stato fortunatamente alcun caso grave.

Diciamo pochi pazienti del moderno ospedale, che si trovavano ricoverati per malattia, erano stati evacuati.

A. R.

IL NEONATO RAPITO trovato dopo sei mesi

Parigi, 13. Christian Touch, il bimbo rapito il 18 novembre scorso otto giorni dopo la nascita nel reparto maternità dell'ospedale di Moyeuville-Grande (Mosella), è stato ritrovato stamattina, vivo, a Pienne, nel dipartimento Meurthe e Mosella. Le condizioni del piccolo, che era nato per parto, sono buone. Il neonato è stato ritrovato da un contadino che aveva presentato come suo fratello, era stato condotto in una stanza privata. Appena la notizia è stata diffusa, i soccorsi sono andati in fretta. Il bimbo è stato ritrovato da un contadino che aveva presentato come suo fratello, era stato condotto in una stanza privata. Appena la notizia è stata

CRONACHE SPORTIVE

UNA VITTORIA CHE ESALTA L'UNDICI ROMANO MA ANCHE UN CALCIO PIU' MODERNO

Con la Lazio una svolta

Non basta più il fuoriclasse per vincere - I nuovi campioni hanno nobilitato il gioco di squadra



Roma — Un'immagine significativa del trionfo laziale: i tifosi si stringono con le loro bandiere attorno al presidente Lenzi

La Lazio ha vinto lo scudetto, ma molti hanno detto (e scritto) che non si tratta di uno scudetto esaltante. E a conforto di simili tesi gettano sul piatto le cifre della classifica. Innanzitutto la media inglese, che vede i campioni a -2 a una giornata dal termine del campionato. In secondo luogo si afferma che mai in passato una squadra si è tinta di tricolore pur avendo incassato ben cinque sconfitte. Eppure esaltante, si dice infine, sarebbe il quoziente reti, con 43 gol fatti e 21 subiti.

Tutti questi discorsi vogliono in definitiva significare che la Lazio, pur sotto certi aspetti meritevole di elogi, ha comunque più trovato che vinto lo scudetto. I meriti dei romani, insomma, andrebbero aggiunti ai demeriti degli avversari nella somma conclusiva del risultato finale; ci troveremmo pertanto di fronte a una performance con molte caratteristiche della casualità.

Tutto il perno del ragionamento ruota attorno alla constatazione che il campionato non ha offerto una valida antagonista ai laziali, nel senso che le tradizionali grandi sono in massima parte mancate all'appuntamento mentre altre squadre, come Napoli e Fiorentina, non potevano certamente maturare in una sola stagione il peso sufficiente per recitare fino in fondo il ruolo di protagonisti. L'unica concorrente di una certa validità viene considerata la Juventus, ma pur sempre una Juventus non di grosse dimensioni e peraltro all'inizio fuorviata dalla Coppa dei Campioni.

Seguendo e sposando queste teorie non rimarrebbe che battezzare lo scudetto della Lazio come lo scudetto dei poverelli, agonisticamente apprezzabile, ma tecnicamente scarso di indicazioni nuove. Il che non ci pare assolutamente vero. Cerchiamo allora di esaminare il perché partendo dall'aspetto secondo noi più significativo: offertoci dal torneo che sta per concludersi e che riguarda i giovani. Forse mai come quest'anno si è assistito a una così consistente e contemporanea iniezione di forze nuove nel campionato; in pratica un rinnovamento che ha interessato quasi tutte le squadre.

Non solo; ma sono state proprio le squadre che meno hanno seguito questa politica a patire i disagi maggiori. E fra queste squadre sono, guardate bene, anche le tradizionali grandi di Milano e Inter che troppo tardi si sono votate (pure esse) all'imperativo «largi ai giovani». Ci pare di poter dire, insomma, che il vecchio principio della grossa squadra, costruita con una manciata di gagliardi disposti attorno ai due o tre campionissimi non regga più la realtà del nostro calcio.

Sarebbe stolto pensare che l'asso non serva più; che sia da gettare dalla finestra. La differenza sta nel fatto che esso non basta per poter vincere qualcosa, perché il livellamento del nostro campionato è giunto a un punto tale per cui oggi come oggi sembra contare molto di più la somma di squadra che non le invenzioni di un singolo. Ed è in questo modo che la Lazio ha vinto il suo primo scudetto, potendo

contare su molti ottimi giocatori ben orchestrati e pur mancando del campionissimo in assoluto.

Dicevamo di livellamento e vogliamo approfondire il discorso per dire che a nostro modesto avviso si tratta di un livellamento verso l'alto, quindi positivo. Il gioco è tutt'altro che scaduto e l'interesse del torneo ne ha enormemente guadagnato. Gli esempi sono numerosi e molto eloquenti. Per prima cosa non esiste più la formazione materasso. Lo stesso Genoa, pur retrocedendo, lascia la scena con tutti gli onori; probabilmente, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto scaricare su altri il peso di una bocciatura contrastata fin quasi all'ultimo. Esistono poi molte squadre, un tempo di «seconda dimen-

sione», capaci oggi (e lo hanno dimostrato) di sbarrare tranquillamente il passo alle cosiddette grandi. Dieci anni fa in ogni campionato esisteva «la» squadra rivelazione; ora di squadre rivelazioni ne abbiamo ogni anno più di una. Ma diremmo che forse non è neppure il caso di insistere sul termine rivelazione, ma prendere atto, come dicevamo sopra, di una realtà nuova, quella di un gioco di squadra che ha soppiantato il mito del fuoriclasse capace di risolvere tutto.

La lezione è stata amara soprattutto per Milan e Inter che, invece di dettare legge sventolando la bandiera del Rivera e del Mazzola, hanno sofferto dissidi e disarmonie interne che hanno profondamente intaccato la loro stessa per-

sonalità. Ed è una lezione che è stata portata innanzitutto dalla Lazio, ma che ha trovato validi e meritevoli proseliti nella Fiorentina, nel Napoli, nel Cesena e negli stessi Verona e Foggia. Forse l'ultimo e unico miracolo che resiste è quello del Lanerossi Vicenza, un mito che si ripete da diciannove anni e che non sembra debba tramontare mai.

Gioco di squadra e largo inserimento di giovani. Il campionato della Lazio ci pare avere offerto queste indicazioni, non certamente di scarso peso. Indicazioni che dovrebbero rappresentare il cliché d'obbligo anche per la nazionale. Le scelte di Valcareggi, invece, non ne hanno tenuto molto conto. La nazionale probabilmente percorrerà a Monaco la vecchia strada; reciterà un co-

DOPODOMANI ALLA GINNASTICA LA SETTIMA EDIZIONE

TORNA CON IL «MARZI» LA SCIABOLA MONDIALE

Con Italia, URSS, Polonia e Ungheria - Favoriti gli azzurri

Indetto dalla Federazione Italiana Scherma e organizzato dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, la FIS si svolgerà dopodomani nella palestra della Società Ginnastica Triestina il Trofeo «Gustavo Marzi», quadrangolare internazionale di sciabola a squadre fra Unione Sovietica, Ungheria, Polonia e Italia. La manifestazione, istituita per ricordare ed onorare il compianto campione del mondo ed olimpionico Gustavo Marzi che tanto diede alla scherma italiana, si annuncia ad altissimo livello.

Anche quest'anno, infatti, il comitato organizzativo composto da Rosario Mattioli, presidente del Comitato Regionale FIS, dal dott. Piero De Favento, vicepresidente della FIS, dal dott. Folco Guarnieri, delegato provinciale azzurri d'Italia, dal dott. Eugenio Raimis, consigliere del Comitato Regionale, dal cap. Gaspare Centonze, maestro d'armi e dal cav. Guerrino Carli, segretario della SGT, è riuscito ad assicurare la partecipazione delle più qualificate rappresentative che sono sempre ai vertici mondiali della sportività e che assicureranno pertanto uno spettacolo tecnico e agonistico di raro livello.

Il primo Trofeo è stato conquistato nel 1970 dall'Unione Sovietica che si è imposta anche nell'anno successivo ma nel 1972 e 1973 è stata l'Italia a terminare al primo posto. Il Trofeo verrà assegnato alla rappresentativa che riuscirà a vincere tre edizioni (anche non consecutive) per cui la squadra azzurra farà il possibile per aggiudicarsi l'ambito premio. Tutti i più forti tiratori del mondo saranno in lizza in questa affascinante manifestazione e l'Italia schiererà la formazione più prestigiosa.

Gli azzurri saranno presenti con Michele Maffei, campione del mondo 1973, Mario Aldo Montano, campione mondiale 1974, Mario Tullio Montano, Tommaso Montano e Rolando Rigoli. Gli avversari più temibili degli italiani rispondono al nome di Sidak

e Nazilov, famosi per le grandi sfide tra Michele Maffei e Mario Aldo Montano, ma anche ungheresi e polacchi saranno presenti con tiratori eccellenti. La rappresentativa italiana è annunciata in buona forma e parte come la favorita ma questo suggestivo quadrangolare può riservare sempre qualche sorpresa.

Questo il programma: ore 9, Polonia - Unione Sovietica; Italia - Ungheria. Ore 10,45, Polonia Italia; Unione Sovietica - Ungheria. Ore 16, Polonia - Ungheria. Alle ore 21 ci sarà la presentazione delle squadre alle autorità cui farà seguito l'ultimo incontro fra Unione Sovietica e Italia; seguirà la premiazione.

CANOTTAGGIO
«Vigili» rafforzati con il rientro di Fermo

Per nulla impigriti da un anno di totale riposo, Ernio Fermo è ritornato alle gare. Vi ha fatto ritorno nella prima regata di zona quale capogola delle «due senza» e del «quattro senza» del Vigili, per concludere

vittoriosamente in entrambe le prove.

Il rientro di Fermo, allontanatosi dal canottaggio alla fine del 1972 in quanto deluso per certi risultati mancati e forse perché nauseato dalla pesantezza dei ritiri, dovrebbe essere particolarmente utile per i Vigili del fuoco «Ravaglio» e anche per il canottaggio azzurro. Poiché è ben evidente che se Fermo si è rimesso a vogare e a sopportare quindi pesanti sacrifici all'età di quasi 28 anni, lo ha fatto proponendosi il raggiungimento di risultati di rilievo, a livello nazionale e internazionale.

Per i Vigili dovrebbe rappresentare quindi la bandiera, l'elemento di maggiore spicco e di sprone, meglio, la forza trainante dell'intero ambiente. La sua esperienza e la sua classe, maturate in oltre dieci anni di attività, che hanno permesso la conquista di undici titoli italiani e la partecipazione a campionati del mondo, europei e anche alle Olimpiadi di Città del Messico, messe ora al servizio dei suoi più giovani colleghi dovrebbero dare ottimi risultati.

ONDINE A LIVORNO IN BUONA EVIDENZA

Partite alla volta di Livorno, sede del Criterium nazionale giovanile primavera femminile con tante speranze, le «emule» della Triestina Nuoto sono rientrate come di soddisfazione e anche di allora. Hanno infatti conquistato una medaglia d'oro con Giulia Pettener, nuova primatista regionale ragazze nei 100 m dorso (1.32.1), cinque di argento e tre di bronzo e nello stesso tempo hanno stabilito complessivamente sette nuovi primati regionali assoluti e diciotto di categoria.

Menzione particolare per la solita Laura Sterni, che ancora una volta ha dato un consistente ritocco ai precedenti primati assoluti dei 200 m s.l., 400, 800, 400 misti e della staffetta 4x100. Circa la bontà tecnica dei nuovi record se accostati a

quelli nazionali di maggiore rilievo appaiono le prestazioni della Sterni sui 200 m (2.18), sui 400 (4.50.3) e sugli 800 (9.54.6), di Giulia Pettener nei 100 dorso (1.32.2) e di Maurizio Lenardon, da poco riapparsa in piscina, nei 100 rana (1.23.4).

Accanto a queste atlete vanno poi citate Paola Martinuzzi, Roberta Calvani, Andreina Burla, Maria Sgorbissa, Barbara Pozar e tutte le altre che sebbene agli inizi di stagione, progrediscono a vista d'occhio.

Da registrare infine la buona prestazione delle quattro rappresentanti dell'Edera. In primo luogo quella della ranista Bruna Sandri che con il tempo di 2'58" e 7 ha ottenuto il nuovo record regionale, strappato alla consociata Carretti (in netto progresso) che lo aveva stabilito nella pre-

cedente batteria. Buone le prove dell'altra ranista Macina e della dorsista Giugovaz.

MOTOCROSS

Giochi della Gioventù

Sono state designate le varie commissioni per i campionati di motocross dei Giochi della Gioventù. A quella sportiva è stato eletto presidente Franco Damiani, direttore di gara: p. l. Manlio Giona; vice direttore di gara: Brunetto Pichieri, mosiere. Tecnica: Angelo Parliotti, presidente; Paolo Sirra, allenatore; Silvano Parliotti, Dino Bradamante, giudice; Dario Trampusi, presidente; Claudio Savi, Gino Parliotti, Walter Sincovich. Le iscrizioni alle gare vengono accettate presso il Moto Club

Obiettivo Monaco

Brasile e Cile sono scese nuovamente in campo per due nuovi collaudi in vista di Monaco.

BRASILE

I campioni del mondo si sono imposti per 2-0 sulla nazionale del Paraguay disputando forse la migliore delle nove partite giocate fino ad ora. Ciò non significa che l'undici di Zagalo abbia risolto tutti i suoi problemi. La squadra, nota ancora alcune lacune che preoccupano non poco i tecnici. Contro il Paraguay il Brasile ha favorevolmente impressionato nel primo tempo durante il quale sono state messe a segno le due reti (Marinho su rigore e Rivelino). Adottando il sistema 4-3-3 con Leivinha che rientrava e impostava da lontano le manovre, i brasiliani hanno creato numerose occasioni da gol, sprecandone però parecchie.

Benché le nove squadre incontrate dal Brasile in questa fase della sua preparazione mondiale fossero piuttosto deboli, il consuntivo, tutto sommato, può considerarsi favore-

vole sebbene la prima linea dei brasiliani sia stata soltanto parzialmente collaudata, dato che i verde-oliva non hanno mai avuto di fronte delle difese coriacee. D'altro canto, neppure i reparti difensivi brasiliani sono stati messi a dura prova, poiché nessuna delle squadre incontrate era in possesso di un buon reparto offensivo.

Tuttavia, la coppia Marinho Ulbarri-Luis Pereira è apparsa ben centrata nella difesa, mentre a centro campo Rivelino pare avvicinarsi nuovamente a centro campo Rivera. Paradossalmente, la linea attaccante, che è sempre stata il punto di forza della selezione, è il reparto che dà maggiormente preoccupazione. Jairinho ha giocato bene contro gli uruguayani, ma nelle altre partite era apparso svogliato e più di giri. Leivinha, che aveva avuto un inizio lento, si è invece ripreso, mentre Paulo Cesar Lima ha dimostrato di essere una pedina essenziale. Preoccupazioni destano invece la forma del centrocampista Cesar Augusto, il quale non riesce a ingranare.

CILE

Nuovo naufragio per la nazionale cilena battuta sul proprio campo da una formazione irlandese tuttora da considerarsi. Di fronte a 50.000 spettatori il Cile ha dimostrato una scarsa organizzazione difensiva e poca fantasia all'attacco. Il 2-1 con cui gli irlandesi hanno chiuso l'incontro sembra un risultato troppo benevolo per i padroni di casa che hanno fornito la più deludente prestazione dell'intera preparazione per i mondiali.

In forse Ocano al Giro d'Italia

San Sebastian, 13. Il corridore spagnolo Francisco Ocano ha detto che forse non parteciperà al Giro d'Italia, perché non si sente in buona forma fisica e soffre di disturbi all'apparato respiratorio. Ocano si è piazzato in quarta posizione nel Giro di Spagna conclusosi ieri a San Sebastian. Nei prossimi giorni intende sottoporsi a visite specialistiche e in base al responso dei medici deciderà se farsi.

A Panatta il torneo di Firenze

Firenze, 13.

Adriano Panatta, come era nelle previsioni, ha vinto (per 6-3, 3-6, 6-4), il singolare del torneo internazionale di tennis di Firenze, di fronte a un Paolo Bertolucci che si è dimostrato al di sotto delle prestazioni fornite nei giorni scorsi. Bertolucci, infatti, in questo inizio di torneo era apparso il tennista italiano più in forma, con buona visione del gioco, maestro nella sua perfetta palla spazzante rimessa da fondo campo. Oggi è sembrato, invece, stranamente rincretito, per niente concentrato, privo di iniziativa, come se subisse un complesso di inferiorità di fronte al numero uno del nostro tennis azzurro.

Dal canto suo, Panatta, che nei giorni scorsi aveva lasciato molto a desiderare, ha ritrovato tutta la sua freschezza di proprio oggi. Anche se la sua partita non è stata trascendentale, appunto per la scarsa vena dell'avversario, ha potuto mettere in evidenza un tennis d'attacco, con continue discese a rete, (contro il giovane di Bertolucci), non avendosi facilmente spazzanti e con buoni smash.

IVORY CROCKETT NUOVO PRIMATISTA MONDIALE (9") DELLE 100 YARDE

«ECCO COME SONO DIVENTATO L'UOMO PIÙ VELOCE DEL MONDO»

Knoxville, 13.

Ivory Crockett è entrato nell'Olimpo dell'atletica leggera con la quarta ingratata, è il caso di dire: egli ha infatti stabilito il nuovo record mondiale delle 100 yarde con il tempo fantastico di 9 secondi netti. Il vecchio primato mondiale di 9"1 che Bob Hayes aveva stabilito nel 1963 è così crollato dopo 11 anni di regno.

«Ora sono pago, quello che più di ogni altra cosa volevo nella mia vita di atleta, sono riuscito a conquistarlo», ha detto un Crockett che non riesce a nascondere la gioia che gli viene fuori da ogni poro della sua pelle. «Quante volte ho corso la distanza in 9", tantissimi».

Questa volta egli si può definire il Roger Bannister della velocità pura, può a ragione

ne fregiarsi del titolo di uomo più veloce sulla terra. Il record di Hayes era stato ugualmente diverse volte, ma mai superato in lui questi anni. La barriera dei 9" pareva intoccabile esattamente come quella dei quattro minuti nel miglio fino a quando Bannister non la superò con 3'59"4 nel maggio del 1954.

«Che significato ha andare vicino a un record, senza toccarlo?», ancora Crockett che parla. «Inoltre, il record di 9"1 era ormai troppo affollato che pareva ormai aver perduto ogni prestigio. Beh, provate un po' a pensare alla situazione che si era creata. Un record diviso da troppi persone. Ora ho rimesso le cose al loro posto, non vi pare?».

Crockett, anni 24, rappre-

sentante di macchine elettroniche, residente a Peoria, nell'Illinois, ha registrato il nuovo record correndo per i colori del Philadelphia Pioneer Club alla classica riunione atletica Tom Black sul campo dell'università del Tennessee. Fino a sabato il tempo migliore di Crockett era stato di 9"2. Egli aveva vinto i titoli delle 100 yarde dell'Amateur Athletic Union nel 1969 e nel 1970, ambedue le volte con il tempo di 9"3.

I dirigenti e gli organizzatori del Meeting atletico del Tennessee speravano in un record, ma se lo aspettavano da Reggie Jones, dell'università locale, che nelle prove aveva registrato il tempo di 9"1. Jones è terminato secondo alle spalle di Crockett nella gara ufficiale, con il tempo di 9"2.

Alex Woodley, allenatore di Crockett, ha detto che la qualità della competizione ha stimolato il suo ragazzo, facendogli esprimere il meglio di se stesso.

«Per la verità non mi sono minimamente preoccupato degli altri concorrenti — ha detto Crockett dal canto suo — non ho fatto altro che fare la mia gara senza pensare ad altro. Forse è stato un bene che parlassero tutti di Reggie Jones». Crockett ha detto di essersi sentito in forma smagliante. Gli osservatori, incluso Woodley e l'allenatore della squadra dell'università del Tennessee, Stan Huntsman, hanno detto che Crockett è letteralmente esplosivo dal bicchieri di partenza e ha mantenuto una spinta tremenda e strepitosa fino al traguardo.

LA TRIESTINA ARCHIVIA SOLBIATE E PENSA GIA' A DOMENICA: ARRIVA IL SAVONA

«Ora - dice Rocco - pensiamo all'operazione sorpasso»

Soddisfazione per l'impegno della squadra - «Porte aperte» a tutte le società locali

La Triestina ha incassato ancora un punto d'oro sul campo della Solbiate e ora si appresta a un nuovo incontro-pareggio, quello con il Savona che domenica scenderà al «Grazz». Sandro Mancini ha dichiarato: «Volevamo ritornare da Solbiate con un punto, ma la cittadina è stata in quanto è un momento difficile e tutti indistintamente abbiamo l'obbligo morale di incoraggiare e sostenere la Triestina».

Rocco insomma getta a ruota un po' d'acqua sul fuoco delle facili illusioni e invita a rimanere con i piedi ben fissi a terra. «Non abbiamo ancora in tasca quel tanto di spirito che ci ha fatto vincere la nostra corsa in serie C. La lotta è ancora durissima e le battaglie che ci attendono sono aspre».

Oltre all'operazione sorpasso, la Triestina ha già avviato l'operazione amicitia». La società alabarata ha infatti

risposto con slancio alla richiesta del Pontina tendente a ottenere l'uso del «Grazz» per l'antico di sabato contro il Mantova che potrebbe decidere la promozione della squadra biancoceleste. «Non solo con il Pontina — ha detto Rocco — ma con tutte le società locali vogliamo riallacciare rapporti di buon vicinato e di feracità collaborativa. Solo così, tutti assieme cioè, dobbiamo operare per un rilancio del calcio triestino a qualsiasi livello».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione allo stadio.

Se due o più squadre, dopo l'ultima giornata di campionato si troveranno a pari punti per determinare le formazioni da retrocedere si farà ricorso alla differenza fra i gol fatti e quelli subiti. Trento, Legnano e Savona, sotto un certo aspetto, saranno meglio. La Triestina, che solo alcune settimane fa aveva una differenza reti disastrosa, ha migliorato notevolmente la media.

Questa la situazione (la prima cifra riguarda i gol fatti, la seconda i gol subiti e nella terza la differenza):

Trento	27	28	-1
Legnano	23	31	-8
Gavinone	26	45	-19
Savona	25	36	-11
Triestina	21	39	-18
Ciociattoli	19	38	-19

Riunione a Udine per la 2.a categoria

Questa sera a Udine, nella sede del Comitato provinciale, si riuniranno le società di «Seconda categoria» di calcio interessate agli spargi per l'unico posto ancora disponibile nella «prima categoria». Quattro le squadre già certe di partecipare al girone di qualificazione: Spal Gordevado, Riceratore Porzio, Aiello e Stock. La quinta uscirà

da uno spareggio fra Natisone e Lucinico, terminate a pari punti al secondo posto nel girone «D».

● **CALCIO.** Alf Ramsey ha confermato di aver respinto un'offerta di 72 mila dollari per dirigere l'Ajax: l'ex direttore tecnico della nazionale inglese ha detto che desidera lavorare con calciatori inglesi e che ha lo stesso entusiasmo di quando iniziò la carriera di trent'anni fa.

● **TENNIS.** L'India è imprevedibilmente in vantaggio nei confronti dell'Australia nell'incontro valevole per la zona orientale della Coppa Davis: gli indiani, dopo la prima giornata chiusa in pareggio, si sono assicurati la vittoria nel doppio.

MONFALCONE

Monfalcone, 13.

La fiducia di raggiungere, magari sul filo di lana, la sopralta salvezza ha ricevuto domenica una volta di più la conferma. Gli azzurri hanno ottenuto il successo con caparbia volontà, grinta e determinazione sommate assieme, dimostrando ancora una volta di non meritare l'etichetta di «degradazione» tra i dilettanti. Superato di misura l'ostacolo, anche se il punteggio di uno a zero non esprime appieno la superiorità fatta marcare dal Monfalcone, al pensiero di una promozione in serie C, il Monfalcone è stato inghiottito da un'emozione che ha deciso tutto il campionato. Raggiunto in classifica il Malo ora per guadagnare la salvezza basterà il Thiene o il Bassano.

Al Monfalcone, dovrebbero bastare tre punti, uno in trasferta e due in casa, in conclusione con il Rovereto, per superare una delle due che hanno un calendario finale molto più duro. Il Monfalcone sarà impegnato giovedì in amichevole con la rappresentativa regionale dilettanti «Under 21»; la gara avrà inizio alle ore 16.30 al Cusich.

G. G.

PRO GORIZIA

Gorizia, 13.

La Pro Gorizia ha subito una inaspettata sconfitta a opera del Passirio Merano. Mai, durante il campionato in corso, i biancoscudati erano usciti dal terreno di gioco con un passivo così pesante. Le cause possono essere innumerevoli. Una buona parte della colpa può essere ricercata nella deconcentrazione di alcuni giocatori, e nell'improvviso cambiamento di temperatura che ha tagliato le gambe ai più. La Pro aveva cominciato bene, ma, poco dopo un infortunio fatto di mano di Sgrigotti, era stato puntito con la massima punizione dall'arbitro. Il penalty trasformato aveva condizionato un po' il gioco della squadra. Ciononostante si sarebbe potuti arrivare al pareggio, quando l'arbitro per un atterramento di Marson pareggiò la partita. Il risultato, a favore di Gorizia e compagni. Assenti ambedue i rigoristi della squadra, Momesso e Furlani, la realizzazione veniva affidata a Omizzolo. L'ala sinistra che già nella partita d'andata si era visto parare un rigore contro gli stessi avversari si ripeteva e non riusciva a pareggiare.

Da quel momento la squadra avversaria ha preso il sopravvento, andando ancora due volte a segno. La Pro, ancora una volta, ha dimostrato di avere alcuni limiti a centrocampo. Inoltre, in avanti, si è sentita la mancanza di Momesso, che nonostante la positiva prova di Fabris, ha privato l'attacco di un uomo di peso. La Pro Gorizia, domani, martedì, alle 17.30 affronterà in una partita amichevole la squadra americana del Brigham Young University. L'incontro servirà per saggiare le condizioni di alcuni atleti, che dovrebbero essere utilizzati domenica nell'ultimo e importante incontro casalingo contro il Malo.

● **HOCKEY PISTA.** La Spagna si è aggiudicata il I Torneo «V.O. De La Riva» battendo nella finale il Portogallo: l'Italia ha dovuto accontentarsi della quarta posizione, dopo essere stata battuta dalle Germania Occidentale.

● **IPPICA.** Piero D'Inzeo ha vinto in sella ad Easter Right la gara di apertura del concorso internazionale del Polo Club in corso di svolgimento a Barcellona.

ALTRO SPORT IN 13.a PAGINA

SI DECIDE TUTTO NEGLI ULTIMI NOVANTA MINUTI IN PROMOZIONE

Un finale «alla Hitchcock» conclude la splendida annata

Basta un pari al Pontiana nello scontro diretto col Maniago - Quasi spareggio anche in coda

E' proprio un campionato all'insegna del «thrilling» quello di Promozione: la decisione finale è racchiusa tutta nei prossimi, decisivi novanta minuti conclusivi. La penultima giornata, tutto sommato, come risultato è terminata nel modo previsto, ma sono molte le considerazioni da fare. Prima di tutto il «flash back» riguarda il Pontiana. L'ha scampata bella la compagine di Russo, ma per quanto riguarda la gara di Cordenons c'è da aggiungere che la battistrada è riuscita a rimediare ad una situazione imbarazzante e imprevedibile. Non crediamo che i biancocelesti siano «scottati», tutt'altro, soltanto che le cose per come si mettevano all'inizio sembravano troppo facili a Kodrich e compagni. Il reciproco rispetto o timore ha fatto sì che il primo tempo la Cordenonese si è un tantino smarrita per le manovre semplici effettuate però in uno spazio ristretto dai pontianini, poi il gol e lo scampato pericolo ha trasformato i padroni di casa ed è andata come tutti sanno.

Ora comunque al Pontiana, che comanda la graduatoria con due punti di vantaggio sul

parità premia entrambe le compagini. Gli isontini, che Colausi sta pilotando con sicurezza verso il porto della salvezza, hanno disputato una gara gagliarda e la spartizione della posta è legittima. Nelle file dell'amarantini, che hanno dato riposo a qualche titolare, hanno figurato ottimamente Volk e il giovane Chelleri, un giocatore, quest'ultimo, generoso e dalle indubbie qualità.

Il derby fra Torviscosa e Pro Cervignano si è risolto in

favore della compagine di Nardin grazie al... canto di Galli;

un pareggio sarebbe stato forse la conclusione più equa in

quanto la formazione di Renato ha lottato orgogliosamente.

Ormai decentrati e rasse-

gnati, i «caffettieri» si sono arresi alla Sanguinaria, la quale con i due punti ottenuti ha raggiunto la salvezza. Domenica prossima si decideranno le sorti delle squadre del fondo classifica: la partita fra Spilimbergo e Bertolo sarà uno spargio, ma saranno d'obbligo gli impegni che attendono la Cordenonese (a San Giorgio di Nogaro) e il Corno Rosazzo (in casa contro il San Giovanni).

Torneo «vecchie glorie»:
quattro regionali

Inizierà sabato 1.º giugno il primo campionato di calcio riservato alle «vecchie glorie». La manifestazione, organizzata dalla Lega associazione Italia-

na ex calciatori, vedrà in gara sedici squadre suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori.

Quattro le formazioni del Friuli Venezia Giulia in gara: Triestina, Udine, Gorizia e Monfalcone che sono state incluse nel girone A. La fase eliminatoria si svolgerà con partite di andata e ritorno. La prima classificata di ogni girone disputerà le semifinali che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro.

Questo il calendario del girone A. Prima giornata (andata 1-6, ritorno 6-7): Udine - Monfalcone, Triestina - Gorizia; seconda giornata (andata 8-9, ritorno 13-7): Gorizia - Udine, Monfalcone - Triestina; terza giornata (andata 29-6, ritorno 30-7): Gorizia - Monfalcone, Triestina - Udine.

TROFEO CASA DELLA LAMPADA

Lloyd: che rischio!

La seconda giornata del torneo di pallacanestro che si svolge sul campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria per poco non ha fatto registrare una sorsopressissima. Solo sul finire dell'incontro infatti il Lloyd Adriatico è riuscito ad allungare il passo nei confronti del Motori Piet.

ITALSIDER - BOR 94-48 (57-24)
ITALSIDER: Quarantotto 11, Palombita 27, Silfianca 4, Sciolini 3, Zimmermann 12, Hrovatic De Vissin 1, Vidurno 7, Zovatto 12, Furian 11, BOR: Sotić 8, Kravtch 12, Gari 8, Klobas 10, Barazzutti, Komina, Perot 2, Valovec 6, Ohiak, Francia 2.

ARBTRI: Fegac e Spizangello.

LLOYD ADRIATICO - MOTORI PIET 63-61 (21-27)

LLOYD ADRIATICO: Comici 8, Brandmayr 3, Jacuzzo 8, Pozzocco 20, Millo 5, Mengel, Cepar 16, Donati. MOTORI PIET: Komander 12, Cerne, Colli, Umer 2, Goina 2, Olivo 11, Pistrin 10, Macchi 6, Miccoli 1, Pionato 7. ARBTRI: Verh e Allegretto.

Oggi si disputeranno i seguenti incontri: Lloyd Adriatico-Bor (ore 20); Motori Piet-Libertas (ore 21.15).

Ai Ricreatori comunali il titolo di mini-basket

Nell'ultima partita del girone finale di mini-basket, la squadra dei Ricreatori Comunali ha battuto l'Inter 1904 ed ha conquistato il primo posto davanti alla stessa Inter, al Don Bosco, alla Servolana, al Ferroviario ed al Kontovel. Al torneo, curato dal responsabile del mini-basket provinciale Groppazzi, hanno partecipato una ventina di squadre suddivise in tre gironi eliminatori. I Ricreatori Comunali partecipanti con una ammissione dei Ricreatori Padovani e Pitteri (finalisti del campionato interno fra Ricreatori) si sono imposti abbastanza facilmente grazie ad una squadra molto omogenea ed a qualche individualità di rilievo come Marino Prodan («vecchia volpe» del mini-basket premiato come miglior realizzatore del torneo) e Orio De Marchi nel ruolo di «chamberlain» sotto canestro.

Il livello tecnico è stato più alto degli anni precedenti con parecchi giocatori in evidenza; i migliori (al di fuori del duo già citato): Tosi e Pionato dei Ricreatori, Caforio e Furian dell'Inter 1904, Scabini e Sodanoc del Don Bosco, Rossi e Doss della Servolana, Pecchi del Ferroviario, Bukavac del Kontovel.

La squadra dei Ricreatori Comunali si preparerà adesso per la finale regionale del 26 maggio al palazzetto dello sport di Udine contro le squadre vincenti delle province di Gorizia, Fordenone e Udine.

Il destro di Polloni



Un'altra immagine della riuscita serata di boxe alla piscina «Bianchi». Polloni, fotografato durante l'incontro con lo zagabrese Brkic; il match è finito alla pari

RONCHI: HA RASSERENATO L'AMBIENTE LA VITTORIA SUI CAMPIONI

FINALMENTE LA PRIMAVERA ANCHE PER IL CUMINUCINE

Tempi ancora duri per il Buzzinlettini - Contuso il ricevitore Glavina - Oriundo tuttora fantasma

In casa del Cuminucine è ritornato il sereno, mentre negli ultimi due turni sono riusciti a far loro l'incontro; domenica i tirrenici hanno dovuto gettare la spugna al cospetto di un Cuminucine a tratti irresistibile.

A Ronchi l'ambiente è carismatico, tutti sono soddisfatti. «Il Cuminucine — ha detto il dott. Giacomini — ora può lottare alla pari con le «grandi» del campionato. La squadra per la prima volta ha dimostrato il suo vero volto convincendo tutti per gioco e determinazione. Se i giocatori riusciranno ad esprimersi sempre così, il futuro si presenta quanto mai roseo».

Non fa ancora giorno in casa del Buzzinlettini. La squadra di Delise, che a Grosseto ha collezionato altre due sconfitte, si trova sempre sola all'ultimo posto. Tempi duri quindi per la matricola che pur giocando bene (domenica ha battuto più della Lubian ed ha sbagliato di meno) non riesce a fare risultato. Nella seconda partita di Grosseto ci si è messa di mezzo anche la sfortuna, a conferma che quando le cose non girano per il verso giusto tutto va a rovescio. «Purtroppo — è stato l'amaro commento di Delise — se non ci decidiamo quanto prima a ingaggiare un oruondo tutti gli sforzi dei ragazzi, che si battono sempre al massimo, risulteranno vani. Abbiamo assoluto bisogno di rinforzi, soprattutto alla battuta, e quindi le soddisfazioni non tarderanno ad arrivare».

Dell'Oruondo si parla ormai da un paio di settimane, ma sino ad ora, da quanto risulta, non si è fatto molto per accelerare i tempi. La situazione in classifica non è ancora drammatica; potrà dirci il risultato fra un po' però, per cui è indispensabile concludere prima possibile la trattativa.

Cuminucine e Buzzinlettini riprenderanno nel pomeriggio la preparazione in vista dei prossimi impegni. Fra i tirrenici un solo infortunato, il ricevitore Glavina, che per una contusione a un dito domenica ha dovuto rimanere forzatamente a riposo. I tecnici sperano di poter disporre del giocatore più per l'incontro di sabato contro l'Edipem Roma.

per allievi impeccabilmente organizzata dalla Società ciclistica Sacilese.

Scesi in gara senza grosse ambizioni in quanto chiusi da formazioni che si preannunciavano molto agguerrite, i Canavesi hanno soverchiato ogni pronostico fin dai primi chilometri. Infatti, lasciando da parte ogni tattica, hanno sparato le loro cartucce subito così già al secondo giro hanno raggiunto il quartetto sacilese partito due minuti prima; continuando nella loro magnifica galoppata Mella, Battistella, Pit e De Ros hanno demolito la resistenza di tutte le altre squadre e sono passati da vincitori sotto il traguardo acquisendo il diritto di disputare la finale nazionale.

Ordine d'arrivo: 1) G.S. Canave (Mella, Battistella, Pit e De Ros) che compie il percorso di

km 54 in ore 1 12'8" alla media di km/h 44,917; 2) Società Ciclistica Sacilese (Gottardi, Hubert, Milanese, Zanotti) a 2'37"; 3) Pedale Ronchese (Bragagnini, Roppa, Visentin, Primavera) a 3'17"; 4) G.S. K2 (Linda, David, Nardone, Iacuzzi) a 4'47"; 5) Pedale Sanviesse (Bortolotto, Francescotti, Chiaruttin, Turchet) a 5'18"; 6) Bottecochia Fordenone (Furian, Gambi, Segatol, Santarossa) a 5'38"; 7) Veloclub Chiviale Valnatisone (Salvador, Cozzi, Cantarutti, Sennini) a 5'50".

● **CALCIO.** Gianfranco Privileg, centravanti del S. Anna e capocannoniere con 18 reti del girone E della seconda categoria, si recherà a Varese il 26 maggio per un provino. Il giovane giocatore è nato nel 1953.

LA MASSIMA SERIE DI HOCKEY SU PISTA

UNA MINIGIORNATA CON DIVERSE SORPRESE

Questa mini-giornata, la tredicesima per la precisione, ha riservato almeno due sorprese sulle incontri disputati sabato. A Luino erano di fronte i primi e gli ultimi della classe; ne ha fatto le spese il Bassano, perdente per 8 a 4, e nulla da eccepire. I campioni rafforzano la loro classifica anche perché gli inseguitori — come vedremo — perdono colpi. Nelle altre due partite è scattato il fattore sorpresa. I baresi del Giovinazzo continuano a menar botte a destra ed a manca: questa volta hanno fatto un'altra illustre vittima, il Lodi, caduto senza mezzi misure in Puglia col punteggio di 6 a 3. E così i baresi, approfittando che le altre tre partite verranno recuperate il 23 di questo mese, si sono inaspriti in terza posizione, alle calcagna della coppia di punta, Novara-Monza (e chi lo avrebbe pronosticato?).

Il quale quintetto monzese — e qui siamo di fronte ad un'altra sorpresa — è andato molto vicino alla sconfitta interna ad opera della Triestina. Gli abruzzesi hanno inteso odor di bruciato (leggi classifica allora compromette) e ci hanno dato dentro a testa bassa: per poco dalla Brianza non saltava fuori il risultato clamoroso: quella vittoria alabardata, che è stata sfiorata per tutto il corso dei cinquanta minuti di gioco, e che alla fine ha premiato l'U.S.T. con un meritissimo pareggio. La squadra questa vol-

ta si è data un assetto difensivo più solido: davanti a Mari ha giocato la coppia Roselli-Luini e solo nei dieci minuti finali Prinz ha dato il cambio a Roselli, che aveva speso tutte le energie. Gli attaccanti si sono dati da fare, i cambi sono stati azzeccati (almeno così ci ha raccontato Cervo) ed il Monza ha tremato sentendo puzza di sconfitta quando già gli balelava il successo pieno. Con questo intoppo i monzesi perdono ulteriore contatto dal capolista di novarese, oggi in vantaggio di quattro punti sul Monza.

In serie B è calato il telone sul girone d'andata. Il Pordenone, che a Grado ha fatto una tranquilla passeggiata contro la compagine lagunare, conduce la classifica con franca autorità. Il Triestino imbottigliato già in precedenza nella trasferta di Thiene (e quando le vicentine si mangiano i punti tra di loro) è ora a tre lunghezze. Per tentare l'aggancio dovrà fare miracoli, ma dovrà soprattutto fare i conti con un Pordenone che dà la netta sensazione di far sul serio, di puntare decisamente cioè alla promozione.

Ha vinto bene il Ferroviario sul Thiene, anche se nelle file triestine si denuncia nei giovani una certa ingenuità. Non avere accusato in maniera determinata assenze come quelle di Gant e Pecorari indica che il Ferroviario dispone ancora di forze fresche per cercare di rimediare alla sua situazione.

Al G. S. Caneva
il premio Nova Legno

Con un'entusiasmante galoppata, ad oltre 44 km orari il quartetto del G.S. Caneva ha vinto a Sacile il G.P. Nova Legno valido quale eliminazione regionale della Coppa Adriana, gara a cronometro a squadre

HOCKEY SU PRATO SERIE «C»

Strappa un pari la robusta Triestina

Cus Padova-SAI Triest. 0-0

CUS PADOVA: Gloga; Masteghini; Panti; Camlinda; Baggio; Boscaro; Vecchia; Arter; Zandani; Valente; Falcone. Camporese. **SAI TRIESTINA:** Morgera; Cesarato; Cergo; Sannone; Siebel; Tonon II; Merig; Koke II; Skerl; Tonon I; Lonza; Costelvas; Puma. ARBTRI: Bettian e Bondesan, di Padova.

Padova, 13. La compagine padovana, pur essendo rinforzata nell'occasione da sei-sette giocatori della prima squadra, che partecipa al campionato di serie A e che è presente in «C» con una formazione che si batte fuori classifica (la serie A è ora a riposo, essendo in corso di svolgimento a Madrid i campionati europei) non è riuscita a spuntarla contro la tenace Triestina. Con una solida difesa, imperniata sul bravisimo Morgera e sul preciso Sannone, i triestini hanno controllato le offensive padovane, che non sono riuscite a far breccia. Il pareggio degli ospiti è stato meritato.

E. M.

SOFTBALL FEMMINILE

Inizia domenica la serie «C»

Il campionato nazionale di serie C di softball femminile inizierà domenica il suo cammino. La manifestazione si articolerà in diversi gironi eliminatori regionali. Nel raggruppamento del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte quattro squadre: A.S. Softball Trieste, Buttrio S.C., Dragons S.C., San Giorgio di Nogaro e I.H.S. Trieste. Questi gli accoppiamenti per il primo turno: A.S. Trieste - Buttrio e Dragons - I.H.S. Trieste.

ALLIEVI

Fiamma Gorizia - Italia 2-2

MARCATORI: nel P. al 9' Poropat, al 12' Belle su rigore, al 14' Botella, al 34' Libardo. **FIAMMA GORIZIA:** Culo; Brughera; Lorenzini; Bello, Petaric, Hribar; Omelio, Lorenzon, Botello, Luis (Daidone), Zavadlav. **ITALIA TRIESTE:** Welis; Gandolfo, Micheli II; Poropat II, Mar-



Renault 12. Le lunghe distanze sono il suo forte.

La linea a freccia per sfruttare meglio le leggi dell'aerodinamica, ti dà alte prestazioni con un consumo limitato.

Il motore (1300 cc) robusto ed elastico, veramente instancabile e la trazione anteriore di Renault 12 trasformano in autostrada i peggiori tornanti di montagna.

La versione Renault 12 TS ti offre inoltre i nuovi sedili anatomici con poggiatesta incorporati, il contagiri elettronico, l'orologio elettrico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli (preziosa nei sorpassi) e il servofreno Master Vac.

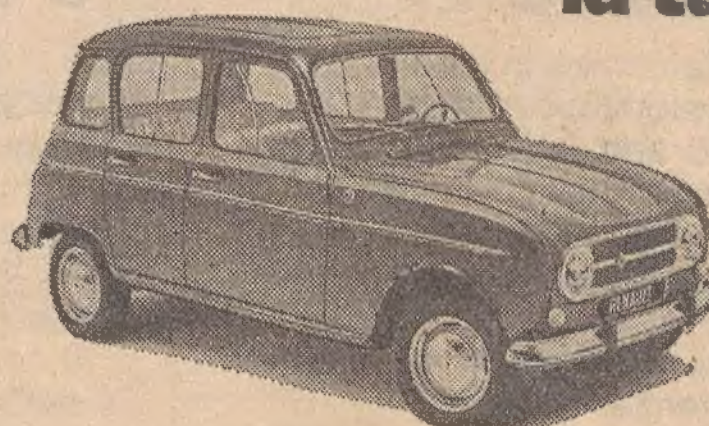
Un comfort di guida così, è difficile trovarlo anche nelle cilindrata superiori.

Trattamento antiruggine, raffreddamento a liquido in circuito chiuso, freni a disco, niente punti d'ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km).

Renault 12 è una «vera» Renault, provala, scopri che è la tua 1300.

Renault 12: L e TL, 1300 cc, 145 km/h. TS, 1300 cc, 150 km/h. - Break, 1300 cc, 145 km/h. Gordini, 1600 cc, 185 km/h. Prezzo a partire da lire 1.355.000 + IVA.

Nella gamma Renault la tua c'è.



Le Renault 4:
850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special. Da lire 965.000 + IVA



Le Renault 5:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h. Da lire 1.115.000 + IVA



Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h. Da lire 1.185.000 + IVA



I Coupé Renault 15:
TL, 1300 cc, 170 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h. Anche automatica. Da lire 1.780.000 + IVA



Le Renault 16:
L, TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h. TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatica. Da lire 1.555.000 + IVA



I Coupé Renault 177:
TL, 1600 cc, 150 km/h, anche automatica. TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica. Da lire 2.165.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite		NOME _____	
☐ RENAULT 4	☐	COGNOME _____	
☐ RENAULT 5	☐	VIA _____	
☐ RENAULT 6	☐	CITTA' _____	
☐ RENAULT 12	☐	CAP _____	
☐ RENAULT 15	☐		
☐ RENAULT 16	☐		
☐ RENAULT 17	☐		

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere editati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere editati per telefono chiamando il 787676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 113 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PER SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

ALTO stipendio offresi a prestare servizi referenziale disponibile mattina. Telefonare 7350 entro 5 pomeriggio. 23912 B
CERCASI stabile capace e prestazzeria ora da combinarsi, telefonare 78212. 23902 B
FAMIGLIA diplomatico con bambina residente Germania cerca referenziale completo governo casa disposta trasferirsi. Tel. 411391. 75166 B
FAMIGLIA cerca domestica stabile con dormire buon trattamento, tel. dalle 11 alle 16 ed ore serali 42735. 75160 B
150.000 mensili stabile con dormire cercasi, telefonare 80563 dalle 10 alle 12. 75176 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

O Lire 50 per parola

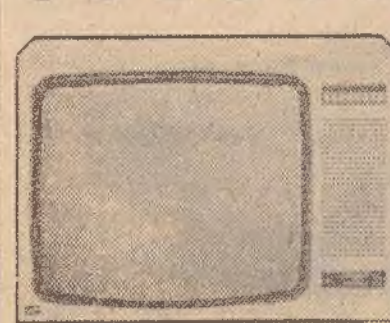
ANALISTA - programmatore sistema 3 dischi cambierebbe per capocentro o inserimento grande azienda. Cassetta 2 C SPI Trieste. (45578) C
DIPLOMATI offresi dattilografa albergo mare. Telefonare 794051 oppure 02-8392324. 23862 G
DIPLOMATI offresi presso famiglia custodia bambino o ripetizioni. Tel. 794051 oppure 02-8392324. 23864 C
GIOVANE agente marittimo militante pratico petroliere et containers madre lingue inglese cerca impiego stabile. Cassetta 6/D SPI Trieste. (23882) C
GORIZIA, giovane, conoscenza inglese francese sloveno croato cerca adeguata occupazione auto propria. Scrivere Cassetta n. 2 SPI Gorizia. 150 C
IMPIEGATO onesto serio offresi lavori ufficio, telefonare 794381. 23924 C
OROLOGIAIO con macchine elettroniche di controllo e lavoro specializzato rare riparazioni offresi a negozio. Cassetta 6/D SPI Trieste. (23882) C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417005. 45425 CC
A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cancellerie. Tel. 750234. 23826 CC
A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere rapidamente in giornata. Telefonare al 793374. 45569 CC

TV COLORE



BURGGRAF COLOR ULTRASENSOR con telecomando ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso i migliori rivenditori

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte esegui trasloci rapidamente. Telefonare 825880. 45687 CC
ABATANGELO PAROCCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C, tel. 790497. 23790 CO
ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 23886 CC
ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case. Telefonare 747713. 45642 CC
PITTORI camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Telefonare 65240. 23860 CC
PITTORI tappezziere prezzi modici. Tel. 414176. 24037 CC
SGOMBERO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo trasloci. Telefonare 725597. 24177 CC
TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellate tel. 414244. 45543 CC
VENEZIANE riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffitto a antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45779 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A.A. PORTIERE diurno per stabile centralissimo cercasi

GORIZIA Autocollante Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE Autolambra Corso del Popolo, 7 - tel. 56004
PADOVA Bepi Koelliker Automobili & C. Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855
PORDENONE L'Automobile Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO Motoricambi polesana Viale Porta Po, 67 - tel. 21109
THIENE Fratelli Contro Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO Filotecnica Giuliana Via Brennero, 43 - tel. 33134
TREVISI Sile Motori Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743
UDINE Autotulana Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330
VERONA Tino Guidotti & C. Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166
VICENZA Sato Viale della Pace, 248 - tel. 600348

CERCASI praticante ufficio 16-17 anni. Tel. 37733. 75164 D
CERCASI signorina referenziale per accudire bambino. Telefonare 767402. 23836 D
CERCASI urgentemente cuoco, ristorante, ottimo trattamento. Tel. 767618 ore 10-13. 23918 D
CERCASI lavorante o mezzalavorante parrucchiere. Telefonare 38701 oggi, martedì. 24001 D
CERCASI apprendista o aiuto barconiere presentarsi al bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 45509 D
CERCASI impiegata per negozio sanitari Ditta Olimpia, via S. Giusto n. 8 telefono 74791. 23898 D
CERCASI internista anche poche ore. Presentarsi osteria Al Calcio, via Cadorna 20. 75158 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiere. Tel. 766225. 22936 D

CERCASI per domeniche pomeriggio infermiera o aiuto infermiera, robusta, telefonare 37056. 23916 D
CERCHIAMO ambasciati da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi, ottime possibilità carriera. Telefonare 93605. 6270 D
COMMESSE qualificate pratiche reparto neonati e altri paga extra cercasi telefonare 68750 ore negozio. 23818 D
CUOCA/O cercasi per mensa aziendale, tel. dalle 9 alle 16 820884. 75162 D
DONNA collaboratrice trattoria stabile anche con famiglia offrendo quattordici indipendenti, stipendio. Scrivere Cassetta 26 B SPI Trieste. (45526) D
DONNA internista meglio se anziana. Orario 18-20.30 cerca Birreria Bradascia, Oriani 4. 23986 D

ESTETISTA pedicure cercasi stagione estiva Lignano Sabbiadoro. Telefonare 0431-71800. 6395 D
GRADO Ragazzo volontario per ristorante cercasi. Telefonare dalle ore 20 in poi (0431) 81064. 26838 D
IMPIEGATA segretaria primo impiego cerca albergo. Scrivere Cassetta 22 C SPI Trieste. (23934) D
IMPRESA operante appalti ferrovie cerca 2 manovali militanti ottimo stipendio lavoro stabile. Cassetta 5 D SPI Trieste. (23934) D
I NEGOZI T Club assumono commessi e commesse altamente qualificati di ogni settore merceologico. Stipendi adeguati alle reali capacità. Possibilità di carriera, 5 giorni lavorativi. Rivolgerti alla Segreteria T Club, via S. Francesco, 11. 2694 D
L'UCIANA Intercoiffeure, piazza Benso 4 ha bisogno di giovani collaboratori desiderosi di apprendere l'arte dell'acconciatura e di vivere in un ambiente di lavoro accogliente. L'età necessaria è quella compresa dai 15 ai 20 anni, telefonare al 37061. 75170 D
MACELLAIO cercasi urgentemente breve periodo. Telefonare 790818 mattino. 23880 D
OFFICINA navale meccanica cerca magazziniere provetto per carico e scarico. Scrivere Cassetta 8 D SPI Trieste. (75174) D

RAGAZZO per pasticceria cercasi via S. Giusto n. 3, telefono 790921. 23894 D
SALONE cerca lavorante o mezzalavorante paga ottima, tel. 824028. 45537 D
ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola
BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G
OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola
IERI pomeriggio verso le ore 15 dimenticato portafoglio sull'autobus linea 29, l'anziana signora che l'ha smarrito fa presente che non era di sua proprietà, la persona che l'ha trovato è pregata di restituirlo telefonando al n. 740342. L'auto mancia. 1644 H
APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola
A. ACIT Mobiliato XX SETTEMBRE tre stanze cucina bagno. Prontamente affittarsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45640 I
AFFITTASI appartamento mobilato camera cucina bagno ripostiglio. Telefonare al numero 772063, Pizzeria 2000. (75174) D

AFFITTASI magazzino 60 mq zona galleria Foraggi 65.000 mensili. Telefonare 31692 ore 8-11. 23842 I
APPARTAMENTO lussuoso consegna agosto ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi ser vizi terrazza posto macchina centralnata ascensore affitta immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23859 I
CEDESI subito affitto appartamento 3 camere salone cucina servizi, Duino solo adulti, telefonare 208350. 75156 I
FOSCOLO bello rinnovato due stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento affitta 90 mila, anche ambulatorio-ufficio. Tel. 767993. 23904 I
PARCHEGGIO all'aperto per automobili roulotte camion affitta privato. Telefonare 31021. 23959 I
PRIMO ingresso stanza soggiorno cucinino servizi poggolo posto macchina calefazione refrigerazione zona Greta affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 23854 I

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normal, SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73, CHRYSLER 160, 180 auto, 1900, 2400, 2600, 3600, 4400, 5000, 5600, 6000, 6600, 7000, 7600, 8000, 8600, 9000, 9600, 10000, 11000, 12000, 13000, 14000, 15000, 16000, 17000, 18000, 19000, 20000, 21000, 22000, 23000, 24000, 25000, 26000, 27000, 28000, 29000, 30000, 31000, 32000, 33000, 34000, 35000, 36000, 37000, 38000, 39000, 40000, 41000, 42000, 43000, 44000, 45000, 46000, 47000, 48000, 49000, 50000, 51000, 52000, 53000, 54000, 55000, 56000, 57000, 58000, 59000, 60000, 61000, 62000, 63000, 64000, 65000, 66000, 67000, 68000, 69000, 70000, 71000, 72000, 73000, 74000, 75000, 76000, 77000, 78000, 79000, 80000, 81000, 82000, 83000, 84000, 85000, 86000, 87000, 88000, 89000, 90000, 91000, 92000, 93000, 94000, 95000, 96000, 97000, 98000, 99000, 100000. 24167 Q
CONTRATTO Fiat 127 cdo. Vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 23868 Q

IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375
741306

Continua in 16.a pagina

esperte in economia



Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

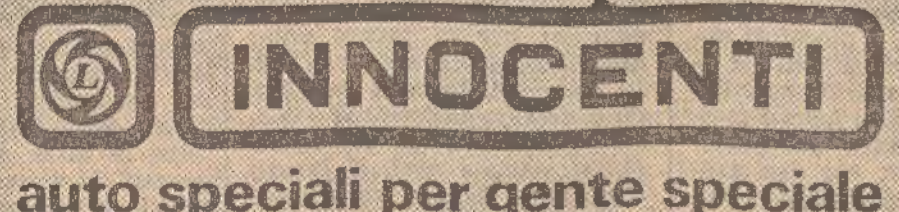
Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic



auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI
DI PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30384

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 238 - tel. 22967

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
Filotecnica Giuliana
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISI
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

UDINE
Autotulana
Viale Europa Unità, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24166

A.A. PORTIERE diurno per stabile centralissimo cercasi

CERCASI infermiera piccola comunità. Telefonare 785145 dalle 10 alle 12. 23828 D

CERCASI cuochi per mense aziendali zona Trieste-Monfalcone. Telefonare S. Polo Di Piave 742084. 6391 D

CERCASI camerieri-cameriere baristi ottimo trattamento compreso vitto-alloggio. Scrivere: Bar Ristorante "Da Bruno" - Misano Adriatico, Forlì. 6388 D

CASSETTA 8/A SPI - 35100 PADOVA

CASSETTA 8/D SPI Trieste (75174) D

CASSETTA 8/D SPI Trieste (75174) D

CASSETTA 8/D SPI Trieste (75174) D

CASSETTA 8/D SPI Trieste (75174) D

CASSETTA 8/D SPI Trieste (75174) D

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDI, via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, GT Veloce 2300 '72, Alfetta '72, 1750 berlina '71, 1750 GT Veloce '71, 1600 super '71, 1300 TI '70, Giulia 1.3 '74, GTV Junior '68, Alfesud '73, FIAT 128 berlina '70, 128 rally '71, 124 berlina con impianto gas '73. AUTOBIANCHI A 112 elegant '74 '70, Primula 3 porte '69, NSU TT 1000 '70, RENAULT 1100 TL '70, BMW 1600 '68, INNOCENTI Mini Minor MK3 '71, KAWASAKI MACH III 500 '73. VISITATECI! 24171 Q

A. A. 112 '72, A 11 '71, 500 '68 '70, 850 coupé '68, 850 S '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 128 '72, 1500 C '66, 4 R '70, 128 fam. '70, 204 '42, 750 '68, Alfa 2000 '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23839 Q

A. 1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della Nuova Concessionaria Ford, via Balamonti 80. Tra le tante occasioni presentiamo oggi un'Alfa Romeo Junior 1300 '71. 114 Q

CAMION Cerbiatto '71 Lupelito 72 vendonsi privato. Telefonare 823274. 23846 Q

CITROEN D Super 5 '73, Mercedes 220 D '71 vendonsi privato. Tel. 823274. 23846 Q

ESPOSIZIONE e vendita LANCIA e AUTOBIANCHI di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 tel. 768880. Occasioni: 500 L, 850, 1100 R, 128, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula berlina e coupé, A 111, A 112, Fulvia coupé, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina. Permuta facilitazioni. Aperto festivi. 24101 Q

MOTO Honda 750 cc, percorsi km 2500, vendesi urgentemente. Viale Ippodromo 21 ore 15-19. 23852 Q

VENDO Honda CB 750 vera occasione marzo '74. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 23908 Q

YACHTING, via Roma 19 tel. 60766. Cabinati occasioni vendonsi. 23874 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 Q

A. QUADRI d'autore autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E.H. 21378 R

CERCASI rivendita giornali posizione centrale. Scrivere Casetta 7 D SPT Trieste. (2384 R)

DROGHERIA Roiano vasta licenza vendesi darebbe gestione. Tel. 414111 ore negozio. 23878 R

GRADO affittasi vasto negozio e ampio retro con annesso giardino utilizzabile sito in Città Giardino via S. Francesco 7. Telefonare Udine 23927. 6394 R

LAVORATORI improtestati, casalinghe coniugate occorrendo denaro scrivere MIDAS, Grandi 3, 21100 Varese. Prestiti postali ondesi. ESPE-RIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S

A.I. FLAVIA seminuovo PRONTO INGRESSO camera soggiorno cucinino bagno centralina 14.000.000. BALAMONTI seminuovo LIBERO camera cucina bagno centralina 11 milioni vendonsi. ESPE-RIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S

A.I. OPICINA ultimo piano LUSUOSO mq 200 4 camere SALONE GRANDE in MANSARDA doppi servizi vendesi LIBERO. ESPE-RIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S

A.I. VIGNETTI 61. Costruzione stabile 5 piani bellissimi appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni confort posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALE ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 24119 S

A. ACIT. BALAMONTI. Vendesi nuovo soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, poggiatesta, centralina, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/4 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi attico vista mare, salone, due stanze, cucina, garage, centralina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/3 S

A. ACIT. GRIGNANO. Vendesi terreno zona verde 800 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/5 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali affittati Borgo S. Sergio. Reddito 7%. Altro appartamento tre stanze, cucina, bagno, locali d'affari. San Lazzaro 3, telefono 68810. 45640/3 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO. Consegna dicembre, salone, due stanze, cucina, garage. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/6 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamento zona verde panoramica soggiorno, due stanze, cucina, tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45640/4 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi appartamento seminuovo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralina occupato. Altro REVOLTELLA due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiatesta, centralina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45640/1 S

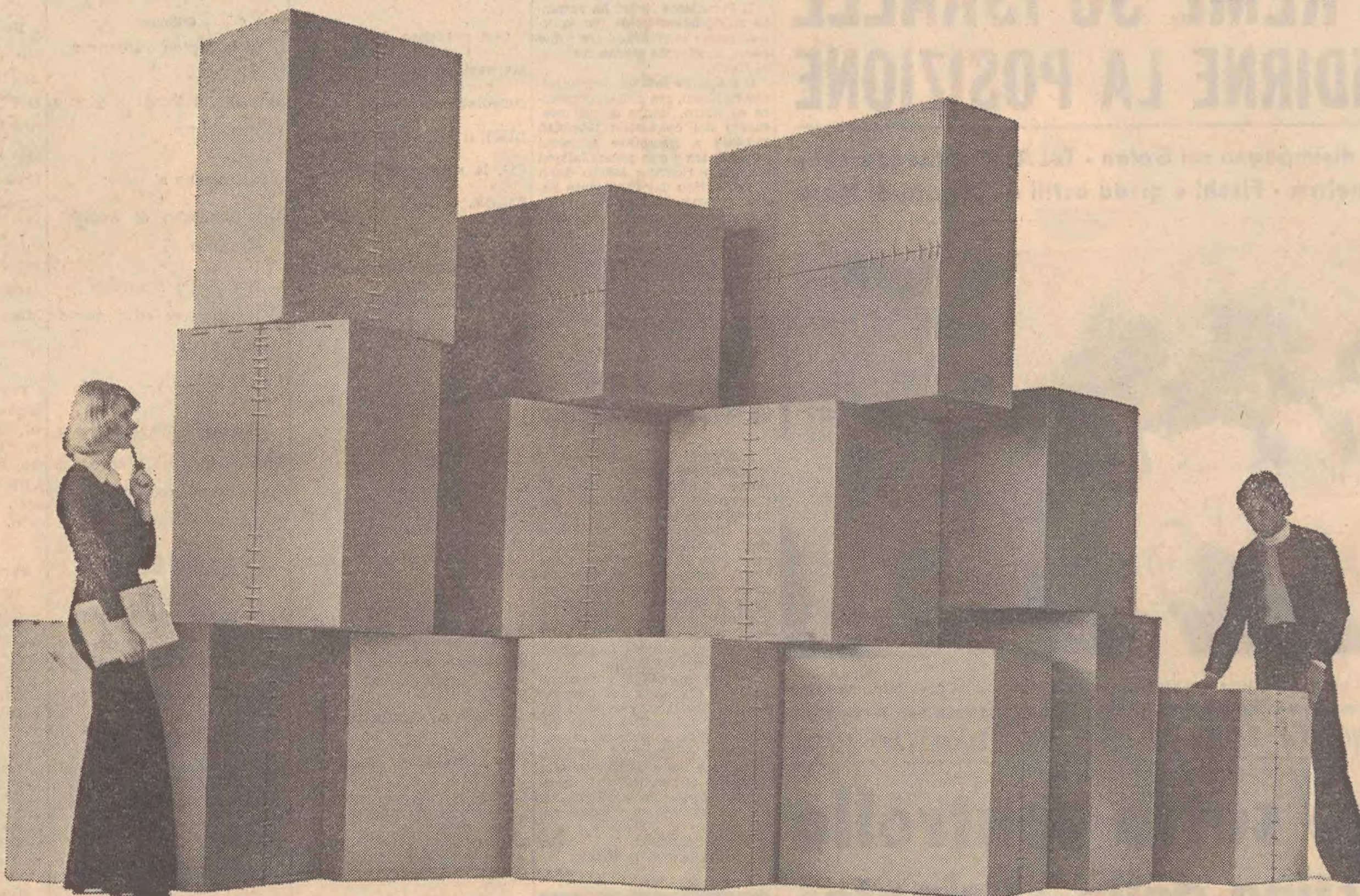
A. ACIT. STADIO. Vendesi appartamento in cascina tre stanze, cucina, bagno. Libero. San Lazzaro 3, telefono 68810. 45640/2 S

A. ACIT. ULTIMO piano zona FORAGGI vendesi libero saloncino, cucinino, due stanze, bagno, centralina, ascensore, garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45638/1 S

A. ACIT. VILLA BARCOLA da restaurare vendesi tre stanze, cucina, 900 mq terreno. San Lazzaro 3, tel. 68810

ACQUISTERE appartamenti case terreni negozi ville, investimenti capitali. Telefonare n. 725239. 23910 S

**In un vano alto 183 cm
caricate oltre 9 m³ a soli 37 cm da terra**



Fiat 242 *Il nuovo "tutto avanti" Diesel o benzina da 1500 e 1800 kg*

Il Fiat 242 porta una parola nuova nel settore del trasporto leggero che oggi più che mai risolve bene i problemi di una rapida ed economica distribuzione delle merci. Con le sue portate utili di 1500 e 1800 kg il Fiat 242 completa la gamma dei veicoli commerciali Fiat.

Versatile. Tre versioni base (cabinato, furgone - anche con porta laterale scorrevole - e pick-up) con molti allestimenti "optional" (tra cui: terzo posto in cabina, porta posteriore a tre battenti, separatore tra cabina e vano di carico). Moltissime le possibilità di trasformazioni speciali. Si adatta alle minime sfumature del trasporto commerciale.

Confortevole. Come una buona automobile. Cambio a 4 marce sincronizzate. Sterzo dolce e preciso. Le sospensioni a 4 ruote indipendenti assicurano un ottimo confort di marcia e quindi anche maggiore protezione delle merci più delicate.

Comodo da caricare e scaricare. Altezza da terra del pianale solo 37 cm

a veicolo carico; comodo l'accesso in cabina; comodo il passaggio interno tra cabina e vano di carico; comodissimo il poter camminare in piedi per tutta la lunghezza del furgone.

Robusto e sicuro. Scocca autoprotettante di grande solidità, struttura anteriore ad assorbimento d'energia d'urto. 4 freni a disco, comando idraulico ad alta pressione ("full-power").

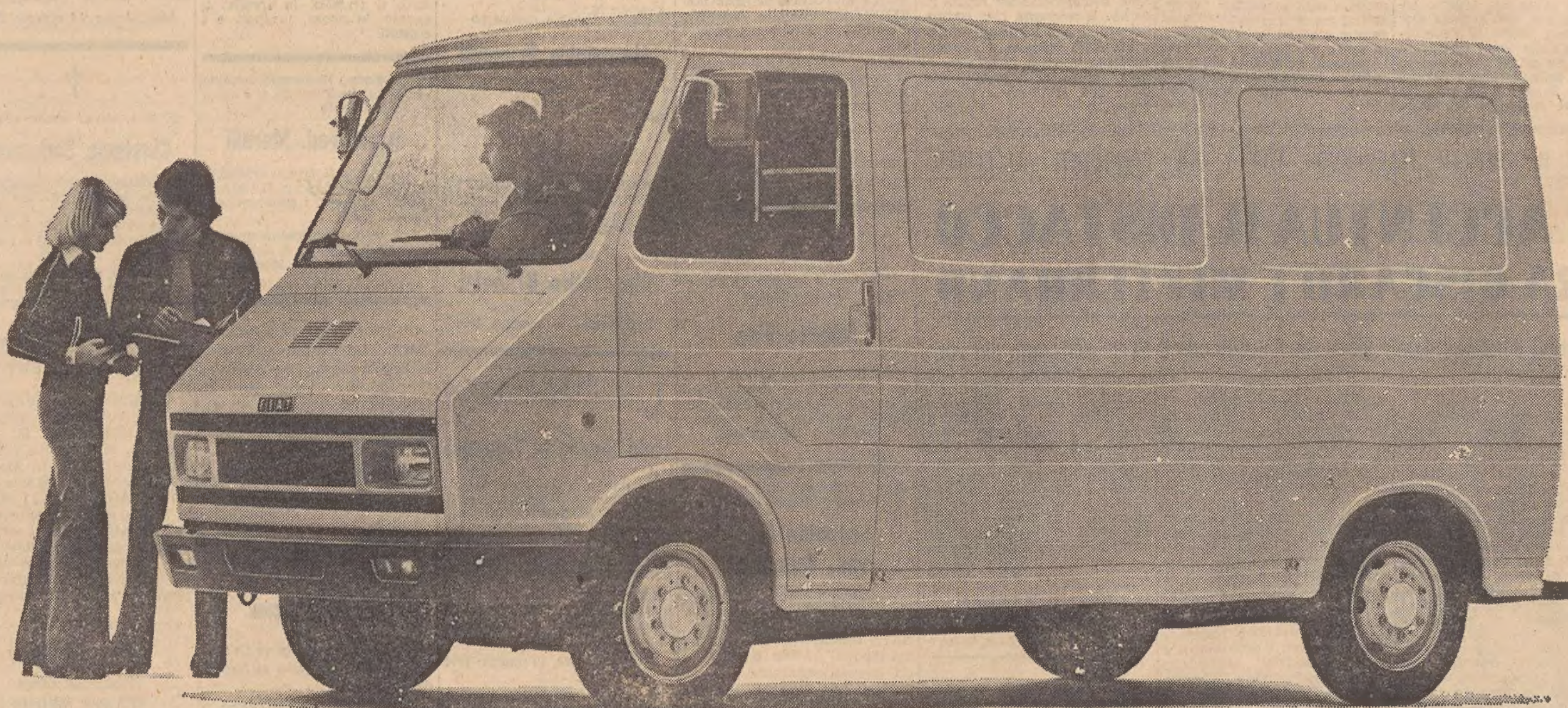
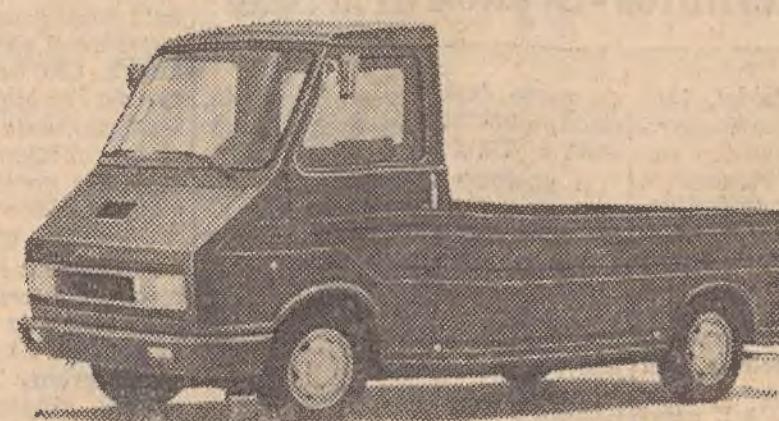
Economico e veloce. Due motori a scelta, tutti e due ispirati al concetto della massima robustezza ed economia di esercizio.

Un 2175 cm³ Diesel da 61,5 CV (DIN). Un 1995 cm³ a benzina da 70 CV (DIN) che funziona a "normale". La velocità massima (rispettivamente oltre 100 e

105 km/h) può essere mantenuta tranquillamente a lungo (per esempio come velocità di crociera in autostrada).

**In vendita presso
Filiali e Concessionarie Fiat**

FIAT



APPARTAMENTO paraggi SONCINI in palazzina salone due stanze cucina bagno terrazza posto macchina vende corso costruzione Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23852 S

APPARTAMENTO primingresso 100 mq, 5.0 piano, 2 poggiatesta, tutti comfort, lire 20.000.000. vendo. Tel. 37609. 23926 S

APPARTAMENTO centralissimo ascensore adatto uffici ambulatorio vendesi. Informazioni Economio 1 II. 23961 S

BORGO TERESIANO appartamento libero 1.0 piano sette stanze mq 250, riscaldamento autonomo adatto pensione. Altri occupati varie grandezze, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636.

CAMPEGGIATORI, roulotte, nautici, amianti del mare, vendonsi ultime miniparcelle terreni a costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità, ottimo investimento, prospettive grande sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 6392 S

CERCO appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi. Casette. Villetta. Pagamento contanti. Telefono 68877. 45640/5 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti I piano 4 camere cucina camerino bagno ASCENSORE - ADATTI UFFICI AMBULATORIO vendonsi occupati. VISITARE FERIALE ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 24119 S

FORTUNIO 8. Ultimi appartamenti occupati 1-2 camere camerino soggiorno cucinino BAGNO RISCALDAMENTO. ALTRO tre camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALE ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 24119 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81245 - 80733, compresi i giorni festivi. 198 S

MAGAZZINO, appartamento, il berli stessa casa vendonsi facilitazioni. Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 23959 S

OCCASIONE camera cucina, altro vano unico vendonsi facilitazioni Pascoli 32 V. Visitabile ore 15.30-17.30. 23959 S

OPICINA zona verde vista Carso vendo appartamento palazzina signorile soggiorno matrimoniale servizi terrazza garage, comfort. 767790. 23928 S

ROIANO luminoso vendo due stanze, soggiorno, servizi, seminuovo, 20.000.000. Telefonare 417227, mattino. 23876 S

URGENTEMENTE cerco appartamento stanza cucina soggiorno, pagamento contanti. Telefonare 754433. 23852 S

VENEDES villa altipiano due appartamenti zona tranquilla 1000 mq giardino coltivato. Telefono 31192. 23938 S

VENEDES paraggi Soncini due stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Tel. 31192. 23938 S

VENDO appartamento palazzina costruzione zona verde Servizio - Valmura, 3 stanze, terrazza, vista, comfort. Contanti, mutuo vantaggioso. Prezzo definitivo. 767790. 23928 S

VENDO terreni 5000, 10.000 e 30.000 metri costruibili e rurali. Telefonare 732367, ore 10-12. 23922 S

VIA BELLOSGUARDO IN PARCO CON ALBERI D'ALTO FUSTO INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2, 3 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, CUCINA, POGGIOLIO, GARAGE, CANTINE, ASCENSORE OLEODINAMICO, RISCALDAMENTO, FINESTRE ACCURATISSIME, VENDITA E VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. 23792 S

VISTA MARE INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA PANORAMICHE PRENOTANSI APPARTAMENTI 2, 3 STANZE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, AMPI POGGIOLIO, TERRAZZE, ASCENSORE, RISCALDAMENTO ED ACQUA CENTRALIZZATI, POSTI MACCHINA, GIARDINO, FINESTRE ACCURATE, VENDITA E VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. 23792 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 200 per parola

IGEA MARINA - Rimini - Hotel Sara, viale Pinzoni 138, telef. 0541/47332. Costruzione 1974, sul mare, ogni confort. Basso 3700, luglio 4700, agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento 5, 6 letti, vicino mare. Tel. 764779. 23990 T

MISANO Adriatico - Hotel Shalom Fontana, tel. 615676. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Basso 3000 IVA compresa. Alta interpellatec. Direz. propria. 5354 T

VISERBA - RIMINI - Hotel Jet, tel. 0541/738231. Nuovo, sul mare, camere servizi privati, ascensore. Basso a partire da L. 2600. Alta a partire da L. 4200. 5896 T

VISERBA, RIMINI, HOTEL TRITONE, tel. 0541/734407. Diretto, mare, camere servizi, balcone, parcheggio, bassa L. 3300, media 3800-4200, alta 4800 compl. 6019 T

RIMINI RIVAZZURRA, Hotel pensione Tulipe. Direzione Mordini Giuseppina, telefono 23755. Giugno e 22-31.8 e settembre 3000-3200, Luglio 3800-4000. 1-2-3 modici compreso IVA. Cucina con girarrosto, pasta fatta in casa e vini propri. 6084 T

RIMINI SANGHULIANO MARE, Hotel River, tel. 0541/771044. 26904. Sul mare, camere con doccia-WC, cucina casalinga, Basso 4000, alta 5000. Gestione Ghinelli Casadei. 6191 T

RIMINI, Hotel Fedora, piazza Pascoli. Tel. 0541/81230. Centrale, pochi passi mare, confortevole, camere servizi, bar, ascensore. Basso lire 4000 IVA compresa. Dir. Prop. Rastelli. 6092 T

RIMINI - Hotel Embassy, viale Parisano 13-15, tel. 0541/24344 vicinissimo mare. Camere con servizi. Nuova gestione. Maggio 2100-2500, giugno-sett. 2400-2800 compl. Alta modici. 5829 T